



IL MERCATO DELLE CARNI

BOVINE, OVICAPRINE E AVICUNICOLE

PRODUZIONE E CONSUMO

ANNO 2008

ERSAF



OSSERVATORIO AGROALIMENTARE LOMBARDO
QUADERNO N° 7
EDIZIONE APRILE 2009

Di
Ernesto Faravelli
Cosmino Giovanni Basile

IL MERCATO DELLE CARNI
BOVINE, OVICAPRINE E AVICUNICOLE
PRODUZIONE E CONSUMO

Indice

1.1. PANORAMA DEL MERCATO BOVINO MONDIALE (2008)	05
1.1.1. Il patrimonio	05
1.1.2. Le macellazioni	07
1.1.3. Gli scambi:	09
1.1.4. Le esportazioni	09
1.1.5. Le importazioni	10
1.1.6. I prezzi	11
1.1.7. Il consumo	12
1.1.8. Le previsioni per il 2009	14
1.2. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO NELL'UE (2008)	15
1.2.1. Il patrimonio	15
1.2.2. La produzione e le macellazioni	21
1.2.3. I prezzi	22
1.2.4. Gli scambi	23
1.2.5. Il consumo	26
1.2.6. Le previsioni per il 2009	28
1.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO IN ITALIA (2008)	29
1.3.1. Il patrimonio	29
1.3.2. La produzione	30
1.3.3. Gli scambi	33
1.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO IN LOMBARDIA (2008)	36
1.4.1. Il patrimonio	36
1.4.2. La produzione	38
2.1. PANORAMA DEL MERCATO OVICAPRINO MONDIALE (2008)	39
2.1.1. Il patrimonio	39
2.1.3. I prezzi	42
2.1.4. Gli scambi	43
2.1.6. Le previsioni per il 2009	44
2.2. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO NELL'UE (2008)	45
2.2.1. Il patrimonio	45
2.2.2. La produzione	49
2.2.3. I prezzi	50
2.2.4. Gli scambi	51
2.2.5. Il consumo	52
2.2.6. Le previsioni per il 2009	53
2.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO IN ITALIA (2008)	54
2.3.1. Il patrimonio	54
2.3.2. La produzione	56
2.3.3. Gli scambi	59

2.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO IN LOMBARDIA (2008)	61
2.4.1. Il patrimonio	61
3.1. PANORAMA DEL MERCATO AVICOLO MONDIALE (2008)	66
3.1.1. La produzione	66
3.1.2. Gli scambi	68
3.1.3. Il consumo	70
3.1.4. Le previsioni per il 2009	72
3.2. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICOLO NELL'UE (2008)	73
3.2.1. La produzione	73
3.2.2. I prezzi	76
3.2.3. Gli scambi	77
3.2.4. Il consumo	80
3.2.5. Le previsioni per il 2009	82
3.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICUNICOLO IN ITALIA (2008)	83
3.3.1. La produzione	83
3.3.2. Gli scambi	86
3.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICUNICOLO IN LOMBARDIA (2008)	88
3.4.1. La consistenza	88
TABELLE E GRAFICI	90
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	98

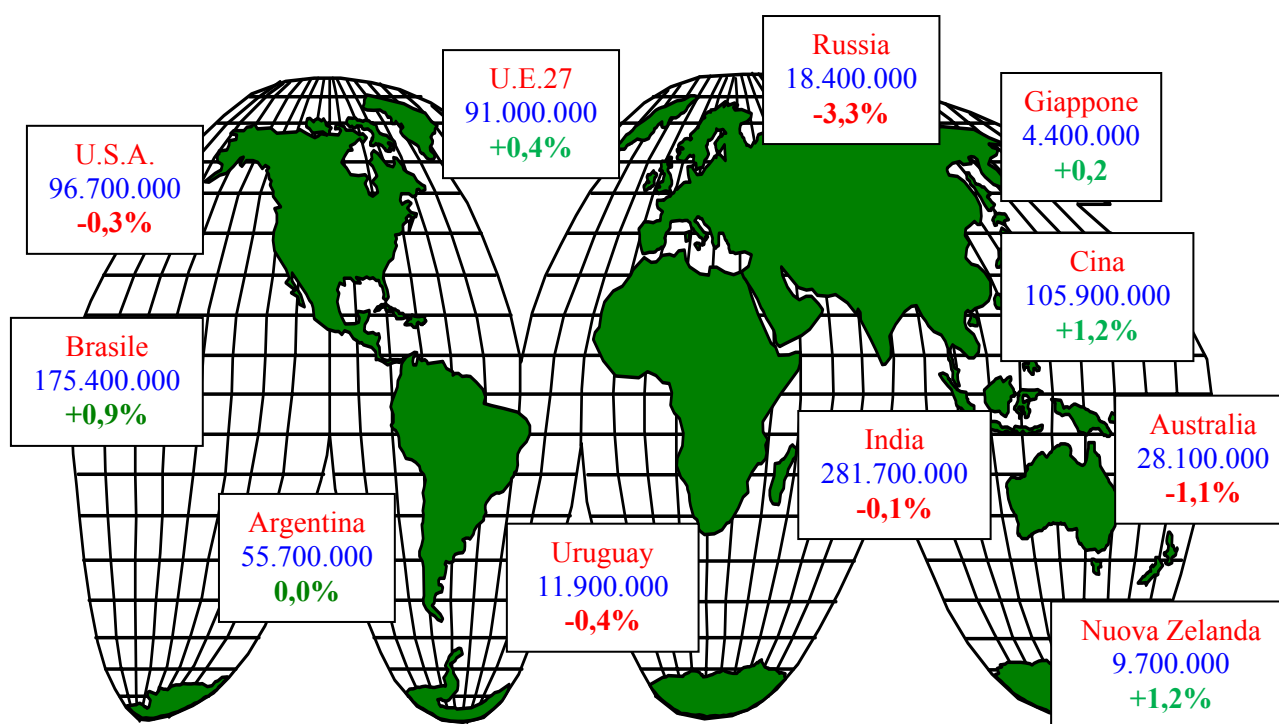
1.1. PANORAMA DEL MERCATO BOVINO MONDIALE (2008)

1.1.1. IL PATRIMONIO

Il patrimonio bovino mondiale, nel 2008, è leggermente calato (-0,4%).

Tra i principali bacini di produzione, il numero dei capi è diminuito in Australia, Russia e USA; è aumentato leggermente in Brasile, Messico e Cina ed è rimasto pressoché stabile negli altri paesi (India, UE, Argentina e Sud Africa).

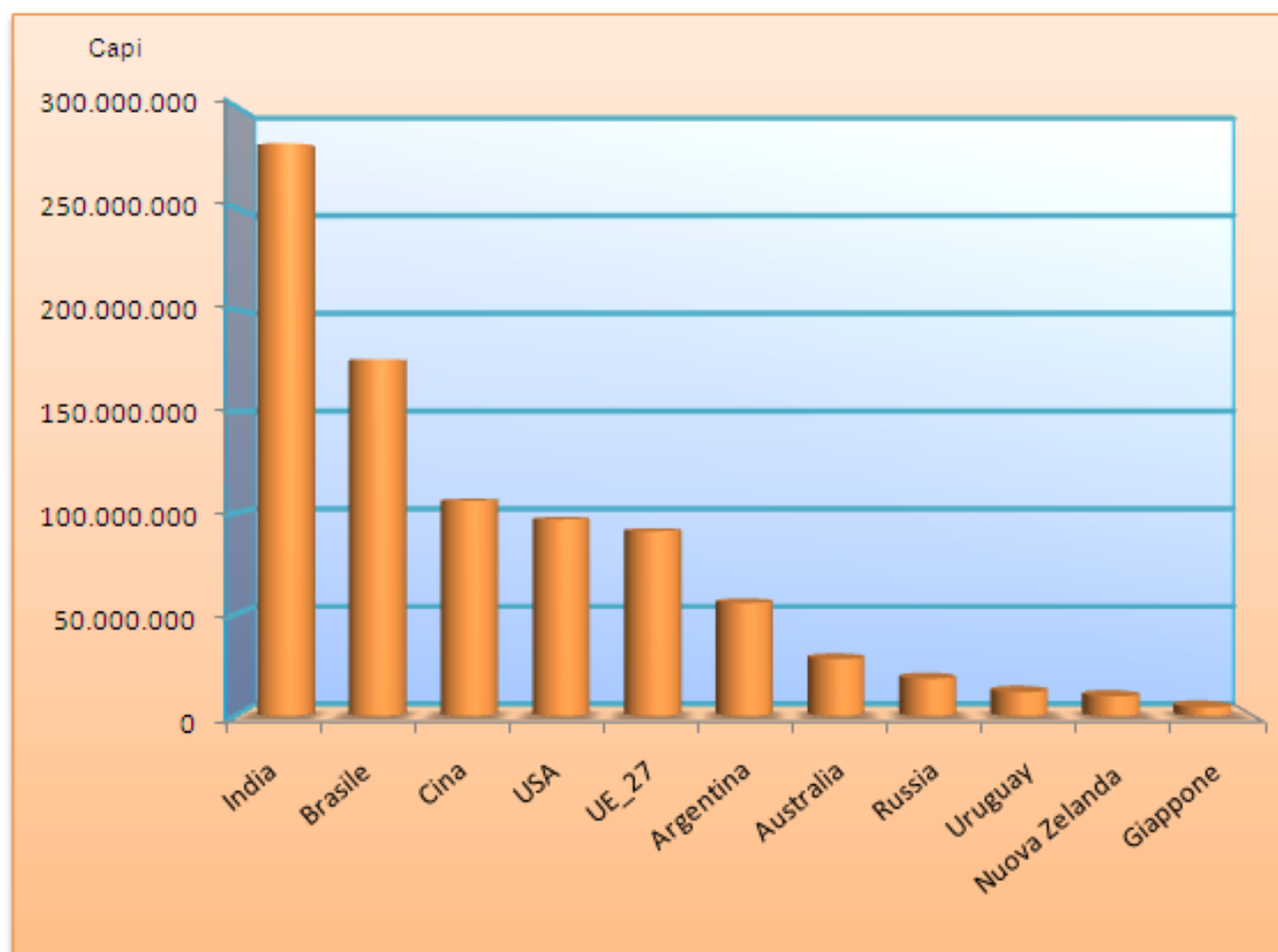
IL PATRIMONIO BOVINO NEL MONDO - ANNO 2008 (numero di capi al 1° dicembre)



**IL PATRIMONIO BOVINO
NEI PRINCIPALI BACINI DI PRODUZIONE
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	2008/07	2008
						%	%
India	283.100.000	282.500.000	282.300.000	282.000.000	281.700.000	-0,1	28,5
Brasile	165.500.000	169.600.000	172.100.000	173.800.000	175.400.000	0,9	17,8
Cina	114.300.000	112.400.000	109.900.000	104.700.000	105.900.000	1,1	10,7
USA	94.900.000	95.400.000	96.700.000	97.000.000	96.700.000	-0,3	9,8
UE_27	88.500.000	87.300.000	87.400.000	90.600.000	91.000.000	0,4	9,2
Argentina	54.000.000	53.800.000	54.300.000	55.700.000	55.700.000	0,0	5,6
Australia	26.600.000	27.300.000	27.800.000	28.400.000	28.100.000	-1,1	2,8
Russia	22.300.000	21.100.000	19.900.000	19.000.000	18.400.000	-3,2	1,9
Uruguay	12.600.000	12.500.000	12.300.000	11.900.000	11.850.000	-0,4	1,2
Nuova Zelanda	9.500.000	9.400.000	9.500.000	9.600.000	9.700.000	1,0	1,0
Giappone	4.500.000	4.400.000	4.400.000	4.400.000	4.400.000	0,0	0,4
Totale	875.800.000	875.700.000	876.600.000	877.100.000	878.850.000	0,2	89,0
Totale Mondo	996.000.000	995.600.000	996.300.000	991.700.000	987.200.000	-0,5	100,0

Fonte: FAO, USDA * Stima

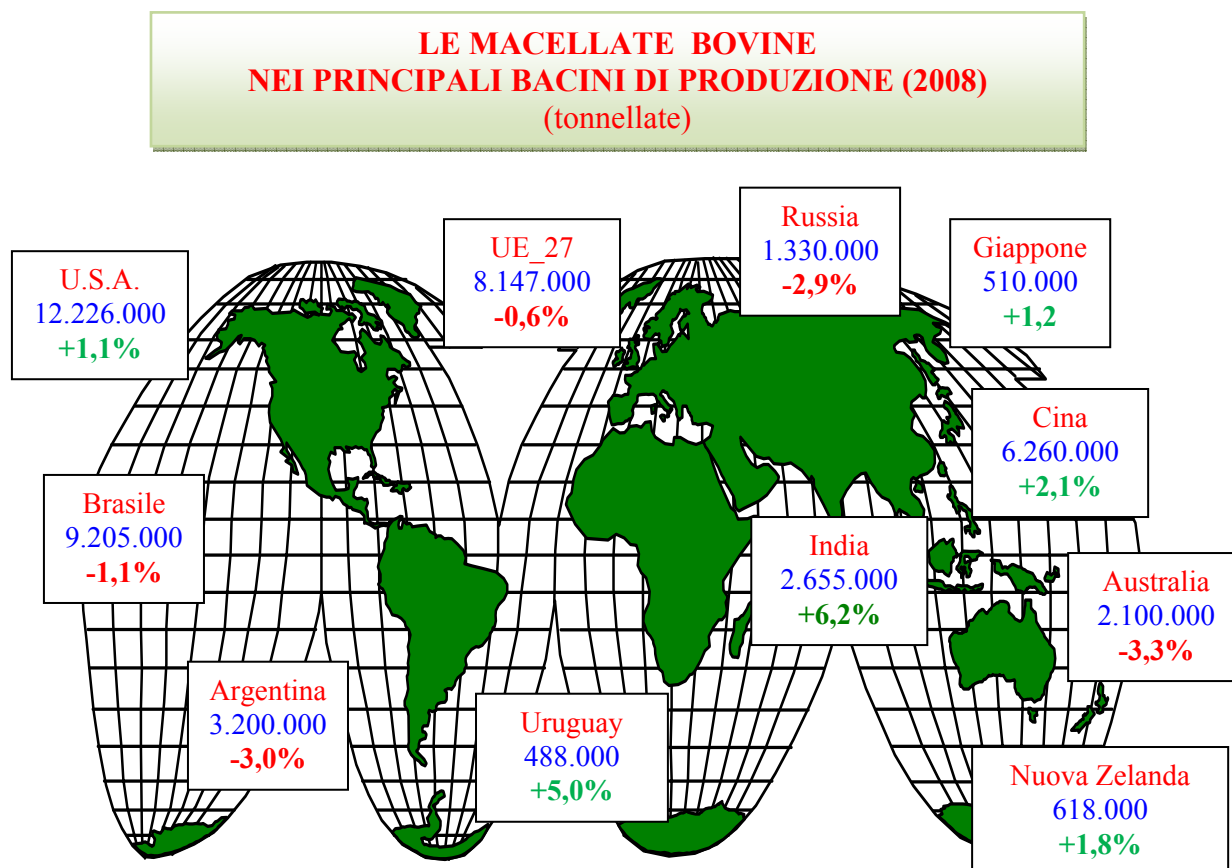


1.1.2. LE MACELLAZIONI

La produzione di carne bovina è diminuita del 2 % sia secondo la FAO che secondo USDA. Relativamente ai bacini di produzione, è diminuita in Canada, Brasile, in Argentina, in Russia, nella UE e in Australia ed è cresciuta negli USA, in Messico, in Cina e in India.

Due fattori sembrerebbero essere all'origine della flessione:

- ↳ l'aumento del prezzo di alcuni derivati del latte (latte in polvere e burro) sul mercato mondiale avrebbe allungato la carriera delle vacche da riforma che, in una situazione diversa, sarebbero state destinate alla macellazione;
- ↳ l'aumento dei prezzi delle materie prime destinate all'alimentazione (mais, soia) ha costretto gli allevatori ad accorciare i tempi di ingrasso e a destinare alla macellazione animali più giovani e quindi più leggeri.

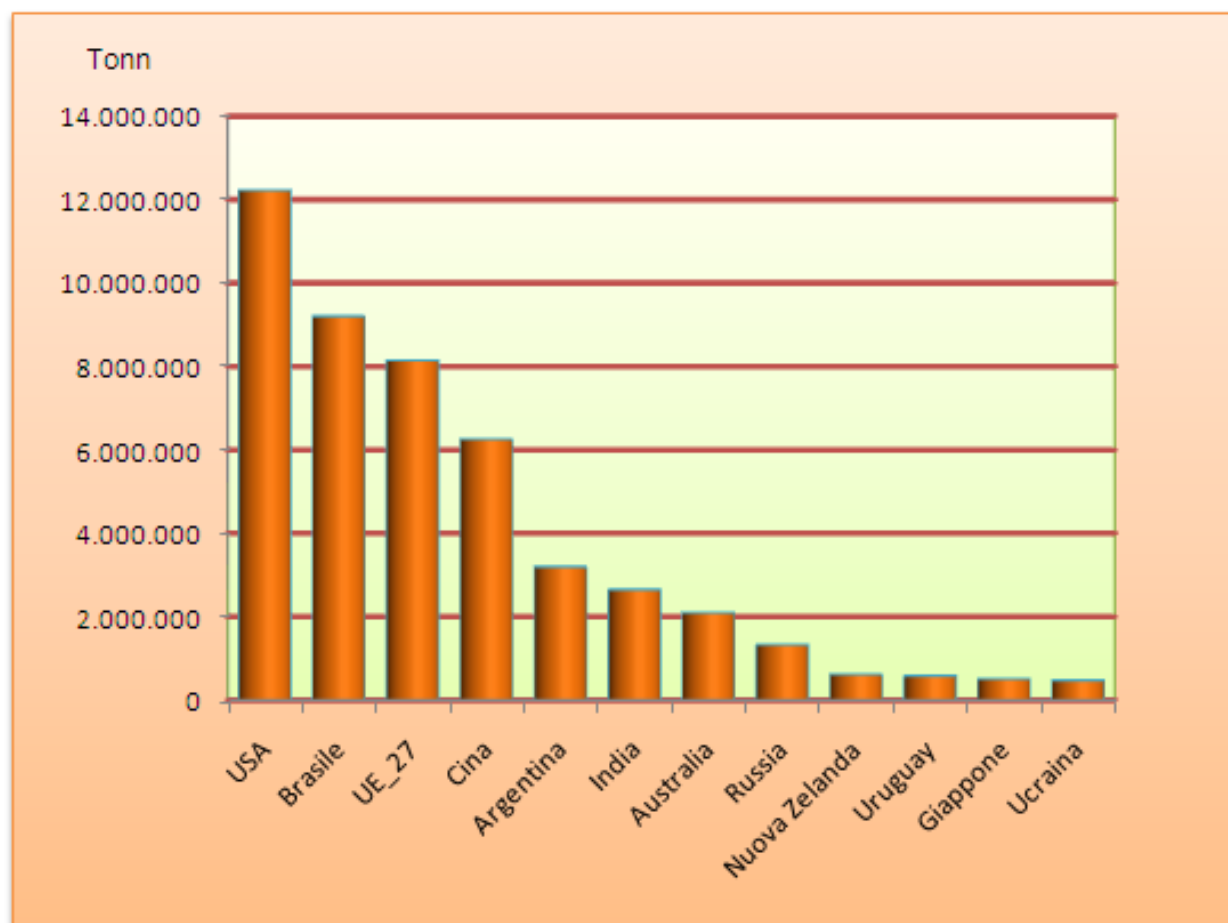


Inoltre, in seguito all'aumento dei prezzi dei cereali nel 2007, sono stati messi a coltura, nel 2008, terreni che prima erano destinati all'allevamento bovino determinando una diminuzione del patrimonio.

In alcuni paesi situazioni particolari hanno scoraggiato la produzione; e il caso dell'Argentina dove il governo ha imposto restrizioni all'esportazione e del Brasile dove le esportazioni verso la UE sono state praticamente annullate in seguito al disaccordo tra l'autorità sanitaria europea e quella brasiliana sulla gestione dell'epidemia di afta in questo paese.

**LE MACELLATE BOVINE
NEI PRINCIPALI BACINI DI PRODUZIONE
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
USA	11.261.000	11.318.000	11.980.000	12.096.000	12.226.000	1,1	18,78
Brasile	7.975.000	8.592.000	9.025.000	9.303.000	9.205.000	-1,1	14,14
UE_27	8.041.000	7.852.000	7.872.000	8.200.000	8.147.000	-0,6	12,51
Cina	5.604.000	5.681.000	5.767.000	6.134.000	6.260.000	2,1	9,62
Argentina	3.130.000	3.200.000	3.100.000	3.300.000	3.200.000	-3,0	4,92
India	2.130.000	2.250.000	2.375.000	2.500.000	2.655.000	6,2	4,08
Australia	2.081.000	2.102.000	2.183.000	2.172.000	2.100.000	-3,3	3,23
Russia	1.590.000	1.525.000	1.430.000	1.370.000	1.330.000	-2,9	2,04
Nuova Zelanda	697.000	664.000	648.000	607.000	618.000	1,8	0,95
Uruguay	544.000	600.000	640.000	560.000	588.000	5,0	0,90
Giappone	514.000	500.000	497.000	504.000	510.000	1,2	0,78
Ucraina	613.000	562.000	540.000	542.000	480.000	-11,4	0,74
Totale	44.180.000	44.846.000	46.057.000	47.288.000	47.319.000	0,1	72,69
Totale Mondo	62.719.000	64.080.000	64.238.000	66.400.000	65.100.000	-2,0	100,00
<i>Fonte: FAO, USDA. * Stima</i>							



1.1.3. GLI SCAMBI

Il commercio di carne bovina, nel 2008, ha subito un rallentamento del 2,9%; la causa, più che la crisi finanziaria, è riconducibile all'aumento dei prezzi e alla stabilizzazione della produzione.

1.1.4. LE ESPORTAZIONI

Alcuni paesi hanno ridotto le loro vendite, in particolare il Brasile (-12,1%), l'Argentina (-25,1%) e l'Ucraina (-50%), mentre altri paesi hanno registrato aumenti più o meno significativi, in particolare gli USA hanno mostrato una progressione del 30,9%.

I PRINCIPALI PAESI ESPORTATORI DI CARNE BOVINA
(animali vivi, carne, carni conservate)
(2004 - 2008)

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
Brasile	1.610.000	1.845.000	2.084.000	2.189.000	1.925.000	-12,1	31,38
Australia	1.369.000	1.388.000	1.430.000	1.400.000	1.386.000	-1,0	22,60
Stati Uniti	209.000	316.000	519.000	650.000	851.000	30,9	13,87
Nuova Zelanda	594.000	577.000	530.000	496.000	515.000	3,8	8,40
Canada	603.000	596.000	477.000	457.000	465.000	1,8	7,58
Argentina	616.000	754.000	552.000	534.000	400.000	-25,1	6,52
Uruguay	354.000	417.000	460.000	385.000	400.000	3,9	6,52
UE_27	402.000	286.000	170.000	153.000	167.000	9,2	2,72
Ucraina	111.000	80.000	21.000	50.000	25.000	-50,0	0,41
Totale	5.868.000	6.259.000	6.243.000	6.314.000	6.134.000	-2,9	100,00
Fonte: USDA, EUROSTAT		* Stima					

1.1.5. LE IMPORTAZIONI

Tre aree hanno sostenuto, con una forte domanda, il commercio della carne bovina nel mondo, l'Asia (Cina, Hong Kong, Giappone), gli USA e la Russia.

**I PRINCIPALI PAESI IMPORTATORI DI CARNE BOVINA
(animali vivi, carne, carni conservate)
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
Stati Uniti	2.045.000	2.291.000	2.192.000	2.304.000	2.053.000	-10,9	33,00
Russia	719.000	978.000	939.000	1.030.000	1.010.000	-1,9	16,24
Medio Oriente	722.000	783.000	933.000	938.000	868.000	-7,5	13,95
Giappone	634.000	686.000	678.000	686.000	675.000	-1,6	10,85
Asia Sud-Est	359.000	351.000	350.000	429.000	545.000	27,0	8,76
Corea del Sud	224.000	250.000	298.000	308.000	320.000	3,9	5,14
Canada	123.000	151.000	180.000	242.000	260.000	7,4	4,18
UE_27	544.000	534.000	519.000	458.000	238.000	-48,0	3,83
Africa Centro/Nord	149.000	184.000	211.000	231.000	194.000	-16,0	3,12
Brasile	52.000	48.000	28.000	30.000	33.000	10,0	0,53
Ucraina	5.000	44.000	27.000	13.000	25.000	92,3	0,40
Totale	5.576.000	6.300.000	6.355.000	6.669.000	6.221.000	-6,7	100,00
<i>Fonte: USDA, EUROSTAT * Stima</i>							

1.1.6. I PREZZI

Negli USA, in Australia e nella UE il prezzo dei bovini, espresso in Dollari, è leggermente calato, nel 2008. Al contrario, in Brasile e, in minor misura in Argentina, è sensibilmente aumentato particolarmente nel secondo semestre.

**I PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI BOVINI
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione
	dollari/tonn	dollari/tonn	dollari/tonn	dollari/tonn	dollari/tonn	2008/07
						%
UE_27	3.175	3.427	3.649	3.227	3.191	-1,1
USA	3.389	3.487	3.510	3.647	3.610	-1,0
Australia	2.533	2.873	2.549	2.896	2.849	-1,6
Brasile	1.382	1.536	1.607	2.073	3.165	52,7
Argentina	1.242	1.399	1.411	1.465	1.752	19,6
Fonte: USDA	* Stima					

1.1.7. IL CONSUMO

In questo clima di produzione stabile e di basso livello degli scambi, il consumo non ha praticamente conosciuto variazioni.

Nella UE si è registrato un calo del 2,7%, negli USA un andamento simile (-2,4%) e in misura più contenuta in Russia.

Aumenti sono stati rilevati in Brasile e Argentina.

**IL CONSUMO TOTALE
DI CARNE BOVINA NEL MONDO
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Variazione
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008/07
						%	%
USA	12.667.000	12.664.000	12.833.000	12.829.000	12.520.000	-2,4	19,23
UE_27	8.326.000	8.155.000	8.517.000	8.412.000	8.186.000	-2,7	12,57
Brasile	6.417.000	6.795.000	6.969.000	7.144.000	7.313.000	2,4	11,23
Cina	5.557.000	5.607.000	5.677.000	6.061.000	6.210.000	2,5	9,54
India	2.611.000	2.755.000	2.665.000	2.766.000	2.941.000	6,3	4,52
Argentina	2.519.000	2.451.000	2.553.000	2.771.000	2.805.000	1,2	4,31
Messico	2.376.000	2.428.000	2.519.000	2.563.000	2.651.000	3,4	4,07
Medio Oriente	2.413.000	2.516.000	2.631.000	2.539.000	2.448.000	-3,6	3,76
Russia	2.300.000	2.492.000	2.361.000	2.392.000	2.328.000	-2,7	3,58
Giappone	1.169.000	1.188.000	1.159.000	1.182.000	1.187.000	0,4	1,82
Canada	1.023.000	1.079.000	1.086.000	1.068.000	1.070.000	0,2	1,64
Australia	771.000	759.000	747.000	719.000	730.000	1,5	1,12
Africa del Sud	665.000	701.000	745.000	699.000	692.000	-1,0	1,06
Corea del Sud	470.000	443.000	496.000	522.000	560.000	7,3	0,86
Ucraina	507.000	526.000	546.000	505.000	480.000	-5,0	0,74
Uruguay	192.000	190.000	184.000	179.000	190.000	6,1	0,29
Totale	49.983.000	50.749.000	51.688.000	52.351.000	52.311.000	-0,1	80,35
Totale mondo	62.719.000	64.080.000	64.238.000	66.400.000	65.100.000	-2,0	100,00
Fonte: FAO, EUROSTAT * Stima							

**IL CONSUMO INDIVIDUALE
DI CARNE BOVINA NEL MONDO
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione
	Kg/ab/anno	Kg/ab/anno	Kg/ab/anno	Kg/ab/anno	Kg/ab/anno	2007/06
						%
Argentina	65,0	62,6	64,4	69,2	69,3	0,1
Uruguay	56,4	55,5	53,4	51,7	54,6	5,6
USA	43,2	42,8	43,0	42,6	41,2	-3,3
Brasile	34,4	36,0	36,4	36,8	37,2	1,1
Australia	38,6	37,5	36,5	34,7	34,7	0,0
Canada	31,8	33,3	33,3	32,4	32,2	-0,6
Messico	22,4	22,7	23,3	23,6	24,1	2,1
UE_27	17,6	17,2	16,9	17,0	16,5	-2,9
Russia	15,7	17,1	16,3	16,6	16,3	-1,8
Africa del Sud	14,1	14,8	15,5	14,5	14,2	-2,1
Corea del Sud	9,8	9,2	10,3	10,8	11,6	7,4
Ucraina	10,7	11,2	11,7	10,9	10,4	-4,6
Giappone	9,2	9,3	9,1	9,3	9,3	0,0
Medio Oriente ⁽²⁾	7,0	7,2	7,3	7,0	6,6	-5,7
Cina	4,3	4,3	4,3	4,6	4,7	2,2
India	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6	6,7
Totale	11,7	11,8	11,8	11,8	11,7	-0,8
Totale mondo	8,6	8,9	8,8	8,8	8,7	-1,1
Fonte: FAO, EUROSTAT * Stima						

1.1.9. LE PREVISIONI PER IL 2009

➤ Produzione

La produzione mondiale dovrebbe crescere leggermente.

In Argentina potrebbe diminuire in ragione della messa in coltura di aree precedentemente destinate a pascolo.

Trainata dall'aumento della domanda mondiale, la produzione brasiliana e messicana potrebbe aumentare.

Anche nella UE dovrebbe registrarsi un progresso in ragione dell'aumento del numero dei maschi di 1 e 2 anni e della prosecuzione delle macellazioni di vacche da latte come conseguenza della riduzione dei prezzi del latte.

Visto il calo subito dal patrimonio bovino, in USA e Canada, dovrebbe verificarsi una contrazione, così pure in Australia e Nuova Zelanda ma per ragioni opposte cioè per una diminuzione delle macellazioni finalizzata ad aumentare il patrimonio.

➤ Scambi

Le esportazioni mondiali dovrebbero aumentare a favore delle vendite brasiliane in ragione di un indebolimento delle restrizioni imposte dalla UE e dagli USA per motivi sanitari.

Australia e Nuova Zelanda potrebbero essere meno presenti sul mercato come conseguenza del tentativo di ricapitalizzazione del loro patrimonio in particolare da latte supportato dal buon andamento dei prezzi di questo prodotto.

Questo calo potrebbe offrire agli USA un'opportunità di ulteriore crescita.

Le importazioni di provenienza brasiliana di Russia e UE potrebbero aumentare e, al contrario, gli acquisti di USA e Canada dovrebbero contrarsi.

➤ Il consumo

Il consumo dovrebbe mantenersi stabile o crescere leggermente ma la crisi economica mondiale potrebbe limitare l'aumento della domanda.

1.2 LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO NELL'UE (2008)

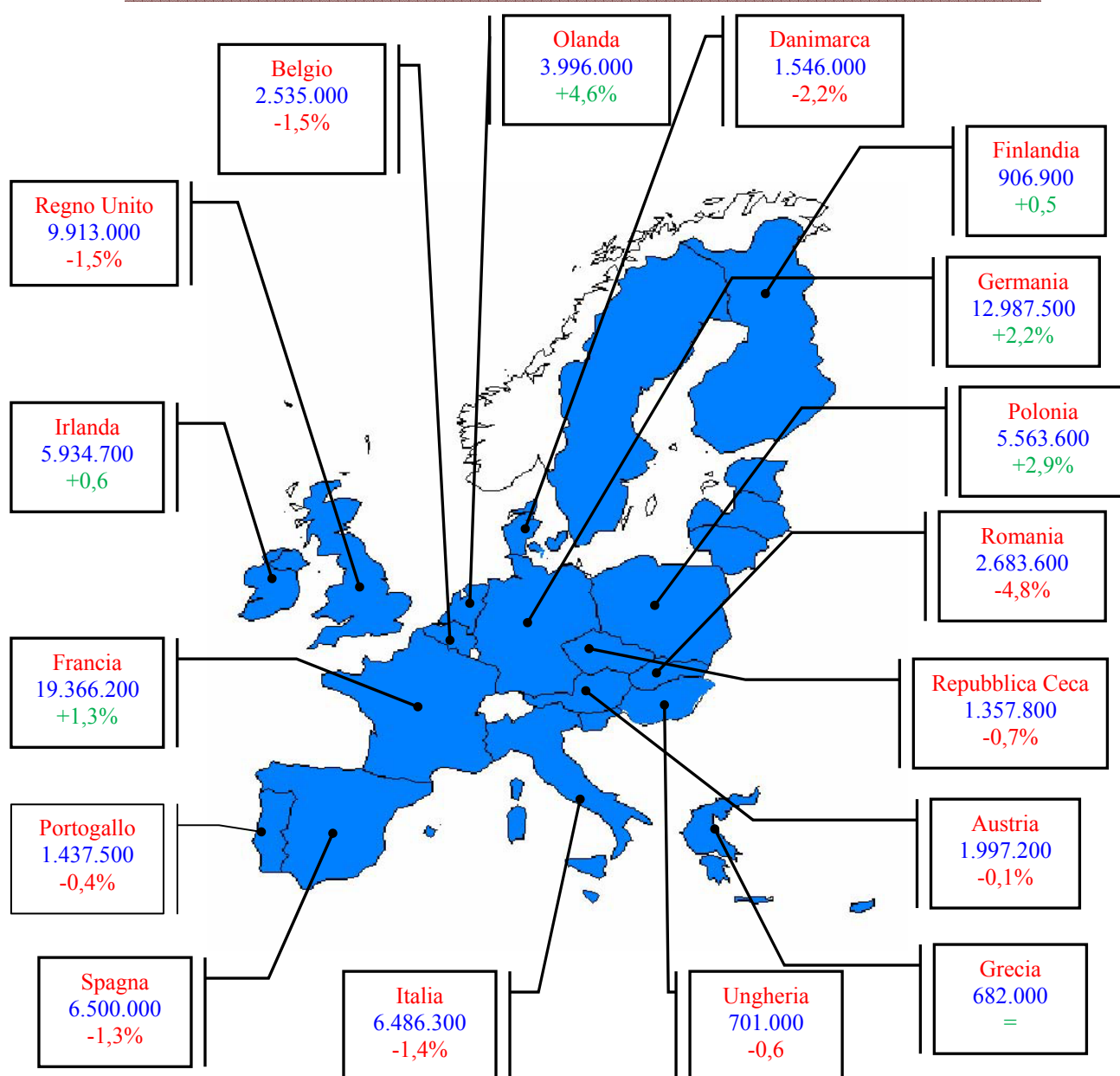
1.2.1. IL PATRIMONIO

Il censimento di dicembre 2008 registrava un aumento del patrimonio dello 0,3% nella UE a 27.

Il trend positivo, dopo otto anni consecutivi di diminuzione, è dovuto tanto all'aumento dei capi maschi di 1 e 2 anni sia a quello delle vacche (da latte e nutrici).

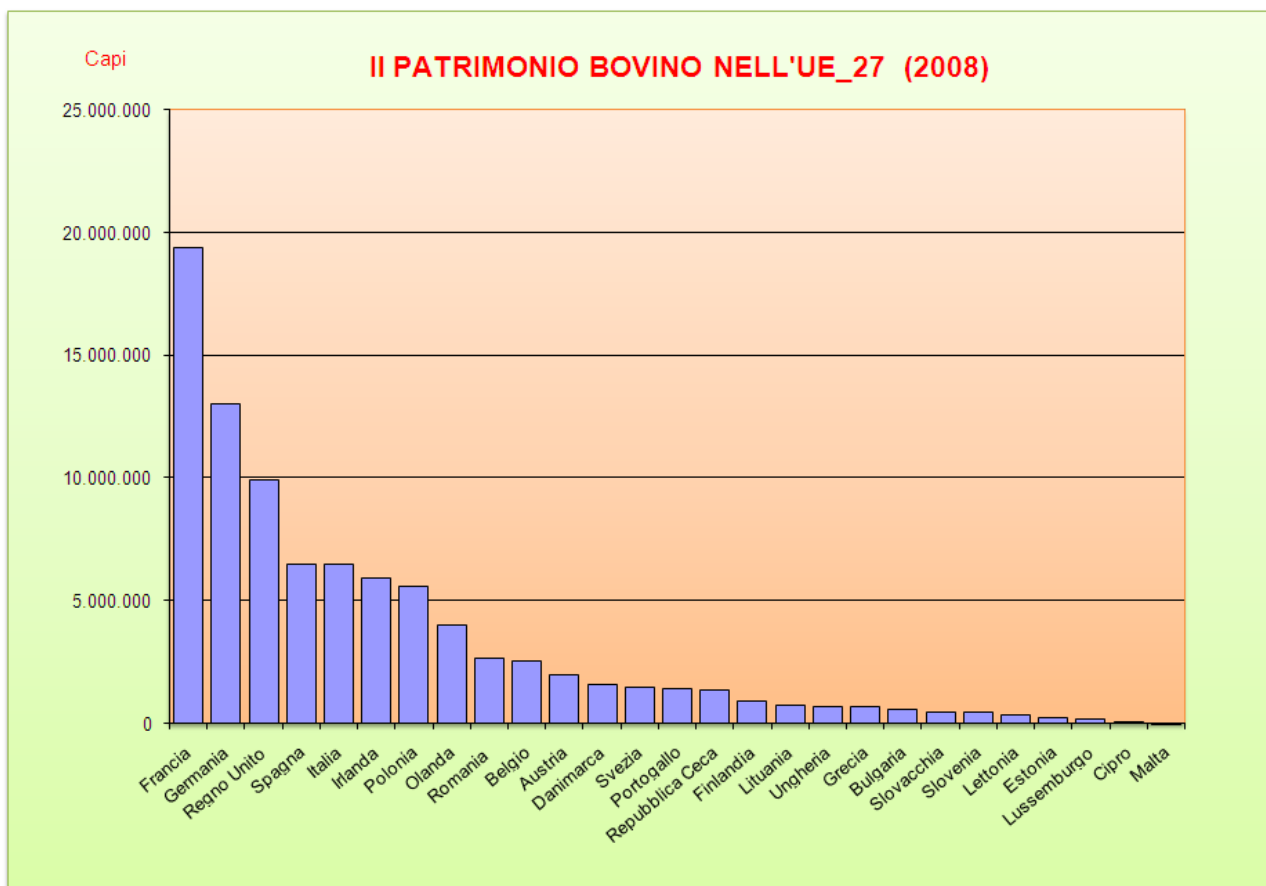
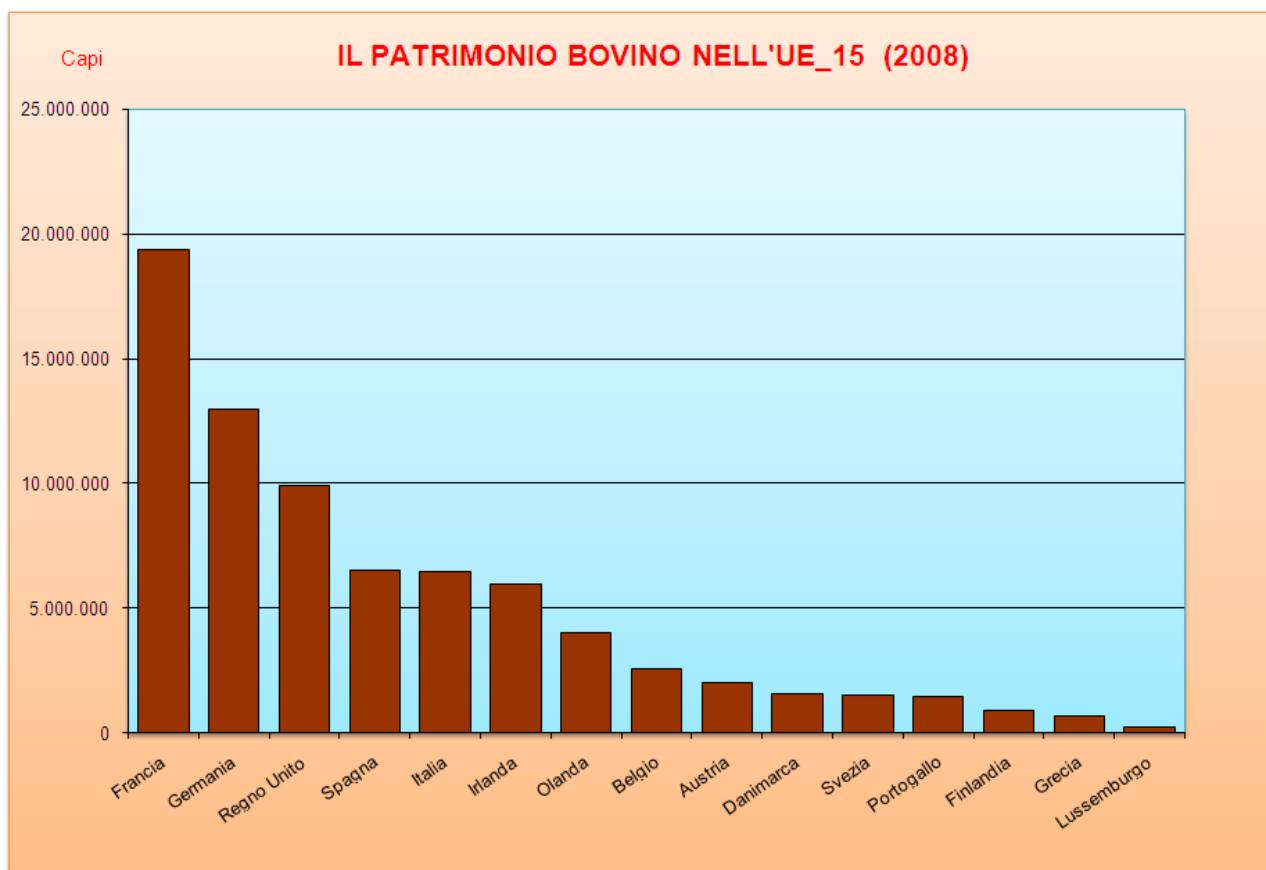
Il patrimonio è aumentato in modo significativo in Francia (+1,3%), in Germania (+2,2%), in Olanda (+4,6%) e in Polonia (+2,9%), in modo più moderato in Irlanda e Finlandia (rispettivamente +0,6 e +0,5%), al contrario è diminuito in Inghilterra (-1,5%), in Italia (-1,4%) e in particolar modo in Romania (-4,8%).

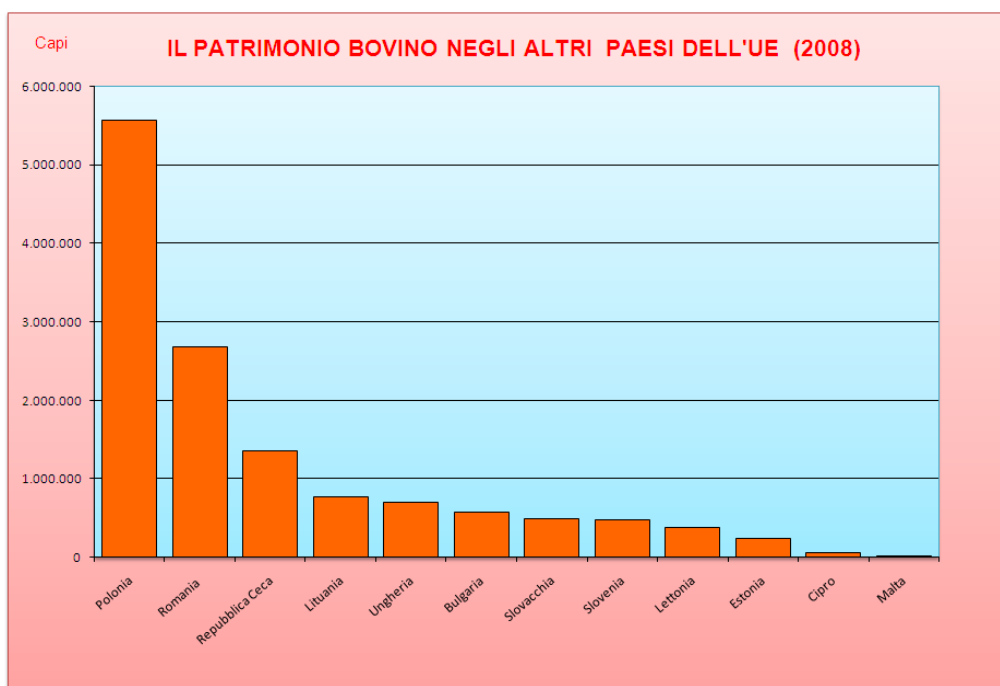
IL PATRIMONIO BOVINO NELL'UE (dicembre 2008) (capi)



Fonte: EUROSTAT

UE_27, 2008: 89.314.760 capi (+0,3%)





**Il patrimonio bovino nell'Unione Europea
(2003 - 2008)**

Paesi	2003	2004	2005	2006	2007	2008*	Variaz.	Incidenza
	capi	capi	capi	capi	capi	capi	2008/07	2008
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	%	%
Francia	19.168.000	18.948.000	18.930.000	18.902.000	19.123.724	19.366.200	1,3	21,7
Germania	13.385.800	13.031.300	12.918.640	12.676.700	12.707.300	12.987.500	2,2	14,5
Regno Unito	10.518.933	10.745.000	10.545.000	10.335.000	10.068.000	9.913.000	-1,5	11,1
Spagna	6.548.379	6.653.010	6.464.000	6.184.000	6.585.000	6.500.000	-1,3	7,3
Italia	6.727.162	6.515.000	6.459.090	6.340.200	6.577.000	6.486.300	-1,4	7,3
Irlanda	6.223.040	6.211.500	6.191.700	6.001.600	5.902.200	5.934.700	0,6	6,6
Olanda	3.734.662	3.759.000	3.746.000	3.673.000	3.820.000	3.996.000	4,6	4,5
Belgio	2.684.010	2.656.090	2.603.060	2.606.900	2.573.300	2.535.000	-1,5	2,8
Austria	2.052.033	2.050.991	2.010.070	2.002.900	2.000.200	1.997.200	-0,1	2,2
Danimarca	1.681.000	1.616.000	1.572.000	1.579.000	1.545.000	1.570.000	1,6	1,8
Svezia	1.553.300	1.551.600	1.532.900	1.515.900	1.516.600	1.505.400	-0,7	1,7
Portogallo	1.388.822	1.442.686	1.440.800	1.407.300	1.442.800	1.437.500	-0,4	1,6
Finlandia	977.480	951.883	945.010	929.100	902.700	906.900	0,5	1,0
Grecia	651.000	640.000	665.020	682.700	682.000	682.000	0,0	0,8
Lussemburgo	184.843	184.252	184.300	186.300	193.100	196.600	1,8	0,2
UE 15	77.478.464	76.956.312	76.207.590	75.022.600	75.638.924	76.014.300	0,5	85,1
Polonia	5.276.810	5.200.173	5.385.000	5.281.000	5.405.500	5.563.060	2,9	6,2
Romania	2.877.800	2.808.100	2.861.100	2.933.600	2.819.000	2.683.600	-4,8	3,0
Repubblica Ceca	1.427.000	1.367.600	1.351.600	1.389.600	1.366.700	1.357.800	-0,7	1,5
Lituania	812.100	792.000	800.300	838.800	787.900	770.900	-2,2	0,9
Ungheria	739.000	723.000	708.000	702.000	705.000	701.000	-0,6	0,8
Bulgaria	736.020	679.060	630.000	636.500	611.000	574.100	-6,0	0,6
Slovacchia	593.182	540.146	527.900	507.800	501.800	488.400	-2,7	0,5
Slovenia	449.853	451.136	452.500	454.000	479.500	470.000	-2,0	0,5
Lettonia	378.600	371.100	385.200	377.100	398.700	380.200	-4,6	0,4
Estonia	257.200	249.100	252.020	245.000	242.000	238.000	-1,7	0,3
Cipro	58.649	60.311	57.600	56.100	55.900	55.600	-0,5	0,1
Malta	17.940	19.408	19.700	19.100	19.400	17.800	-8,2	0,0
UE 27	91.102.618	90.217.446	89.638.510	88.463.200	89.031.324	89.314.760	0,3	100,0

Fonte: Eurostat

* = Stima

↳ Parco riproduttori:

➤ Le vacche da latte

Il prezzo del latte, nell'ultimo trimestre del 2007, è aumentato nella maggior parte degli stati membri come conseguenza del deficit riscontrato nella campagna 2007/2008; come effetto immediato, gli allevatori hanno trattenuto in azienda una parte delle vacche fine carriera con il conseguente aumento del patrimonio da latte cosa che non si osservava da più di otto anni.

Nella UE a 15 solo l'Inghilterra e la Spagna hanno registrato una contrazione, rispettivamente di -3,7% e -1,7%, gli altri membri hanno aumentato tutti il loro parco da latte in una forcina che oscilla tra il +0,9% della Francia e il +6,5% dell'Olanda.

Nei nuovi 12 membri, al contrario, sono state riscontrate alcune flessioni.

Il patrimonio di vacche da latte nell'Unione Europea (2003 - 2008)

Paesi	2003	2004	2005	2006	2007	2008*	Variaz.	Incidenza
	capi	capi	capi	capi	capi	capi	2008/07	2008
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	%	%
Germania	4.337.549	4.286.599	4.163.576	4.054.400	4.087.300	4.229.100	3,5	17,4
Francia	4.026.000	3.947.000	3.895.435	3.799.000	3.758.500	3.793.600	0,9	15,6
Regno Unito	2.206.742	2.152.098	2.074.139	2.005.000	1.977.000	1.903.000	-3,7	7,8
Italia	1.913.000	1.838.000	1.842.000	1.813.700	1.839.000	1.830.700	-0,5	7,5
Olanda	1.551.434	1.502.000	1.486.000	1.443.000	1.490.000	1.587.000	6,5	6,5
Irlanda	1.135.700	1.121.820	1.101.100	1.087.100	1.087.500	1.104.800	1,6	4,6
Spagna	1.117.670	1.056.917	1.004.316	942.000	903.300	888.300	-1,7	3,7
Danimarca	589.000	569.000	558.000	555.000	551.000	568.000	3,1	2,3
Austria	557.877	537.953	534.417	527.400	524.500	530.200	1,1	2,2
Belgio	572.135	570.607	548.153	531.900	524.300	542.500	3,5	2,2
Svezia	403.700	401.117	390.683	384.700	365.700	365.600	0,0	1,5
Portogallo	328.488	337.648	324.008	307.200	305.700	300.700	-1,6	1,2
Finlandia	327.980	317.851	312.090	309.040	296.100	288.400	-2,6	1,2
Grecia	149.000	150.000	152.300	167.800	150.000	154.000	2,7	0,6
Lussemburgo	41.238	41.067	41.100	46.200	40.200	45.900	14,2	0,2
UE 15	19.257.513	18.829.677	18.427.317	17.973.440	17.900.100	18.131.800	1,3	74,7
Polonia	2.816.144	2.730.448	2.754.810	2.637.000	2.677.300	2.696.900	0,7	11,1
Romania	1.509.000	1.566.400	1.625.040	1.639.040	1.572.900	1.483.300	-5,7	6,1
Repubblica Ceca	449.000	429.300	437.100	417.300	407.400	399.700	-1,9	1,6
Lituania	448.100	433.900	416.500	399.000	404.500	394.700	-2,4	1,6
Bulgaria	361.800	368.719	347.754	350.100	335.900	314.700	-6,3	1,3
Ungheria	310.000	304.000	285.000	268.000	266.000	263.000	-1,1	1,1
Lettonia	186.300	186.200	185.200	182.400	180.400	170.400	-5,5	0,7
Slovacchia	214.467	201.725	198.580	185.000	180.200	173.900	-3,5	0,7
Slovenia	130.711	134.009	120.273	112.500	117.200	113.400	-3,2	0,5
Estonia	116.800	116.500	113.100	108.900	104.010	100.600	-3,3	0,4
Cipro	26.612	26.078	24.585	23.900	23.700	23.600	-0,4	0,1
Malta	7.060	7.080	7.080	7.050	7.050	7.020	-0,4	0,0
UE 27	25.833.507	25.334.036	24.942.339	24.303.630	24.176.660	24.273.020	0,4	100,0
Fonte: Eurostat * = Stima								

➤ Le vacche nutrici

Il patrimonio di vacche nutrici, nel 2008, è cresciuto dell'1,3% e percentualmente in modo più marcato nei nuovi 12 membri comunque in questi paesi il numero di vacche allevate rimane piuttosto ridotto (meno del 4% del patrimonio europeo totale).

In Francia e Spagna il patrimonio in vacche nutrici è cresciuto rispettivamente dell'1,3 e del 3,4%, principalmente in ragione dell'assenza della misura del disaccoppiamento che ha spinto gli allevatori a mantenere un numero di capi importante; in Irlanda e Inghilterra (rispettivamente -0,4% e -1,9% nel 2008), al contrario, dopo l'introduzione del disaccoppiamento del 2005, il patrimonio è costantemente diminuito.

➤ Le vacche totali

Nel 2008, il numero delle vacche totali è rimasto complessivamente pressoché invariato, (+0,2% nell'UE a 15 e -0,2 nell'UE a 27 rispetto al 2007).

Dalla tabella si evince il calo significativo della Spagna (-4,7%), Regno Unito (-3,1%) e Italia (-3,4%); al contrario, importante è il dato positivo mostrato dalla Germania (+2,8%), Olanda (+7,8%) e Francia (+0,8%).

Il patrimonio di vacche nell'Unione Europea (2003 - 2008)

Paesi	2003	2004	2005	2006	2007	2008*	Variaz.	Incidenza
	capi	capi	capi	capi	capi	capi	2008/07	2008
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	%	%
Francia	8.044.000	7.949.000	7.924.081	7.876.000	7.921.100	7.980.800	0,8	21,9
Germania	5.085.818	5.017.134	4.895.100	4.796.500	4.828.500	4.962.300	2,8	13,6
Regno Unito	3.909.200	3.807.000	3.747.000	3.720.000	3.638.000	3.525.000	-3,1	9,7
Spagna	3.134.991	3.050.500	2.971.800	2.774.000	2.973.800	2.833.500	-4,7	7,8
Irlanda	2.279.900	2.272.605	2.251.100	2.215.900	2.204.900	2.219.900	0,7	6,1
Italia	2.346.000	2.290.000	2.313.700	2.232.800	2.280.000	2.202.800	-3,4	6,0
Olanda	1.636.395	1.590.000	1.557.000	1.515.000	1.555.000	1.676.000	7,8	4,6
Belgio	1.068.597	1.073.072	1.049.076	1.056.900	1.034.700	1.054.000	1,9	2,9
Austria	800.980	799.481	804.882	798.700	795.800	796.700	0,1	2,2
Portogallo	699.440	721.200	726.100	718.200	730.000	725.900	-0,6	2,0
Danimarca	698.000	671.000	653.000	654.000	656.000	668.000	1,8	1,8
Svezia	560.700	562.000	554.800	551.600	548.500	546.600	-0,3	1,5
Finlandia	356.300	349.050	348.600	338.600	332.100	337.300	1,6	0,9
Grecia	284.000	284.000	289.200	306.200	295.000	307.000	4,1	0,8
Lussemburgo	71.394	71.097	71.100	74.600	73.300	77.900	6,3	0,2
UE 15	30.975.715	30.507.139	30.156.539	29.629.000	29.866.700	29.913.700	0,2	81,9
Polonia	2.861.867	2.777.863	2.801.124	2.683.800	2.738.600	2.772.000	1,2	7,6
Romania	1.756.700	1.593.800	1.653.000	1.665.100	1.603.500	1.511.400	-5,7	4,1
Repubblica Ceca	579.000	565.300	559.100	567.900	559.300	553.800	-1,0	1,5
Lituania	453.300	439.500	423.500	410.900	414.800	408.600	-1,5	1,1
Bulgaria	378.100	379.498	359.300	361.200	349.900	330.400	-5,6	0,9
Ungheria	350.000	345.000	334.000	322.000	323.000	324.000	0,3	0,9
Slovacchia	245.802	231.074	229.607	218.700	215.700	211.300	-2,0	0,6
Lettonia	190.100	190.800	193.200	191.900	195.600	183.100	-6,4	0,5
Slovenia	185.880	182.074	177.228	173.000	177.600	176.000	-0,9	0,5
Estonia	118.800	119.200	118.200	114.800	112.700	108.080	-4,1	0,3
Cipro	26.748	26.078	24.585	23.900	23.700	23.600	-0,4	0,1
Malta	7.607	7.800	7.800	7.600	7.800	7.400	-5,1	0,0
UE 27	38.129.619	37.365.126	37.037.183	36.369.800	36.588.900	36.523.380	-0,2	100,0
Fonte: Eurostat * = Stima								

Il numero dei bovini maschi di 1 - 2 anni, nella UE a 27; è aumentato dello 0,9% nel 2008.

La crescita più importante è stata registrata nei due più forti produttori, Francia e Germania, e ciò principalmente in seguito alle restrizioni nel trasporto degli animali dovute alla febbre catarrale ovina. Queste restrizioni hanno fortemente ostacolato il commercio dei brouards tanto che in maggio il flusso delle esportazioni non era ancora a regime e le disponibilità interne restavano sostenute.

Anche la Polonia ha registrato una forte crescita del suo patrimonio (+7,3%); i maschi polacchi, di media qualità e buon prezzo, sono molto ricercati da italiani e tedeschi e ciò incita gli allevatori polacchi ad aumentare la produzione.

Dopo la forte riduzione, registrata nel 2007, i patrimoni di Irlanda e Italia, nel 2008, si sono stabilizzati con una leggera tendenza all'aumento mentre il trend negativo in atto da tempo in Inghilterra ha accelerato la sua dinamica (-5,3%).

1.2.2. LA PRODUZIONE E LE MACELLAZIONI

La produzione di carne bovina, nel 2008, è aumentata dello 0,9%, questa evoluzione è stata permessa dal buon livello delle macellazioni (+1,1%) e da una relativa stabilità del commercio estero.

Nel dettaglio la produzione è leggermente diminuita nella UE a 15 ed è stata compensata dall'aumento nei nuovi 12 membri.

La Romania in particolare, in una situazione di pesante contrazione del patrimonio, ha visto crescere la sua produzione del 68,7%.

In seguito ai costi di produzione elevati, gli allevatori hanno accorciato i tempi di ingrasso e di conseguenza è diminuito anche il peso delle carcasse ma l'aumento del numero di capi macellati ha consentito un aumento della produzione.

Per quanto riguarda il numero delle macellazioni, queste sono diminuite nella UE a 15 e sensibilmente aumentate nei nuovi 12 membri.

**La produzione di carne bovina
nei principali bacini di produzione dell'UE
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variaz.	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
Francia	1.344.000	1.314.000	1.270.200	1.312.400	1.292.900	-1,5	17,7
Germania	1.218.000	1.122.000	1.150.000	1.145.300	1.164.300	1,7	16,0
Italia	1.004.600	960.000	965.000	989.900	978.600	-1,1	13,4
Regno Unito	728.000	759.000	846.000	880.700	859.700	-2,4	11,8
Spagna	681.000	691.000	639.000	629.300	612.800	-2,6	8,4
Irlanda	563.000	546.000	572.000	580.900	539.900	-7,1	7,4
Austria	197.000	195.000	206.000	206.800	216.300	4,6	3,0
Belgio	232.000	218.000	214.000	220.200	216.000	-1,9	3,0
Olanda	184.000	184.000	178.600	173.400	171.800	-0,9	2,4
Danimarca	148.000	134.000	127.000	128.300	124.800	-2,7	1,7
Gli altri Paesi dell'UE_15	382.200	361.300	359.400	359.900	340.200	-5,5	4,7
UE 15	6.681.800	6.484.300	6.527.200	6.627.100	6.517.300	-1,7	89,3
Polonia	289.000	294.400	348.100	350.600	357.800	2,1	4,9
Romania			126.000	99.200	165.800	67,1	2,3
Repubblica Ceca	96.000	81.000	79.200	78.900	79.600	0,9	1,1
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_27	182.900	177.700	48.400	191.800	174.500	-9,0	2,4
UE 27	7.249.700	7.037.400	7.128.900	7.347.600	7.295.000	-0,7	100,0
Fonte: Eurostat	* = Stima						

1.2.3. I PREZZI

Il prezzo medio dei bovini adulti nella UE a 27, nel 2008, è aumentato del 6,9% rispetto all'anno precedente.

I corsi hanno cominciato a salire in gennaio per poi raggiungere la punta massima (+12,6%) a fine giugno, con i mesi successivi hanno cominciato a ridursi progressivamente chiudendo comunque l'anno in positivo.

Il mercato è stato sostenuto dalla mancanza di offerta in particolar modo di vacche che infatti hanno registrato una netta progressione (+8,2%).

Di questa mancanza di disponibilità ha tratto vantaggio anche il prezzo dei vitelli (+5,8).

In controtendenza rispetto agli aumenti generalizzati nella UE, la Spagna e il Portogallo, a causa di eccedenze interne di carne, hanno subito una contrazione dei corsi, rispettivamente -4,9% e -7,5%.

L'Irlanda ha evidenziato la crescita più elevata (+18,8%) spinta dalle scarse precipitazioni che hanno rallentato la crescita di foraggio e allungato i cicli di ingrasso e a fronte di ciò la concorrenza sudamericana è stata decisamente debole.

Il prezzo medio tedesco è cresciuto del 10,4%, quello francese del 3%.

In Italia, la scarsità di offerta dovuta principalmente alla chiusura della frontiera italo francese per una parte dell'anno, ha determinato un aumento del 7,2% dei corsi dei vitelli.

**Prezzi dei bovini nell'Unione Europea
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione
	euro/100 Kg	euro/100 Kg	euro/100 Kg	euro/100 Kg	euro/100 Kg	2008/07
						%
Italia	297,83	319,16	340,78	324,11	347,03	7,1
Regno Unito	268,60	266,60	280,12	275,19	308,10	12,0
Irlanda	235,59	248,10	269,05	263,05	306,53	16,5
Francia	271,13	290,08	304,03	291,51	300,89	3,2
Spagna	261,61	284,36	313,32	308,05	292,94	-4,9
Austria	235,95	264,20	276,43	273,17	291,52	6,7
Germania	223,55	255,01	267,45	259,17	286,16	10,4
Danimarca	207,22	240,62	257,91	248,21	270,16	8,8
Belgio	204,14	220,57	249,11	241,47	262,06	8,5
Olanda	198,24	227,11	237,35	226,92	252,12	11,1
Repubblica Ceca	190,70	217,38	229,36	226,31	249,47	10,2
Polonia	169,91	200,35	212,09	212,58	235,18	10,6
Ungheria	186,69	198,77	194,73	199,40	211,95	6,3
UE 27	253,83	267,78	285,25	275,33	294,45	6,9
Fonte: Commissione Europea		* = Stima				

1.2.4. GLI SCAMBI *(Importazioni ed Esportazioni)*

➤ Scambi intracomunitari

Nel 2008, nella UE a 27, gli scambi interni di bovini da macello sono diminuiti e quelli di carne bovina sono aumentati.

➤ Scambi di animali vivi

Gli scambi di animali vivi si sono ridotti del 5,8% in ragione del già citato ostacolo nei trasporti causato dalle restrizioni introdotte a causa dell'epidemia di febbre catarrale ovina.

➤ Scambi di carni bovine fresche e congelate

Gli scambi di carne (fresca, congelata e trasformata) sono aumentati del 3,6%.

Argentina e Brasile hanno avuto difficoltà nelle esportazioni e di conseguenza i paesi UE deficitari si sono approvvigionati all'interno della Comunità.

Gli acquisti sul mercato interno sono aumentati: in Germania del 2%, in Olanda del 6% e in Italia e Inghilterra di oltre l'8%.

➤ Scambi con i Paesi Terzi

Le importazioni da paesi terzi si sono dimezzate (-48,1%) mentre le esportazioni della UE sono aumentate del 9% (Russia principale cliente); in ogni caso la presenza europea sui mercati internazionali di import export, rispetto alle grandi aree di produzione (USA America del Sud, Australia....) rimane trascurabile.

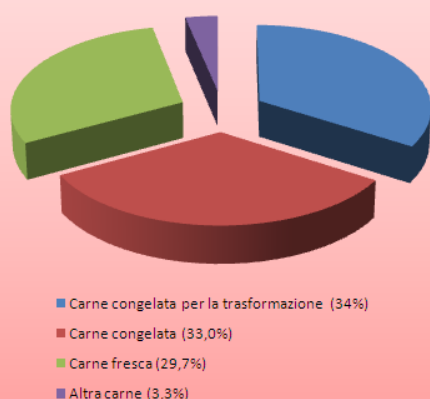
**BILANCIO DI ESPORTAZIONE
CON O SENZA AIUTO**

dal 01/07 al 30/06	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008*
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn
Esportazione totale	440.900	372.500	244.200	198.000	175.000
Impegno GATT	384.900	291.900	186.900	114.800	80.900
di cui:					
con restituzione	384.900	291.900	186.900	114.800	80.900
senza restituzione	0	0	0	0	0
Aiuto alimentare	0	0	0	0	0
Senza aiuto	56.000	80.600	57.300	83.200	94.100
Esportazioni con aiuto (%)	87,3	78,4	76,5	58,0	46,2
Fonte: Commissione Europea		* = Stima			

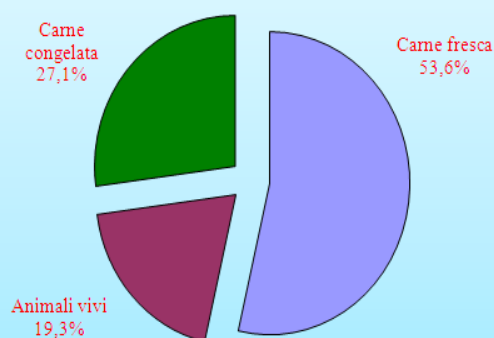
**CONTINGENTE GATT ALL'ESPORTAZIONE
NEL SETTORE BOVINO**

Categoria	2006-2007		2007-2008		2008-2009
	Contingente	Utilizzati	Contingente	Utilizzati	Contingente
<i>in Volume (tonnellate)</i>					
Impegno GATT	989.600		989.600		989.600
Animali vivi		28.600		15.600	
Carne fresca		63.800		43.400	
Carne congelata		17.500		21.900	
Carne conservata		4.900		0	
Quantità utilizzata		114.800		80.900	
% utilizzata		11,6		8,2	
<i>in Valore (milioni di EURO)</i>					
Impegno GATT	1.324.000		1.324.000		1.324.000
Quantità utilizzata		53.600		31.500	
% utilizzata		4,0		2,4	
Fonte: Commissione Europea					

IMPORTAZIONI SUINICOLE DELL'UE NEL 2008



ESPORTAZIONI SUINICOLE DELL'UE NEL 2008



**Bilancio del settore bovino nell'Unione Europea (comprese le vacche)
(2006 - 2008)**

	UE_27			Variazione
	2006	2007	2008*	2008/07
	tonn	tonn	tonn	%
Produzione	8.125.400	8.216.000	8.164.100	-0,6
Commercio estero di animali vivi				
Esportazione	25.000	16.200	16.800	3,7
Importazione	1.500	0	0	
Saldo	23.500	16.200	16.800	
Macellazioni	8.022.500	8.199.900	8.147.400	-0,6
Commercio estero di carne				
Esportazione	206.000	146.100	159.200	9,0
Importazione	511.200	458.200	237.900	-48,1
Saldo	-305.200	-312.100	-78.700	
Variazione degli stocks	0	0	0	0
Consumo	8.329.400	8.412.000	8.185.600	-2,7
Auto approvvigionamento %	98,4	97,7	99,7	2,0
Fonte: Eurostat	* = Stima			

1.2.5.IL CONSUMO

Il consumo dell'UE a 27, nel 2008, è calato del 2,7%.

La dinamica è stata particolarmente sostenuta in Spagna (-5,3%), dove neanche la stagione turistica è riuscita a rilanciare i consumi, e in Inghilterra (-3,1%).

In Italia la flessione è stata dell'1,8% e, come per la maggior parte degli altri paesi europei, è stata causata dall'aumento dei prezzi al dettaglio (+2%) aumento superiore a quello registrato dall'insieme delle carni (+1,7%).

Alla flessione generalizzata hanno fatto eccezione solo l'Austria e l'Olanda che hanno registrato una tendenza positiva dei consumi (+1,1%).

Il consumo pro capite nella UE a 27 è stato di 16,5 Kg/abitante/anno in calo di 0,5 Kg rispetto al 2007.

Il consumo nei nuovi membri resta marginale (6,6 Kg/abitante/anno) se confrontato con quello della UE a 15 (19,0 Kg/abitante/anno – in calo del 3,2% nel 2008).

Il tasso di auto approvvigionamento della UE a 27, nel 2008, ha superato il 99%, due punti in più del 2007 in ragione del calo dei consumi.

**Consumo totale di carne bovina nei principali paesi dell'UE
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
Francia	1.630.000	1.683.000	1.644.000	1.670.000	1.641.000	-1,7	20,0
Italia	1.401.000	1.434.000	1.471.000	1.462.000	1.436.000	-1,8	17,5
Regno Unito	1.204.000	1.203.000	1.236.000	1.252.000	1.213.000	-3,1	14,8
Germania	1.020.000	1.000.000	1.046.000	1.118.000	1.086.000	-2,9	13,3
Spagna	655.000	662.000	657.000	682.000	646.000	-5,3	7,9
Olanda	288.000	269.000	291.000	294.000	297.000	1,0	3,6
Belgio	158.000	145.000	149.000	152.000	150.000	-1,3	1,8
Austria	144.000	148.000	150.000	149.000	150.000	0,7	1,8
Danimarca	156.000	153.000	144.000	148.000	144.000	-2,7	1,8
Irlanda	88.000	86.000	86.000	87.000	86.000	-1,1	1,1
Gli altri Paesi dell'UE_15	702.000	678.000	713.000	698.000	659.000	-5,6	8,1
UE 15	7.446.000	7.461.000	7.587.000	7.712.000	7.508.000	-2,6	91,7
Polonia	226.000	182.000	182.000	186.000	194.000	4,3	2,4
Repubblica Ceca	96.000	99.000	97.000	101.000	101.000	0,0	1,2
Romania				211.000	192.000	-9,0	2,3
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_27	234.000	186.000	179.000	202.000	191.000	-5,4	2,3
UE 27	8.002.000	7.928.000	8.045.000	8.412.000	8.186.000	-2,7	100,0
Fonte: Eurostat		* = Stima					

**Consumo pro-capite di carne bovina nei principali paesi dell'UE
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione
	Kg/ab./anno	Kg/ab./anno	Kg/ab./anno	Kg/ab./anno	Kg/ab./anno	2008/07
						%
Danimarca	28,9	28,4	26,5	27,1	26,2	-3,3
Francia	26,2	26,9	26,1	26,3	25,7	-2,3
Italia	24,2	24,5	25,0	24,7	24,1	-2,4
Regno Unito	20,2	20,0	20,5	20,6	19,8	-3,9
Belgio	15,2	13,9	14,2	14,4	14,1	-2,1
Austria	17,7	18,0	18,1	18,0	18,0	0,0
Irlanda	21,8	20,9	20,4	20,2	19,5	-3,5
Olanda	17,7	16,5	17,8	18,0	18,1	0,6
Spagna	15,5	15,4	15,0	15,3	14,3	-6,5
Germania	12,4	12,0	12,7	13,6	13,2	-2,9
UE 15	19,3	19,3	19,5	19,6	19,0	-3,1
Repubblica Ceca	9,4	9,7	9,4	9,8	9,7	-1,0
Polonia	5,9	4,8	4,8	4,9	5,1	4,1
Romania				9,8	8,9	-9,2
UE 27	17,4	17,2	17,4	17,1	16,5	-3,5
Fonte: Eurostat * = Stima						

1.2.9. LE PREVISIONI PER IL 2009

In ragione della diminuzione dei prezzi del latte, il patrimonio europeo di vacche da latte potrebbe contrarsi e il numero di macellazioni di quest'ultime crescere dell'1 – 1,5%.

Le macellazioni di giovani bovini dovrebbero mantenersi sui livelli 2008.

L'aumento della produzione di bovini adulti dovrebbe essere moderato (+0,3%) e il crollo delle importazioni, osservato nel 2008, non dovrebbe riprendere nel 2009 in ragione del calo dei consumi.

Le esportazioni di carne europea dovrebbero presentarsi difficili per l'esiguità degli sbocchi.

Tenendo conto della situazione economica mondiale e del morale dei consumatori europei, è probabile che la domanda di carne e di quella bovina in particolare non aumenti e nel migliore dei casi potrebbe mantenersi sui livelli 2008.

Il prezzo dovrebbe registrare una diminuzione del 2 - 3% con effetto più marcato nel primo semestre come conseguenza dell'aumento delle macellazioni di vacche e giovani bovini.

Il calo potrebbe essere più sostenuto per le vacche che per i giovani bovini.

**Previsione del settore bovino nell'Unione Europea
(Anno 2009)**

	UE_27			Variazione
	2007	2008*	2009**	2008/07
	tonn	tonn	tonn	%
Produzione	7.363.700	7.311.800	7.332.500	0,3
Commercio estero di animali vivi				
Esportazione	16.200	16.800	15.600	-7,1
Importazione	0	0	0	
Saldo	16.200	16.800	15.600	
Macellazioni	7.347.600	7.295.000	7.316.900	0,3
Commercio estero di carne				
Esportazione	146.100	159.200	165.600	4,0
Importazione	458.200	237.900	257.000	8,0
Saldo	-312.100	-78.700	-91.300	
Consumo	7.659.600	7.373.700	7.408.200	0,5
Auto approvvigionamento %	96,1	99,2	99,0	-0,2
Fonte: Eurostat	* = Stima	**= Previsione		

1.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO IN ITALIA (2008)

1.3.1. IL PATRIMONIO

Nel 2008, il patrimonio bovino nazionale è diminuito dell'1,4% (-90.700 capi rispetto al 2007). Andamento negativo anche per il parco riproduttori, -0,5% per le vacche da latte e -3,4% per le vacche totali.

IL PATRIMONIO BOVINO IN ITALIA (2003 – 2008)

	BOVINI						Variazione	Incidenza
	2003	2004	2005	2006	2007	2008*	capi	Capi 2008
	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	2008/07	UE-27
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	%	%
ITALIA	6.727.162	6.515.000	6.459.090	6.340.200	6.577.000	6.486.300	-1,4	7,3
UE_15	77.478.464	76.956.312	76.207.590	75.022.600	75.638.924	76.014.300	0,5	
UE_27	91.102.618	90.217.446	89.638.510	88.463.200	89.031.324	89.314.760	0,3	
Fonte: EUROSTAT		* = Stima						

LE VACCHE DA LATTE IN ITALIA (2003 - 2008)

	VACCHE DA LATTE						Variazione	Incidenza
	2003	2004	2005	2006	2007	2008*	capi	Capi 2008
	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	2008/07	UE-27
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	%	%
ITALIA	1.913.000	1.838.000	1.842.000	1.813.700	1.839.000	1.830.700	-0,5	7,5
UE_15	19.257.513	18.829.677	18.428.119	17.973.800	17.900.100	18.131.800	1,3	
UE_27	25.834.047	25.334.756	24.943.861	24.304.800	24.177.200	24.273.200	0,4	
Fonte: EUROSTAT		* = Stima						

TOTALE VACCHE IN ITALIA (2003 - 2008)

	VACCHE TOTALI						Variazione	Incidenza
	2003	2004	2005	2006	2007	2008*	capi	Capi 2008
	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	2008/07	UE-27
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	%	%
ITALIA	2.346.000	2.290.000	2.313.700	2.232.800	2.280.000	2.202.800	-3,4	6,0
UE_15	30.975.715	30.507.139	30.156.539	29.629.000	29.866.700	29.913.700	0,2	
UE_27	38.129.619	37.365.126	37.037.183	36.369.800	36.588.900	36.523.380	-0,2	
Fonte: EUROSTAT		* = Stima						

1.3.2. LA PRODUZIONE

Nel 2008, in Italia, sono stati abbattuti 3.822.943 capi con una flessione di -3,5% per il vivo e -5,5% per il peso morto.

Il trend negativo si è mantenuto per quasi tutti i mesi dell'anno ad esclusione di maggio, giugno e settembre.

**LE MACELLAZIONI DI BOVINI E BUFALINI IN ITALIA
(anno 2008)**

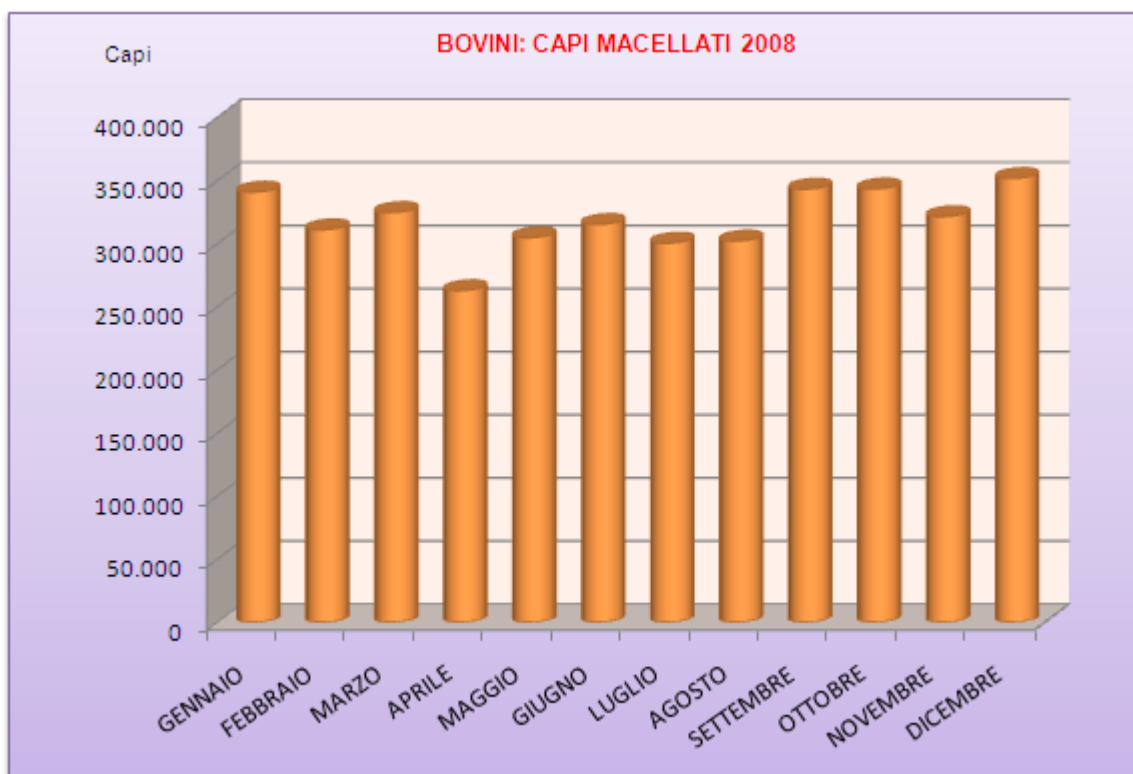
Categorie	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	numero	var.% 08/07	quintali	kg	quintali	var.% 08/07	%
Vitelli	871.367	-0,8	2.168.142	248,8	1.267.848	-1,5	58,5
Vitelloni maschi e manzi	1.798.572	-7,6	10.635.716	591,3	6.187.067	-9,1	58,2
Vitelloni femmine	610.391	2,0	2.852.694	467,4	1.617.500	1,8	56,7
Buoi	4.427	52,1	26.606	601,0	14.937	50,4	56,1
Tori	35.717	30,4	246.895	691,3	138.903	29,6	56,3
Vacche	502.469	-0,9	2.853.827	568,0	1.342.862	-3,0	47,1
BOVINI	3.822.943	-3,5	18.783.880	491,3	10.569.117	-5,5	56,3
Vitelli bufalini	1.590	-16,9	3.700	232,7	2.035	-10,4	55,0
Bufale	4.986	-58,7	26.275	527,0	13.028	-53,1	49,6
Altri bufalini	3.940	-14,4	18.173	461,0	8.954	-14,9	49,3
BUFALINI	10.516	-43,5	48.148	457,9	24.017	-40,8	49,9
BOVINI & BUFALINI	3.833.459	-3,7	18.832.028	491,3	10.593.134	-5,6	56,3

Fonte: ISTAT

**LE MACELLAZIONI MENSILI DI BOVINI IN ITALIA
(2008)**

Mesi	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	numero	var.% 08/07	quintali	kg	quintali	var.% 08/07	%
GENNAIO	341.013	-2,5	1.694.042	496,8	947.383	-5,1	55,9
FEBBRAIO	311.105	-3,0	1.527.158	490,0	857.811	-4,3	56,2
MARZO	324.810	-7,4	1.572.915	484,3	891.572	-8,4	56,7
APRILE	262.902	-1,8	1.279.885	486,8	718.112	-5,6	56,1
MAGGIO	304.885	0,3	1.487.597	487,9	835.451	-1,4	56,2
GIUGNO	315.335	1,2	1.532.887	486,1	861.371	-0,1	56,2
LUGLIO	300.519	-5,1	1.457.043	484,8	818.383	-6,7	56,2
AGOSTO	302.204	-5,7	1.474.743	488,0	832.651	-8,8	56,5
SETTEMBRE	343.324	3,4	1.718.117	500,4	971.435	2,3	56,5
OTTOBRE	343.502	-9,2	1.702.308	495,6	956.602	-11,2	56,2
NOVEMBRE	321.533	-6,2	1.595.993	496,4	896.926	-9,8	56,2
DICEMBRE	351.811	-3,7	1.741.192	494,9	981.420	-5,1	56,4
TOTALE	3.822.943	-3,5	18.783.880	491,3	10.569.117	-5,5	56,3

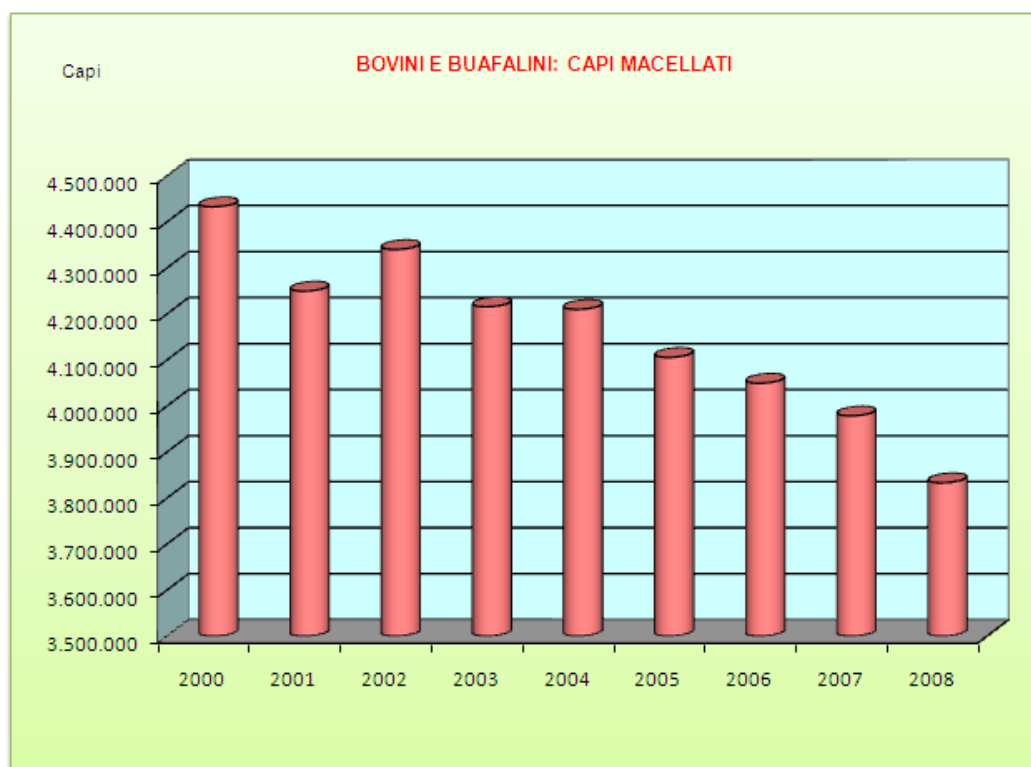
Fonte: ISTAT



**LE MACELLAZIONI DI BOVINI E BUFALINI IN ITALIA
(2000 - 2008)**

Anni	BOVINI & BUFALINI						
	capi	Variazione	Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	n°	%	quintali	kg	quintali	var. %	%
2000	4.433.051	-1,4	20.583.393	464,3	11.533.889	-1,0	56,0
2001	4.249.941	-4,1	19.955.509	469,5	11.315.688	-1,9	56,7
2002	4.340.367	2,1	20.207.172	466,0	11.347.556	0,3	56,2
2003	4.215.780	-2,9	20.160.570	478,2	11.282.205	-0,6	56,0
2004	4.210.150	-0,1	20.369.356	483,8	11.482.786	1,8	56,4
2005	4.105.920	-2,5	19.708.220	480,0	11.080.623	-3,5	56,2
2006	4.049.811	-1,4	19.662.303	485,5	11.102.982	0,2	56,5
2007	3.978.846	-1,8	19.879.905	499,6	11.225.906	1,1	56,5
2008	3.833.459	-3,7	18.832.028	491,3	10.593.134	-5,6	56,3
Fonte: ISTAT							

ERSAF



Macellazione di bovini e bufalini, per regione - Anno 2007 (peso in quintali)

REGIONI	Peso vivo				
	Capi	Complessivo	Medio a capo	Resa media (%)	Peso morto
Piemonte	631.182	3.304.210	5,23	58,2	1.923.621
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9.163	37.271	4,07	54,8	20.426
Lombardia	877.133	4.460.433	5,09	53,1	2.370.265
Trentino-Alto Adige	21254	96.042	4,52	52,5	50.460
Bolzano/Bozen	15.038	66.484	4,42	52,0	34.564
Trento	6.216	29.558	4,76	53,8	15.896
Veneto	968.929	4.773.914	4,93	58,4	2.787.831
Friuli-Venezia Giulia	23.574	123.587	5,24	57,6	71.180
Liguria	14.026	53.476	3,81	57,6	30.790
Emilia-Romagna	640.415	3.306.864	5,16	56,8	1.876.827
Toscana	81.110	379.055	4,67	58,1	220.123
Umbria	38.370	220.136	5,74	57,6	126.848
Marche	44.718	248.717	5,56	58,2	144.745
Lazio	76.495	337.574	4,41	55,4	187.101
Abruzzo	38.430	182.890	4,76	57,9	105.984
Molise	16.924	71.297	4,21	56,5	40.252
Campania	191.880	911.068	4,75	55,6	506.103
Puglia	58.259	241.847	4,15	55,8	134.942
Basilicata	19.080	81.638	4,28	55,3	45.184
Calabria	65.513	306.989	4,69	55,3	169.781
Sicilia	106.427	481.568	4,52	55,6	267.877
Sardegna	55.940	261.200	4,67	55,7	145.494
ITALIA	3.978.822	19.879.776	5,00	56,5	11.225.834
Nord	3.185.676	16.155.797	5,07	56,5	9.131.400
Centro	240.693	1.185.482	4,93	57,3	678.817
Mezzogiorno	552.453	2.538.497	4,59	55,8	1.415.617
Fonte: ISTAT					

1.3.3 GLI SCAMBI

Nel 2008, gli scambi nazionali di bovini vivi hanno evidenziato un andamento negativo. Mentre le importazioni, sono diminuite solo del 10,5%, le esportazioni hanno registrato un calo ancora più consistente (-29,4%).

Per quanto riguarda gli scambi di carne bovina, le importazioni di carni fresche o refrigerate sono cresciuti del 2,3%, mentre le carni congelate si sono ridotte sensibilmente (-39,9%). Le esportazioni, hanno mostrato invece un trend positivo sia per le carni fresche refrigerate che per quelle congelate.

COMMERCIO ESTERO DI BOVINI VIVI IN ITALIA (2001 - 2008)

animali vivi in numero di capi								
Anni	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	totali	var. %	di cui UE 27	var. %	totali	var. %	di cui UE 27	var. %
2001	1.341.009	-12,8	1.030.270	-14,7	19.428	-69,1	18.350	-66,9
2002	1.458.837	8,8	1.147.027	11,3	36.903	89,9	33.814	84,3
2003	1.441.226	-1,2	1.142.487	-0,4	35.254	-4,5	35.049	3,7
2004	1.468.059	1,9	1.111.951	-2,7	66.019	87,3	65.924	88,1
2005	1.349.378	-8,1	1.338.021	-7,3	44.903	-32	44.848	-32
2006	1.474.075	9,2	1.456.681	8,9	53.545	19,2	53.404	19,1
2007	1.229.484	-16,6	1.226.428	-17,1	50.697	-5,3	50.593	-6,8
2008	1.100.083	-10,5	1.097.832	-10,5	35.928	-29,1	35.718	-29,4

Fonte: ISTAT

Anni	IMPORTAZIONE		Variazione	
	bovini vivi	carne bovina	bovini vivi	carne bovina
	n° capi	tonn	%	%
2001	1.341.009	267.694	:	:
2002	1.458.837	340.302	8,8	27,1
2003	1.441.226	402.644	-1,2	18,3
2004	1.468.059	384.154	1,9	-4,6
2005	1.349.378	417.789	-8,1	8,8
2006	1.474.075	452.981	9,2	8,4
2007	1.229.484	430.595	-16,6	-4,9
2008	1.100.083	418.963	-10,5	-2,7

Fonte Istat

Anni	ESPORTAZIONE		Variazione	Variazione
	bovini vivi	carne bovina	bovini vivi	carne bovina
	n° capi	tonn	%	%
2001	19.428	71.756	:	:
2002	36.903	89.110	89,9	24,2
2003	35.254	107.985	-4,5	21,2
2004	66.019	128.322	87,3	18,8
2005	44.903	103.714	-32,0	-19,2
2006	53.545	108.354	19,2	4,5
2007	50.697	104.430	-5,3	-3,6
2008	35.928	115.967	-29,1	11,0
Fonte Istat				

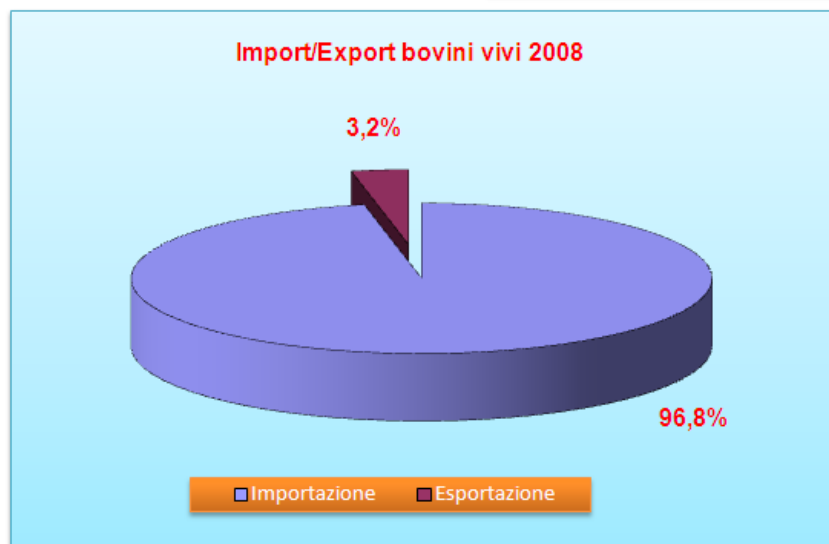
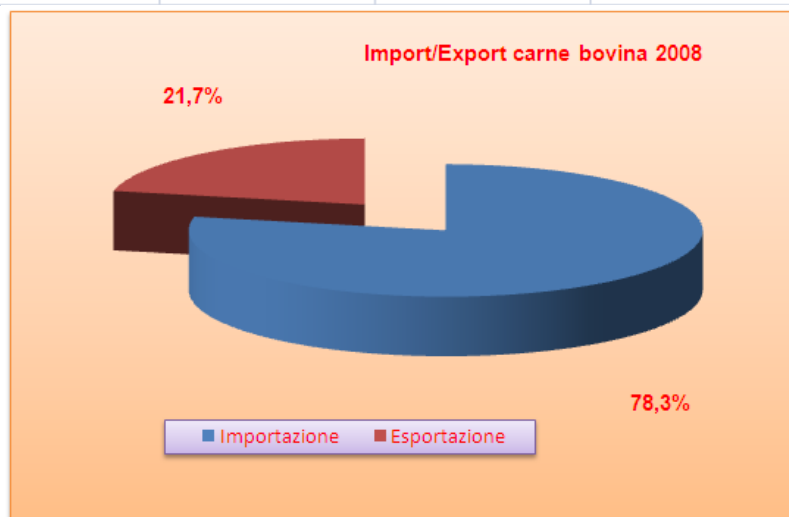
COMMERCIO ESTERO DEGLI ANIMALI VIVI E DELLE CARNI ROSSE (2007)

animali vivi in numero di capi, carni rosse in tonnellate				
BOVINI	IMPORTAZIONI			
	TOTALE	var.% 08/07	di cui EUR 27	var.% 08/07
BOVINI VIVI				
Vitelli	369.952	-19,4	369.939	-19,4
Giovenche	141.534	-7,0	141.522	-6,9
Vacche	6.129	+16,7	5.424	+20,3
Altri	516.102	-6,6	516.100	-6,6
Altri non domestici	12.193	+23,6	12.193	+23,6
Riproduttori di razza pura	54.173	+6,6	52.654	+8,2
TOTALE	1.100.083	-10,5	1.097.832	-10,5
CARNI BOVINE				
Fresche o refrigerate	387.050	+2,3	375.108	+5,9
Congelate	31.913	-38,9	14.484	+25,3
TOTALE	418.963		389.592	
Fonte: ISTAT				

ERSAF

animali vivi in numero di capi, carni rosse in tonnellate				
BOVINI	ESPORTAZIONI			
	TOTALE	var.% 08/07	di cui EUR 27	var.% 08/07
BOVINI VIVI				
Vitelli	31.480	-30,6	31.439	-30,6
Giovenche	373	+203,3	271	+120,3
Vacche	786	+36,0	785	+35,8
Altri	917	+8,4	917	+8,4
Altri non domestici	0	0,0	0	0,0
Riproduttori di razza pura	2.372	-37,2	2.306	-38,3
TOTALE	35.928	-29,1	35.718	-29,4
CARNI BOVINE				
Fresche o refrigerate	67.614	+5,7	67.206	+5,8
Congelate	48.353	+19,5	39.317	+8,6
TOTALE	115.967		106.523	

Fonte: ISTAT



1.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO IN LOMBARDIA (2008)

1.4.1. IL PATRIMONIO

Nel 2008, il numero totale dei bovini allevati in Lombardia ha subito una contrazione del 2,6% rispetto all'anno precedente. In controtendenza, il parco zootecnico da latte, che ha evidenziato una lieve progressione (+0,6%), segno evidente che il calo più importante ha riguardato la produzione da carne.

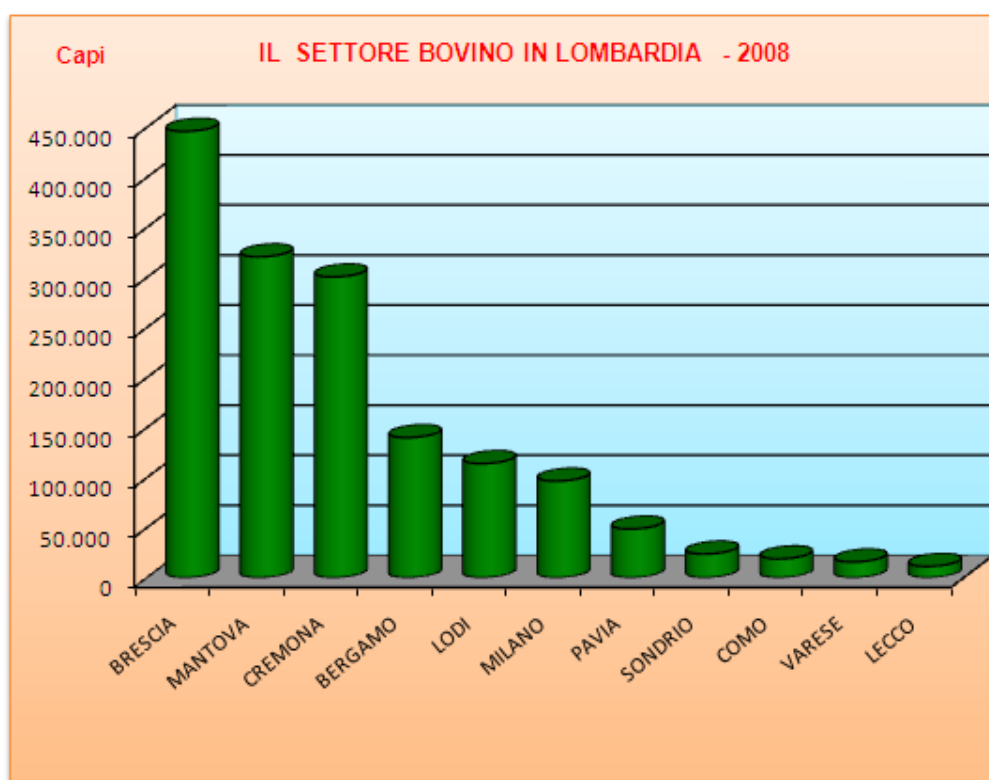
La specie bufalina ha mostrato un andamento positivo (+2,3% rispetto al 2007) con un incremento di 267 capi.

L'ALLEVAMENTO BOVINO IN LOMBARDIA (2004 - 2008)

Province	BOVINI						Variazione	Variazione	Incidenza
	2000	2004	2005	2006	2007	2008*	capi	capi	Capi
	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	2008/07	2008/00	2008
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	%	%	%
BRESCIA	485.516	431.100	453.000	428.000	452.100	446.000	-1,3	-8,1	29,0
MANTOVA	353.305	344.699	314.914	363.430	328.279	320.625	-2,3	-9,2	20,9
CREMONA	284.831	324.060	333.596	302.576	302.714	300.507	-0,7	5,5	19,6
BERGAMO	153.967	174.515	156.585	150.339	162.465	140.003	-13,8	-9,1	9,1
LODI	114.844	110.969	109.299	107.618	107.474	114.026	6,1	-0,7	7,4
MILANO	106.356	103.930	103.680	102.350	98.300	96.500	-1,8	-9,3	6,3
PAVIA	48.012	75.200	63.480	57.000	54.401	48.672	-10,5	1,4	3,2
SONDRIO	26.309	29.000	26.500	24.004	23.912	23.626	-1,2	-10,2	1,5
COMO	19.075	20.170	20.270	20.120	19.853	18.589	-6,4	-2,5	1,2
VARESE	19.045	18.450	17.617	16.630	15.940	15.758	-1,1	-17,3	1,0
LECCO	11.477	11.692	11.692	11.580	11.343	11.264	-0,7	-1,9	0,7
TOTALE	1.622.737	1.643.785	1.610.633	1.583.647	1.576.781	1.535.570	-2,6	-5,4	100,0

Fonte: Direzione Generale Agricoltura - Servizi Provinciali

* = Stime



L'ALLEVAMENTO BOVINO E BUFALINO IN LOMBARDIA (2007 - 2008)

Province	BOVINI				Variazione	BUFALINI		Variazione
	2007		2008*		Vacche da latte	2007	2008*	Bufalini
	Capi	di cui	Capi	di cui	2008/07	Capi	Capi	2008/07
	n°	vacche da latte	n°	vacche da latte	%	n°	n°	%
BRESCIA	452.100	161.000	446.000	161.000	0,0	1.450	2.380	64,1
MANTOVA	328.279	107.981	320.625	109.456	1,4	1.102	1.452	31,8
CREMONA	302.714	113.407	300.507	113.769	0,3	3.548	3.731	5,2
BERGAMO	162.465	63.334	140.003	59.607	-5,9	3.974	3.737	-6,0
LODI	107.474	44.001	114.026	48.187	9,5	620	521	-16,0
MILANO	98.300	42.000	96.500	41.500	-1,2	900	12	-98,7
PAVIA	54.401	14.000	48.672	16.592	18,5	10	43	330,0
SONDRIO	23.912	14.120	23.626	13.889	-1,6	5	1	-80,0
COMO	19.853	6.761	18.859	6.527	-3,5	32	38	18,8
VARESE	15.940	5.932	15.758	5.830	-1,7	51	44	-13,7
LECCO	11.343	4.103	11.264	3.886	-5,3	3	3	0,0
TOTALE	1.576.781	576.639	1.535.840	580.243	0,6	11.695	11.962	2,3

ALLEVAMENTI BOVINI E CONSISTENZA *Registrati in Anagrafe Zootecnica Informatizzata* (2007)

ASL - Province	ALLEVAMENTI	CONSISTENZA	INCIDENZA	ALLEVAMENTO
	n°	capi	%	MEDIO
BRESCIA	6.130	465.577	29,3	76
MANTOVA	2.966	337.833	21,2	114
CREMONA	1.621	290.579	18,3	179
BERGAMO	4.445	150.312	9,5	34
LODI	706	119.886	7,5	170
MILANO	1.365	99.475	6,3	73
PAVIA	1.281	54.401	3,4	42
SONDRIO	2.057	24.382	1,5	12
COMO	1.567	19.969	1,3	13
VARESE	1.106	16.470	1,0	15
LECCO	967	11.587	0,7	12
TOTALE	24.211	1.590.471	100,0	66
<i>Fonte: Direzione Generale Sanità</i>				

1.4.2. LA PRODUZIONE**LA PRODUZIONE DI CARNE BOVINA IN LOMBARDIA
(2007)**

ASL - Province	PRODUZIONE			
	CARNE ROSSA	CARNE BIANCA	CARNE SVEZZAMENTO	TOTALE
	capi	capi	capi	capi
BRESCIA	55.727	94.582	260	150.569
MANTOVA	87.391	48.762	1.428	137.581
BERGAMO	21.105	8.469	8	29.582
CREMONA	18.751	5.024	-	23.775
PAVIA	10.370	4.080	-	14.450
MILANO	9.393	3.303	159	12.855
LODI	5.676	3.688	-	9.364
COMO	4.472	527	-	4.999
LECCO	2.263	241	-	2.504
VARESE	1.754	134	1	1.889
SONDRIO	825	469	1	1.295
TOTALE	217.727	169.279	1.857	388.863
Fonte: Direzione Generale Sanità				

**N° allevamenti presenti sul territorio regionale e registrati in Anagrafe Zootecnica informatizzata
(2007)**

ASL - Province	2007										
	BOVINI	SUINI	OVICAPRINI	AVICOLI	CUNICOLI	EQUINI	APISTICI	CERVIDI	ITTICI	ALTRI	Totale
MANTOVA	2966	656	226	443	41	510	34	8	25	1	4.910
BRESCIA	6130	977	2.648	673	148	1.965	145	9	26	9	12.730
CREMONA	1621	446	93	167	12	203	13	1	4	2	2.562
LODI	706	271	39	25	12	190	7	1	4	2	1.257
PAVIA	1281	382	179	303	117	516	23	3	3	0	2.807
BERGAMO	4445	672	2.621	218	1.226	1.095	125	43	4	10	10.459
MILANO	1362	230	308	155	27	770	118	5	9	9	2.993
SONDRIO	2057	221	2.531	42	5	455	48	3	3	1	5.366
LECCO	967	249	1.044	39	5	540	43	2	3	1	2.893
COMO	1567	609	1.784	58	10	977	108	6	7	2	5.128
VARESE	1106	335	959	77	71	849	113	2	4	2	3.518
TOTALE	24.208	5.048	12.432	2.200	1.674	8.070	777	83	92	39	54.623
Fonte: Direzione Generale Sanità											

2.1. PANORAMA DEL MERCATO OVICAPRINO MONDIALE (2008)

2.1.1. IL PATRIMONIO

Il patrimonio ovino mondiale, nel 2008, si è attestato a poco meno di un miliardo e duecento milioni di capi di cui il 18% circa destinato alla produzione di latte.

Il patrimonio caprino è costituito da 850 milioni di capi.

Se Cina, India, Africa e Medio Oriente possiedono la maggior parte del patrimonio ovino mondiale, Nuova Zelanda e Australia sono di gran lunga i due paesi più presenti sul mercato internazionale.

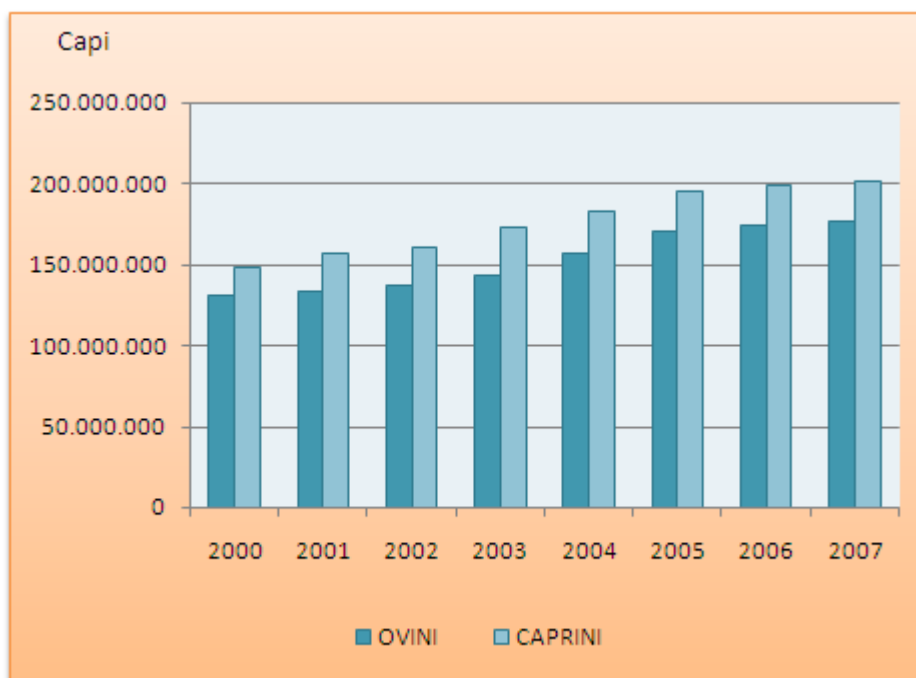
IL PATRIMONIO OVINO NEL MONDO (2004 – 2008)

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	2008/07	2008
						%	%
Cina	157.300.000	170.900.000	173.900.000	172.000.000	170.000.000	-1,2	#DIV/0!
Australia	101.300.000	101.100.000	91.000.000	85.700.000	79.200.000	-7,6	#DIV/0!
UE_27	89.400.000	87.700.000	86.300.000	95.900.000	95.400.000	-0,5	#DIV/0!
Nuova Zelanda	39.300.000	39.900.000	40.100.000	38.500.000	34.200.000	-11,2	#DIV/0!
Altri Paesi	679.400.000	698.200.000	714.100.000	720.400.000	740.900.000	2,8	#DIV/0!
Totale	1.066.700.000	1.097.800.000	1.105.400.000	1.112.500.000	1.119.700.000	0,6	#DIV/0!
Fonte: FAO	* Stima						

👉 La Cina

IL PATRIMONIO OVICAPRINO IN CINA (2000 – 2007)

Anni	PATRIMONIO			Variazione
	OVINI	CAPRINI	TOTALE	
	n° capi	n° capi	n° capi	%
2000	131.100.000	148.200.000	279.300.000	3,8
2001	133.200.000	157.200.000	290.400.000	4,0
2002	137.000.000	161.300.000	298.300.000	2,7
2003	143.800.000	172.800.000	316.600.000	6,1
2004	157.300.000	183.200.000	340.500.000	7,5
2005	170.900.000	195.500.000	366.400.000	7,6
2006	173.900.000	198.800.000	372.700.000	1,7
2007	177.000.000	202.100.000	379.100.000	1,7
Fonte: FAO	* Stima			



🚩 La nuova Zelanda

Il patrimonio

In diminuzione da più anni, nel 2008, ha registrato un'accelerazione del fenomeno con un calo dei riproduttori in generale del 9,5%, di quello delle agnelle da rimonta del 15% e di conseguenza è diminuita anche la produzione di agnelli (-13,5%).

Nel suo complesso il patrimonio neozelandese si è contratto del 12,2% (-8,6 milioni di capi).

Questa flessione è imputabile a tre ordini di problemi:

- circa 300 allevamenti hanno riconvertito verso la produzione di latte bovino più remunerativo;
- altri hanno cessato l'attività a causa della siccità che ha colpito la costa orientale del paese;
- le difficoltà di accesso al credito hanno spinto gli allevatori a macellare le rimonte e ad abbattere precocemente gli anelli, ricordiamo che la Nuova Zelanda è stato il primo paese dell'area ad entrare in recessione.

Le macellazioni e la produzione

In conseguenza della citata spinta a chiudere l'attività, le macellazioni sono aumentate del 5,2%, aumento quasi tutto imputabile all'abbattimento dei riproduttori in quanto quello degli agnelli è cresciuto di poco (+0,5%).

Il peso medio degli agnelli alla macellazione è diminuito di 460gr/capo e come conseguenza la produzione questo tipo di carne si è contratta del 2,8%.

Il prezzo

Tra ottobre 2007 e settembre 2008 il prezzo interno degli anelli è aumentato del 5,7% mentre quello degli ovini fine carriera è diminuito del 6,1%.

La quotazione all'esportazione, espressa in Dollari neozelandesi, è cresciuta del 21,2%. Gran parte dell'aumento è riconducibile alla variazione del cambio tra Dollaro NZ e € (nel 2008 il Dollaro NZ ha perso il 19% rispetto all'€); hanno concorso inoltre al sostegno del prezzo, la diminuzione della produzione europea e la stagnazione di quella neozelandese con conseguente rarefazione dell'offerta.

L'Australia

Il patrimonio

Anche l'Australia ha accelerato, nel 2008, la flessione del patrimoni in atto dagli anni precedenti. Il numero dei riproduttori si è contratto del 7,6%.

Le macellazioni

L'Australia subisce ancora gli effetti della siccità del 2006, fenomeno che ha determinato un sensibile aumento delle macellazioni che anche nel 2008 sono cresciute dell'1,3%.

La contrazione del parco riproduttori ha generato un calo anche nelle macellazioni degli agnelli (-5,1% nel 2008).

Anche il peso medio di macellazione (-1,6%) e conseguentemente la produzione di carne di agnello (-5,8%) sono diminuiti.

2.1.3. I PREZZI**↪ I prezzi della carne ovina alla produzione****Prezzi degli Ovini Nuova Zelanda
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione
						2008/07
						%
Agnelli di export di 15,8 Kg (\$NZ/capo)	62,03	61,72	55,25	51,20	62,06	21,2
Agnelli di export di 15 Kg (Euro/Kg)	2,21	2,34	1,90	1,83	2,02	10,4
Fonte: Wool NZ	* Stima					

↪ I prezzi della lana**Prezzo della lana in Australia e Nuova Zelanda
(2003 - 2007)**

Paesi	2003	2004	2005	2006	2007*	Variazione
						2007/06
						%
Nuova Zelanda (\$/NZ/Kg)						
Lana	5,46	4,69	4,37	4,00	4,16	4,0
Australia (\$/A/Kg)						
Lana	9,45	7,74	7,02	7,50	9,54	27,2
Fonte: GIRA, Wool NZ	* Stima					

2.1.4. GLI SCAMBI**↳ Gli scambi**

Le esportazioni neozelandesi sono cresciute del 2,2%; quelle destinate al Medio Oriente e all'Africa del Nord sono aumentate del 5,7%, quelle verso il mercato asiatico del 3,1% ma il principale cliente rimane la UE con il 46,7% del totale (+0,9% nel 2008).

Le esportazioni australiane hanno registrato un incremento dell'1,1% nel 2008.

Le principali destinazioni sono state la Cina (+28%) e il Medio Oriente e l'Africa del Nord (+4,9%).

**Esportazione neozelandese di carne ovina
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07
						%
UE_27	176.829	183.071	191.593	189.920	191.567	0,9
di cui in UE_15	175.582	181.623	189.875	188.219	189.879	0,9
Asia	56.407	60.743	59.329	63.686	65.840	3,4
di cui in Cina	24.863	27.115	25.082	32.514	33.181	2,1
Medio Oriente e Nord Africa	25.590	27.272	24.410	40.633	42.953	5,7
Oceania	21.923	23.908	25.354	23.515	23.156	-1,5
USA	26.402	20.358	22.036	21.887	23.017	5,2
Africa Sub Sahara	6.271	9.315	11.494	13.984	14.111	0,9
Canada	10.177	9.936	10.802	12.988	12.808	-1,4
Altri	26.087	28.546	26.469	34.879	36.582	4,9
Totale	349.687	363.149	371.488	401.492	410.234	2,2

Fonte: Uff. Statistica Neozelandese * Stima

**Esportazione australiana di carne ovina
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07
						%
Medio Oriente e Nord Africa	52.014	58.950	69.995	80.981	84.928	4,9
Asia	68.703	78.065	77.638	76.834	81.032	5,5
di cui in Cina	11.752	17.748	19.042	24.423	31.264	28,0
USA	54.523	67.756	72.603	71.485	66.736	-6,6
Africa Sub Sahara	21.602	26.996	35.336	28.560	26.736	-6,4
UE_27	23.329	21.695	22.396	22.923	22.405	-2,3
di cui in UE_15	22.779	21.098	21.748	22.600	22.054	-2,4
Oceania	20.944	21.439	21.031	20.652	20.170	-2,3
Canada	4.820	6.671	7.272	6.758	5.922	-12,4
Altri	27.173	36.193	42.730	35.602	39.265	10,3
Totale	273.109	317.764	349.001	343.404	347.190	1,1

Fonte: Uff. Statistica Australia * Stima

2.1.6. LE PREVISIONI PER IL 2009

L'aumento del prezzo degli agnelli, in Nuova Zelanda, dovrebbe favorire una diminuzione del flusso di de capitalizzazione e una stabilizzazione del patrimoni. Al contrario la produzione di carne dovrebbe subire una contrazione in ragione del calo delle macellazioni di ovini fine carriere e delle rimonte.

Anche le macellazioni di agnelli dovrebbero diminuire con ripercussioni sulla produzione e sulle esportazioni.

Le vendite verso la UE dovrebbero mantenersi agli stessi livelli orientandosi sempre di più verso le carni refrigerate a danno di quelle congelate.

Le vendite di carne di montone verso il Medio Oriente dovrebbero aumentare.

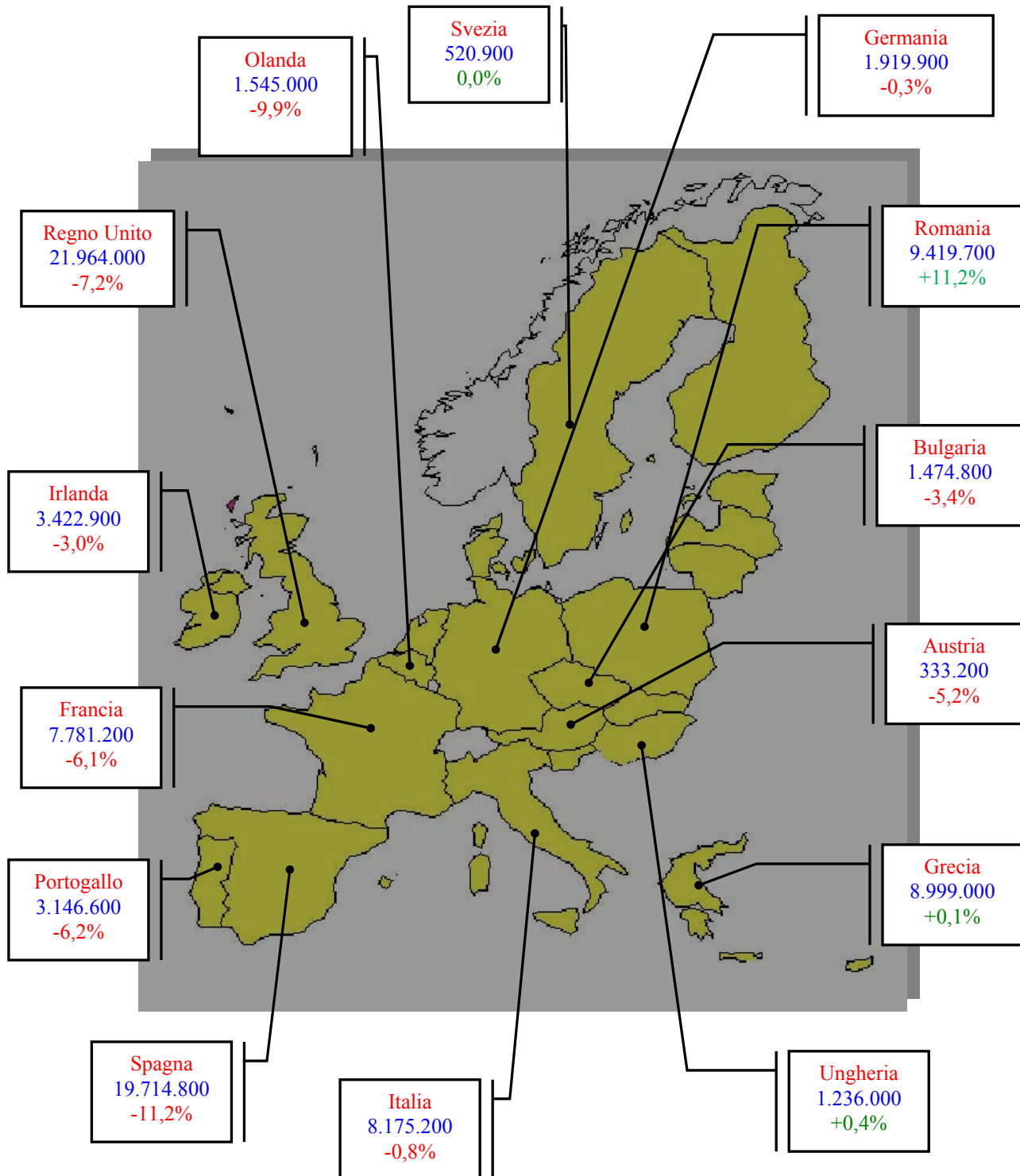
In Australia la contrazione del patrimonio dovrebbe proseguire anche se a ritmo meno marcato ne consegue che anche la produzione e le esportazioni dovrebbero registrare una flessione.

2.2. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO NELL'UE (2008)

2.2.1. IL PATRIMONIO

Sotto l'effetto della misura del disaccoppiamento degli aiuti, il patrimonio ovino nella UE si è nuovamente contratto. Il fenomeno è stato registrato maggiormente nella UE a 15 (-6,3%) mentre nei nuovi membri il trend negativo è stato trascurabile.

IL PATRIMONIO OVINO NEI PRINCIPALI PAESI DELL'UE (2008) (capi)



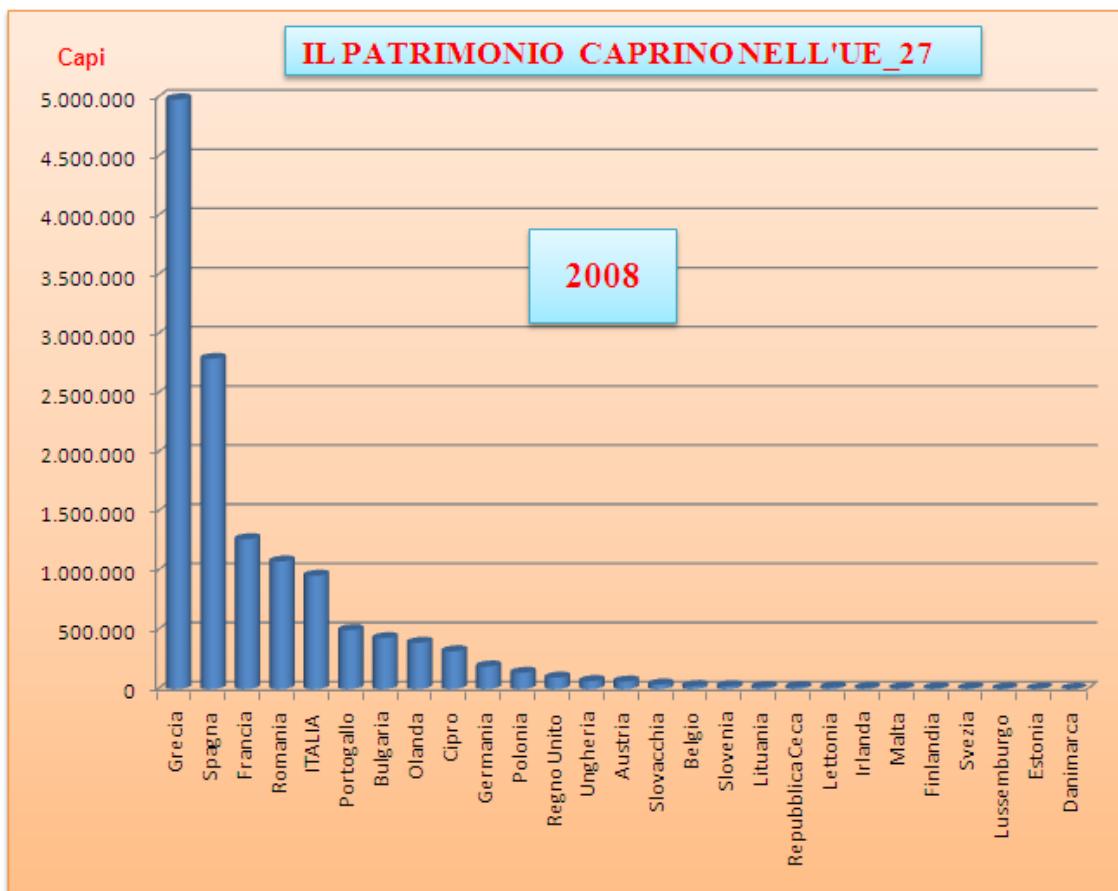
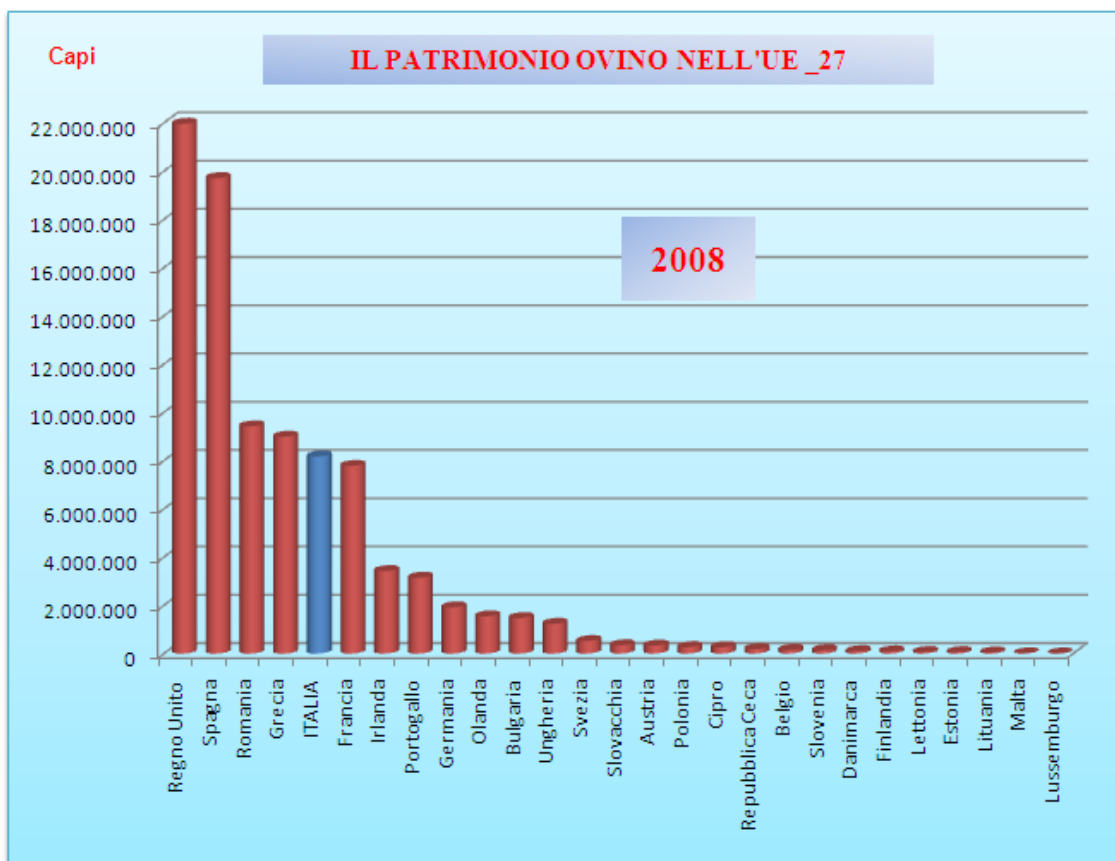
Fonte: EUROSTAT

**Il patrimonio ovino nell'Unione Europea
(2003 - 2008)**

Paesi	2003	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	capi	capi	capi	capi	capi	capi	2008/07	2008
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	%	%
Regno Unito	24.410.200	24.523.900	23.730.200	23.428.500	23.676.600	21.964.000	-7,2	24,0
Spagna	23.485.950	22.736.000	22.514.000	22.451.600	22.194.300	19.714.800	-11,2	21,6
Grecia	9.326.000	9.241.000	8.744.730	8.975.490	8.984.000	8.994.000	0,1	9,8
Francia	8.947.000	8.898.000	8.759.850	8.494.180	8.284.500	7.781.200	-6,1	8,5
ITALIA	7.951.640	8.106.000	7.954.000	8.227.180	8.237.000	8.175.200	-0,8	8,9
Irlanda	4.850.100	4.556.690	4.257.000	3.826.300	3.530.500	3.422.900	-3,0	3,7
Portogallo	3.355.600	3.541.200	3.582.700	3.549.000	3.356.100	3.146.600	-6,2	3,4
Germania	2.125.000	2.138.000	2.036.000	2.017.000	1.925.700	1.919.900	-0,3	2,1
Olanda	1.476.000	1.700.000	1.725.000	1.755.000	1.715.000	1.545.000	-9,9	1,7
Svezia	451.000	456.000	479.700	505.500	520.900	520.900	0,0	0,6
Austria	325.500	327.200	325.700	312.040	351.300	333.200	-5,2	0,4
Belgio	146.400	146.400	146.400	146.400	146.400	146.400	0,0	0,2
Danimarca	105.000	88.000	84.000	98.000	98.000	98.000	0,0	0,1
Finlandia	67.400	72.000	84.100	88.200	90.300	91.900	1,8	0,1
Lussemburgo	7.400	7.300	8.800	8.500	8.200	8.100	-1,2	0,0
UE 15	87.030.190	86.537.690	84.432.180	83.882.890	83.118.800	77.862.100	-6,3	85,2
Romania	7.447.000	7.425.300	7.608.400	7.678.200	8.469.200	9.419.700	11,2	10,3
Bulgaria	1.598.600	1.692.500	1.602.300	1.635.400	1.526.400	1.474.800	-3,4	1,6
Ungheria	1.296.000	1.397.000	1.405.000	1.298.000	1.231.000	1.236.000	0,4	1,4
Slovacchia	325.500	321.200	320.500	332.600	347.200	347.200	0,0	0,4
Polonia	331.300	310.800	317.700	301.400	315.600	269.600	-14,6	0,3
Cipro	264.600	279.000	268.900	272.200	292.200	267.300	-8,5	0,3
Repubblica Ceca	116.000	155.000	163.410	166.000	166.000	183.600	10,6	0,2
Slovenia	105.700	119.300	129.400	131.500	131.200	139.000	5,9	0,2
Estonia	30.800	41.500	49.000	58.100	73.900	62.400	-15,6	0,1
Lettonia	39.200	38.600	41.600	41.300	53.900	67.100	24,5	0,1
Lituania	16.900	22.100	29.200	36.600	43.300	47.500	9,7	0,1
Malta	14.900	14.100	14.600	12.000	12.300	12.800	4,1	0,0
UE 27	98.616.690	98.354.090	96.382.190	95.846.190	95.781.000	91.389.100	-4,6	100,0
Fonte: Eurostat	* = Stima							

Il patrimonio caprino nell'Unione Europea (2003 - 2008)

Paesi	2003	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	capi	capi	capi	capi	capi	capi	2008/07	2008
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	%	%
Grecia	5.117.000	5.185.000	4.925.600	4.928.700	4.931.000	4.983.000	1,1	37,1
Spagna	3.162.100	2.833.000	2.834.900	2.956.700	2.891.600	2.790.600	-3,5	20,8
Francia	1.240.000	1.242.000	1.252.000	1.254.400	1.250.200	1.265.100	1,2	9,4
ITALIA	961.000	978.000	945.000	955.300	920.000	957.300	4,1	7,1
Portogallo	501.900	546.070	551.300	547.400	508.900	496.600	-2,4	3,7
Olanda	290.000	300.000	310.000	340.000	355.000	390.000	9,9	2,9
Germania	160.000	170.000	170.000	180.000	180.000	190.000	5,6	1,4
Regno Unito	88.500	91.500	96.000	96.000	96.000	96.000	0,0	0,7
Austria	54.600	55.500	55.100	53.100	60.500	62.500	3,3	0,5
Belgio	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	0,0	0,2
Irlanda	9.000	9.300	7.700	7.700	7.300	7.800	6,8	0,1
Finlandia	4.800	4.700	6.200	6.100	5.400	5.700	5,6	0,0
Svezia	5.600	5.600	5.600	5.600	5.600	5.600	0,0	0,0
Lussemburgo	2.400	2.500	2.700	2.400	3.300	2.900	-12,1	0,0
Danimarca	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0
UE 15	11.621.900	11.448.170	11.187.100	11.358.400	11.239.800	11.278.100	0,3	84,0
Romania	678.000	660.700	686.800	727.040	865.100	1.077.500	24,6	8,0
Bulgaria	725.300	718.100	608.400	549.100	495.500	429.800	-13,3	3,2
Cipro	407.900	378.000	329.300	344.900	368.100	318.400	-13,5	2,4
Polonia	193.000	193.000	193.000	130.400	143.900	136.100	-5,4	1,0
Ungheria	82.000	74.000	79.000	70.000	67.000	66.000	-1,5	0,5
Slovacchia	39.200	39.000	39.600	38.400	37.900	37.900	0,0	0,3
Slovenia	23.300	23.000	25.500	27.800	28.200	24.200	-14,2	0,2
Lituania	27.200	26.900	22.000	22.080	19.700	16.600	-15,7	0,1
Repubblica Ceca	13.000	14.000	18.000	16.200	16.600	16.600	0,0	0,1
Lettonia	15.000	14.700	14.900	14.300	13.000	12.900	-0,8	0,1
Malta	5.400	5.600	6.300	5.700	6.200	6.400	3,2	0,0
Estonia	3.500	3.000	2.800	3.400	4.000	2.200	-45,0	0,0
UE 27	13.834.700	13.598.170	13.212.700	13.307.720	13.305.000	13.422.700	0,9	100,0
Fonte: Eurostat	* = Stima							



2.2.2. LA PRODUZIONE

La produzione è diminuita del 5,1%, nel 2008, con effetto più marcato nella UE a 15.

Nei nuovi Stati membri la situazione è diversificata in quanto la produzione è aumentata del 5,6% nei primi dieci che hanno aderito alla Comunità ma costituiscono comunque un volume ridotto.

In Romania, al contrario, la produzione è diminuita del 2,0%, a causa dell'esportazione di animali vivi.

Nell'insieme della UE a 15 la produzione è diminuita del 5,8%, il calo è stato registrato in tutti i paesi, Inghilterra e Austria escluse dove la produzione ovina è aumentata rispettivamente dello 0,7% e del 14,3%.

La Spagna ha subito la più forte contrazione: -17,6% delle macellazioni e -17,9% della produzione.

La produzione lorda francese è diminuita del 7,5% e si è registrato inoltre un alleggerimento delle carcasse di agnelli e pecore in ragione dell'aumento dei costi di alimentazione.

Nell'insieme dei nuovi stati membri la produzione è rimasta invariata ma come già accennato la produzione evidenziata nei primi dieci risulta irrisoria. La produzione bulgara è leggermente aumentata (+1,9%).

**La produzione di carne ovina e caprina nell'UE
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
Regno Unito	320.000	337.000	334.000	329.000	331.000	0,6	30,8
Spagna	252.000	245.000	245.000	246.000	202.000	-17,9	18,8
Francia	133.000	133.000	133.000	129.000	120.000	-7,0	11,2
Grecia	108.000	107.000	108.000	105.000	103.000	-1,9	9,6
Irlanda	68.000	69.000	67.000	62.000	61.000	-1,6	5,7
Germania	50.000	52.000	44.000	43.000	42.000	-2,3	3,9
Italia	39.000	37.000	38.000	38.000	36.000	-5,3	3,4
Portogallo	23.000	23.000	25.000	26.000	25.000	-3,8	2,3
Olanda	19.000	18.000	19.000	18.000	16.000	-11,1	1,5
Austria	7.000	7.000	7.000	7.000	8.000	14,3	0,7
Gli altri Paesi dell'UE_15	9.000	9.000	7.000	7.000	7.000	0,0	0,7
UE 15	1.028.000	1.037.000	1.027.000	1.010.000	951.000	-5,8	88,6
Bulgaria	43.000	52.000	52.000	52.000	53.000	1,9	4,9
Romania	54.000	55.000	51.000	51.000	50.000	-2,0	4,7
Ungheria	10.000	11.000	9.000	9.000	10.000	11,1	0,9
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_27	8000	8.000	9.000	9.000	9.000	0,0	0,8
UE 27	1.143.000	1.163.000	1.148.000	1.131.000	1.073.000	-5,1	100,0
Fonte: Commissione Europea * = Stima							

2.2.3. I PREZZI**➤ Agnelli pesanti**

Il prezzo medio degli agnelli pesanti è stato fissato a 4,30 €/Kg con un aumento del 6,2% rispetto al 2007.

La crescita si è manifestata in tutti i paesi fatta eccezione l'Austria.

La rarefazione della produzione europea unitamente alla diminuzione delle importazioni hanno sostenuto i corsi.

**Prezzi alla produzione degli agnelli adulti nell'UE
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variaz.
	Euro/100 Kg	Euro/100 Kg	Euro/100 Kg	Euro/100 Kg	Euro/100 Kg	2008/07
						%
Francia	484,3	481,9	543,0	540,7	558,9	3,4
Spagna	411,3	472,4	476,8	506,4	536,2	5,9
Austria	451,8	453,0	464,6	463,4	466,0	0,6
Olanda	413,8	411,5	403,4	395,6	454,7	14,9
Germania	370,6	379,8	407,7	391,2	413,2	5,6
Svezia	328,6	330,9	340,0	346,5	361,9	4,4
Regno Unito	384,3	363,8	376,3	344,0	380,5	10,6
Irlanda	355,5	331,0	332,5	339,6	359,2	5,8
Polonia	318,6	342,0	331,1	318,3	331,8	4,2
UE 25	404,7	398,0	418,6	404,8	430,0	6,2
Fonte: Commissione Europea		* = Stima				

➤ Agnelli leggeri

Il prezzo medio degli agnelli leggeri è stato di 5,09 €/Kg, in aumento del 2,2% sul 2007.

In effetti però la progressione maschera situazioni differenziate in quanto nella maggior parte dei paesi le quotazioni sono calate (-1,1% in Grecia, -4,3% in Italia, -4,4% in Ungheria) mentre sono fortemente aumentate in Spagna (+2,85%), principale paese produttore di agnelli leggeri.

Il peso della Spagna nella ponderazione del prezzo ha prodotto un generalizzato segno positivo.

Prezzi alla produzione degli agnelli leggeri nell'UE (2003 - 2007)

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variaz.
	Euro/100 Kg	Euro/100 Kg	Euro/100 Kg	Euro/100 Kg	Euro/100 Kg	2008/07
						%
Italia	573,7	634,3	664,8	657,3	629,1	-4,3
Spagna	597,8	644,0	603,1	609,1	626,3	2,8
Cipro	479,6	569,5	589,7	617,7	503,5	-18,5
Grecia	500,8	559,7	557,4	521,2	515,7	-1,1
Ungheria	493,6	559,9	546,9	524,2	501,3	-4,4
Portogallo	421,5	427,0	436,7	385,1	383,0	-0,5
UE 25	547,1	606,1	587,8	577,4	590,2	2,2
Fonte: Commissione Europea		* = Stima				

2.2.4. GLI SCAMBI

↳ **Gli scambi con i paesi terzi**

L'importazione di animali vivi dell'UE, nel 2008, sono leggermente diminuite (-1,2%) per un volume totale di 261.800 tonnellate rappresentate per praticamente la totalità da carni.

Per quanto riguarda le esportazioni, rappresentate comunque da quantità minime, sono diminuite del 14,8%, nel dettaglio: le esportazioni di animali vivi si sono ridotte di un terzo (solo la Romania continua a esportare animali vivi 154.000 capi nel 2008), quelle di carne sono aumentate del 4,3%.

Le importazioni di carne ovina hanno riguardato praticamente la totalità dell'UE a 15 e il principale paese fornitore è rimasto la Nuova Zelanda con l'87% del totale importato (+1,5% nel 2008), anche gli acquisti dall'Australia sono aumentati (+2%); i due paesi dell'Oceania coprono il 94% delle importazioni europee.

L'Inghilterra rimane il principale cliente della Nuova Zelanda (-0,9% nel 2008).

Gli acquisti di carne ovina neozelandese sono sensibilmente diminuiti in Olanda (-17,7%), in Francia, (-9,8%) e in Danimarca (-9,6%) mentre sono aumentate fortemente le importazioni italiane (+19%)

Le esportazioni europee di carne ovina sono trascurabili.

Importazione dell'UE di carne ovicaprina dai Paesi Terzi (2005 - 2008)

Paesi	UE_27				Variazione
	2005	2006	2007	2008*	2008/07
	tonn	tonn	tonn	tonn	%
NUOVA ZELANDA	220.500	227.600	224.500	227.900	0,1
AUSTRALIA	18.300	18.400	18.400	18.800	2,2
URUGUAI	5.800	6.300	6.500	5.800	-7,9
ARGENTINA	8.500	7.900	5.500	5.700	-27,8
CILE	4.300	4.800	4.700	3.600	-25,0
TOTALE	257.400	265.000	259.600	261.800	-1,2
Fonte: OFIVAL * = Stima					

↳ **Gli scambi intracomunitari**

Gli scambi di animali vivi si sono sensibilmente ridotti (-9,4%); l'Italia, principale acquirente europeo ha registrato un calo di circa 285.000 capi pari a -16%.

Anche gli scambi di carni hanno conosciuto una nuova flessione (-3,4%).

2.2.5. IL CONSUMO

Nel 2008 il consumo di carne ovina è diminuito del 5,3%: la ragione deve essere ricercata nel costo alto di questo prodotto a fronte di una situazione economica difficile.

Nei paesi dell'UE a 15 il consumo pro capite di carne ovina è stato di 3,1 Kg/abitante/anno, in calo del 6,2% sul 2007, mentre nei nuovi membri (1 Kg/abitante/anno) la flessione è stata più contenuta (-1,2%).

La Grecia con 10,8 Kg/abitante/anno rimane il primo consumatore procapite nonostante un calo del consumo totale del 3,4%. In termini assoluti il Regno Unito si posiziona al primo posto con un consumo totale di 376.400 tonnellate di carne ovicaprina.

Il tasso di auto approvvigionamento della UE a 27, nel 2008, è stato stimato dell'80,6%.

**Consumo di carne ovina e caprina nell'UE
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
Regno Unito	375.200	375.800	378.200	393.900	376.400	-4,4	28,4
Francia	262.500	260.600	261.500	250.100	234.100	-6,4	17,7
Spagna	234.000	232.200	234.500	232.900	190.400	-18,2	14,4
Grecia	133.100	131.900	131.900	125.900	121.600	-3,4	9,2
ITALIA	86.000	89.100	91.300	86.700	83.200	-4,0	6,3
Germania	83.900	91.400	83.800	83.800	80.400	-4,1	6,1
Portogallo	34.000	33.000	32.700	32.500	31.700	-2,5	2,4
Olanda	21.400	22.300	22.200	22.200	25.700	15,8	1,9
Irlanda	20.000	20.800	20.800	21.000	21.500	2,4	1,6
Belgio	23.500	24.000	15.800	18.000	19.700	9,4	1,5
Gli altri Paesi dell'UE_15	27.600	27.700	28.000	27.400	37.300	36,1	2,8
UE 15	1.301.200	1.308.800	1.300.700	1.294.400	1.222.000	-5,6	92,1
Romania	56.000	53.000	58.000	55.000	53.700	-2,4	4,0
Bulgaria	37.000	35.000	36.000	35.000	35.400	1,1	2,7
Ungheria	3.000	3.000	3.000	2.700	2.200	-18,5	0,2
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_27	10.900	10.500	12.600	12.700	12.900	1,6	1,0
UE 27	1.408.100	1.410.300	1.410.300	1.399.800	1.326.200	-5,3	100,0
Fonte: Commissione Europea * = Stima							

**Bilancio del settore ovino e caprino nell'UE a 27
(2005 - 2008)**

	UE_27				Variazione
	2005	2006	2007*	2008*	2008/07
					%
Produzione	1.163.000	1.147.800	1.130.500	1.076.400	-6,2
Commercio estero di animali vivi					
Esportazione	2.400	5.100	5.500	3.700	-27,5
Importazione	0	0	0	0	0,0
Saldo	2.400	5.100	5.500	3.700	-27,5
Macellazioni	1.096.800	1.081.400	1.093.600	1.042.800	-3,6
Commercio estero di carne					
Esportazione	4.000	5.200	5.300	5.600	7,7
Importazione	261.200	269.400	263.800	261.600	-2,9
Saldo	-257.200	-264.300	-258.500	-256.000	-3,1
Variazione degli stocks	0	0	0	0	0
Consumo	1.410.300	1.410.300	1.399.900	1.344.700	-4,7
Auto approvvigionamento %	81,2	80,7	81,3	80,6	-0,1
Fonte: Eurostat * = Stima					

2.2.6. LE PREVISIONI PER IL 2009

Il patrimonio europeo dovrebbe continuare a diminuire e così pure le macellazioni come conseguenza del sostenuto calo del parco nelle annate precedenti.

Anche il consumo dovrebbe ulteriormente contrarsi.

Il calo della produzione e il contingentamento delle importazioni dovrebbero generare una nuova diminuzione dell'offerta generando un aumento del prezzo che renderebbe la carne ovina ancor meno interessante al consumo in particolare nel contesto economico attuale.

UE_27	2007 tonn	2008*	Variazione
			2008/07
			%
Produzione	1.089.100	1.066.200	-2,1
Importazione	270.600	273.500	1,1
Esportazione	10.400	10.300	-1,0
Consumo	1.378.300	1.329.500	-3,5
Fonte: OFIVAL * = Stima			

2.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO IN ITALIA (2008)

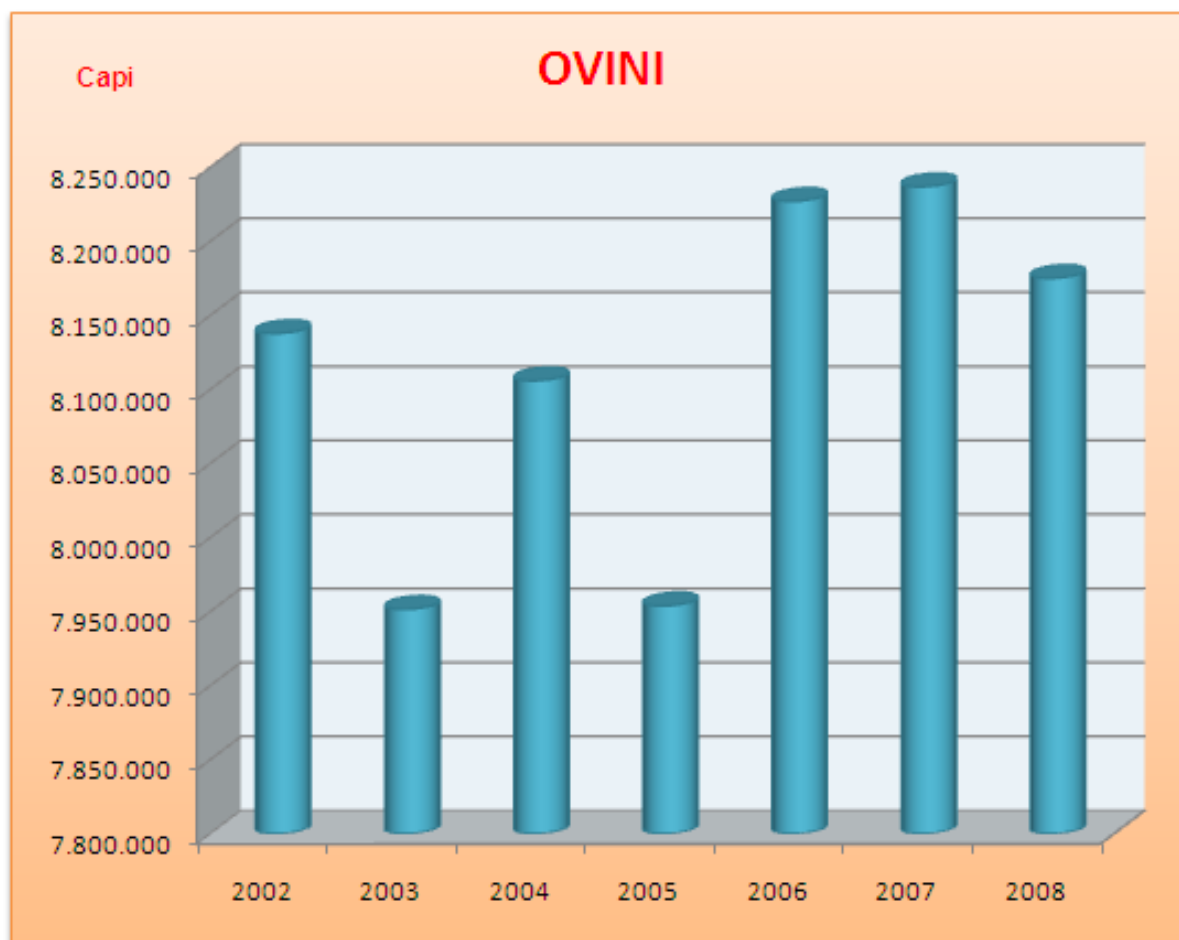
2.3.1 IL PATRIMONIO

Nel 2008, il patrimonio caprino nazionale è cresciuto del 4,1% mentre quello ovino ha subito un lieve calo (-0,8%).

IL PATRIMONIO OVINO IN ITALIA (2003 - 2008)

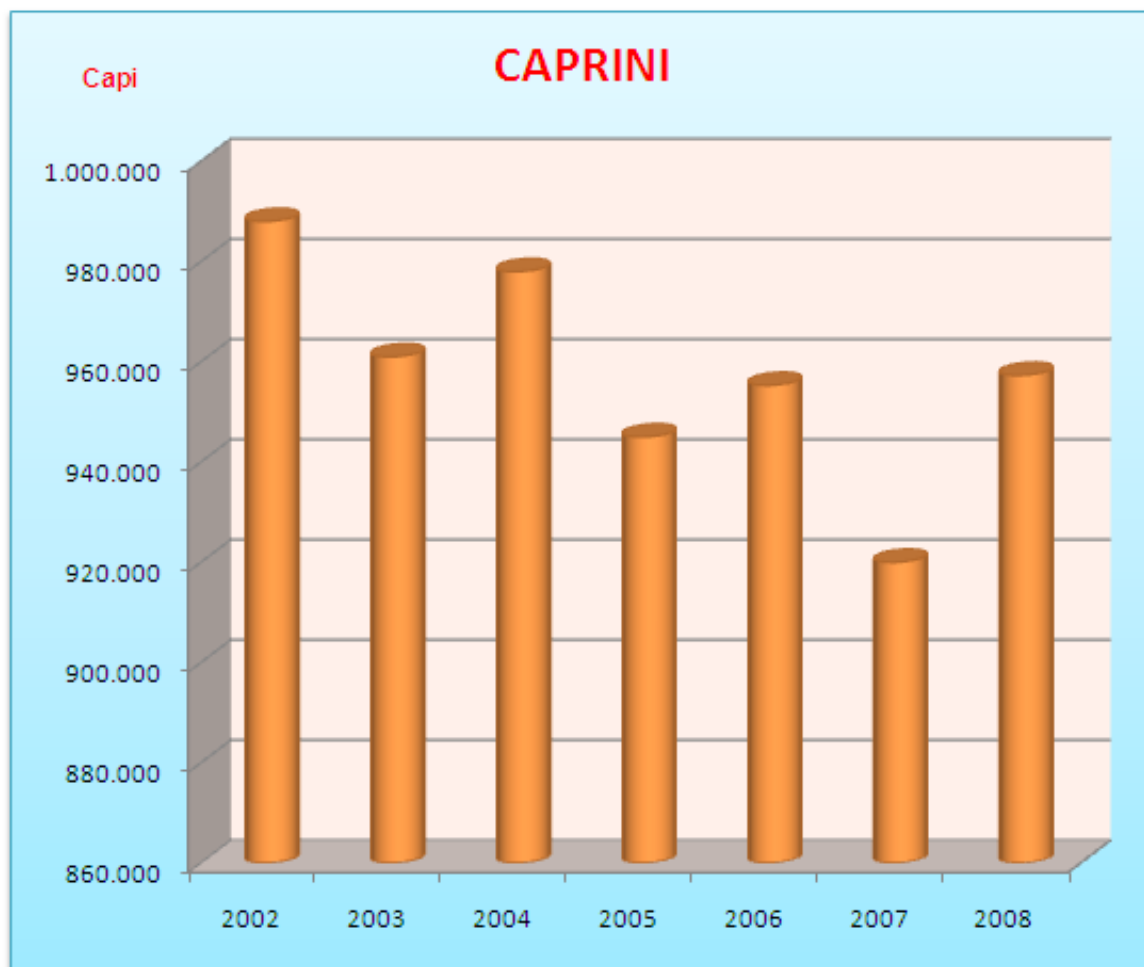
	OVINI						Variazione	Incidenza
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	capi	Capi 2008
	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	2008/07	UE-27
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	%	%
ITALIA	7.951.640	8.106.000	7.954.000	8.227.180	8.237.000	8.175.200	-0,8	8,9
UE_15	87.030.190	86.537.690	84.432.180	83.882.890	83.118.800	77.862.100	-6,3	
UE_27	98.616.690	98.354.090	96.382.190	95.846.190	95.781.000	91.389.100	-4,6	

Fonte: Eurostat



IL PATRIMONIO CAPRINO IN ITALIA (2003 - 2008)

	CAPRINI						Variazione	Incidenza
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	capi	Capi 2008
	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	2008/07	UE-27
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	%	%
ITALIA	961.000	978.000	945.000	955.300	920.000	957.300	4,1	7,1
UE_15	11.621.900	11.448.170	11.187.100	11.358.400	11.239.800	11.278.100	0,3	
UE_27	13.834.700	13.598.170	13.212.700	13.307.720	13.305.000	13.422.700	0,9	

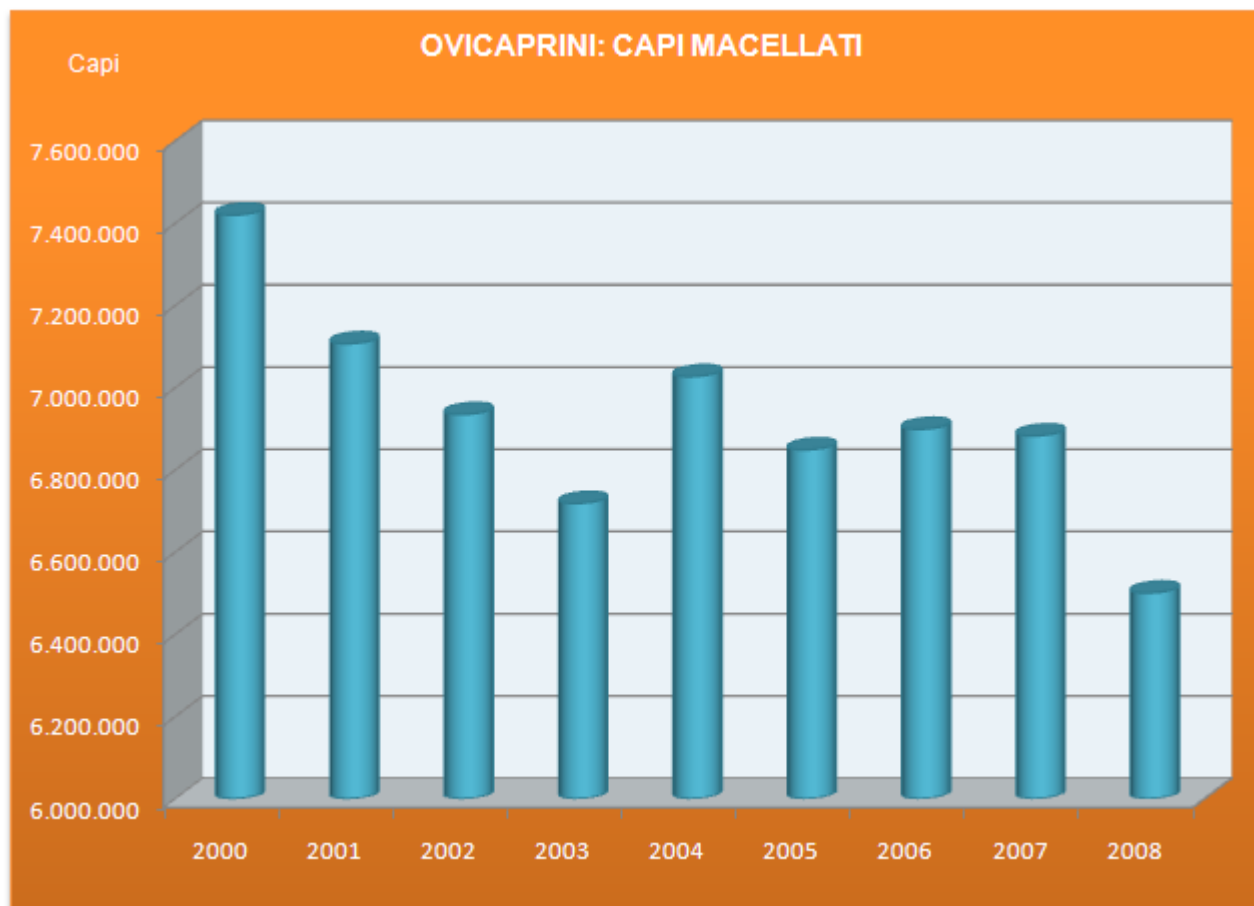


2.3.2 LA PRODUZIONE

Nel 2008, le macellazioni complessive di ovicapriini sono sensibilmente calate, (-5,6% rispetto al 2007). L'andamento, è stato particolarmente negativo per gli ovini che sono diminuiti del 5,7%, mentre il calo dei caprini è stato più contenuto (-3,3%).

LE MACELLAZIONI OVINI E CAPRINI IN ITALIA (2000 - 2008)

Anni	OVICAPRINI						
	capi	Variazione	Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	n°	%	quintali	kg	quintali	var. %	%
2000	7.420.009	-5,0	1.225.625	16,5	690.511	-6,0	56,3
2001	7.107.159	-4,2	1.195.490	16,8	656.975	-4,9	55,0
2002	6.934.953	-2,4	1.144.906	17,0	628.577	-4,3	54,9
2003	6.718.551	-3,1	1.137.829	16,9	615.752	-2,0	54,1
2004	7.027.114	4,6	1.145.865	16,3	628.465	2,1	54,8
2005	6.848.805	-2,5	1.118.506	16,3	615.509	-2,1	55,0
2006	6.898.882	0,7	1.108.462	16,1	614.379	-0,2	55,4
2007	6.882.887	-0,2	1.105.493	16,1	613.195	-0,2	55,5
2008	6.500.719	-5,6	1.078.639	16,6	596.989	-2,6	55,3
Fonte: ISTAT							



Dettaglio delle macellate ovini e caprini in Italia (2008)

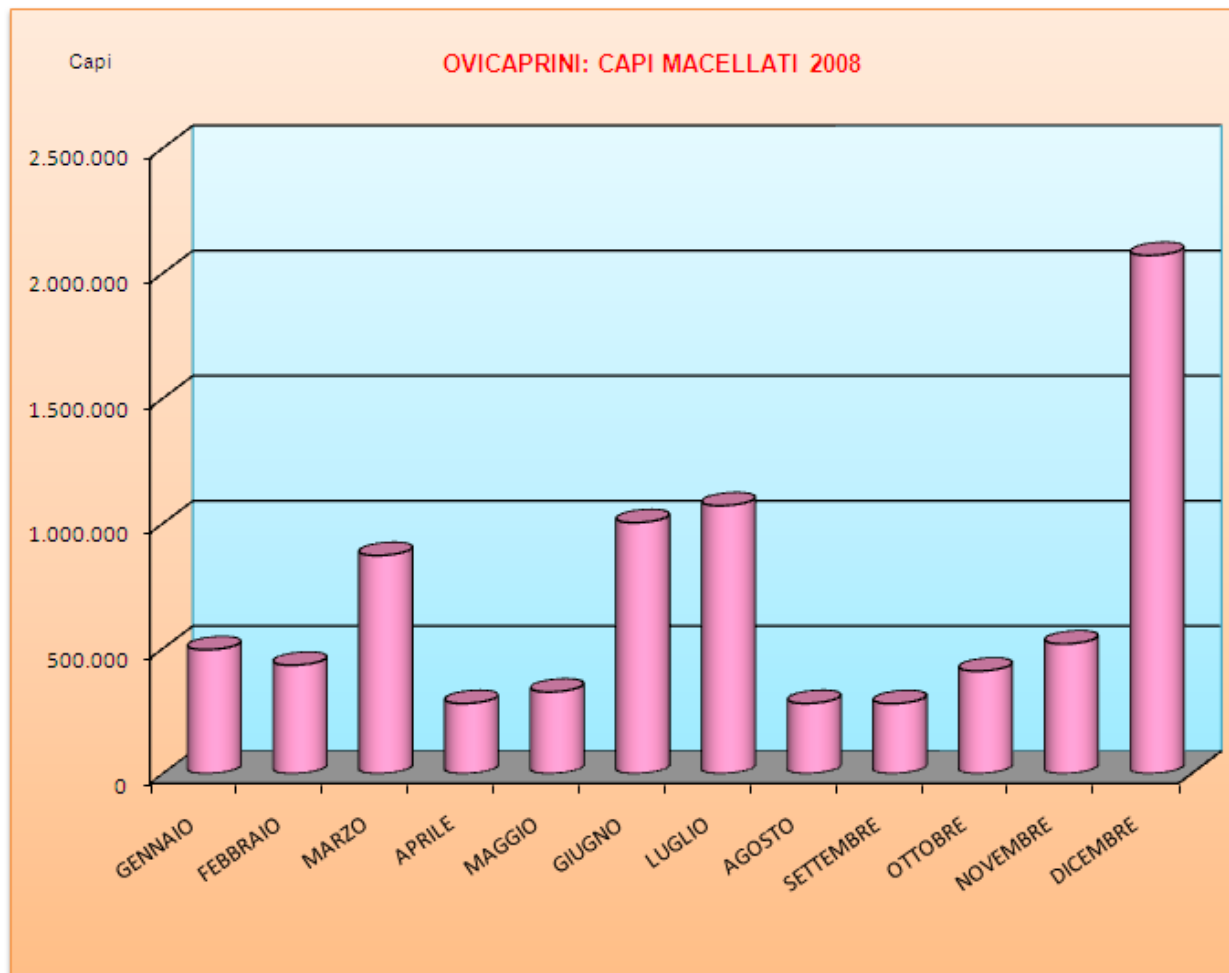
Categorie	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	numero	var.% 07/06	quintali	kg	quintali	var.% 07/06	%
Agnelli	4.974.777	-6,5	625.972	12,6	365.311	-3,7	58,4
Agnelloni	562.820	-4,7	139.561	24,8	73.851	-2,5	52,9
Castrati	1.880	-5,0	803	42,7	437	-3,7	54,4
Pecore	646.102	0,4	268.215	41,5	132.510	-1,4	49,4
Montoni	4.188	-3,3	2.264	54,1	1.157	-2,3	51,1
OVINI	6.189.767	-5,7	1.036.815	16,8	573.266	-3,0	55,3
Capretti e caprettoni	277.039	-5,6	29.570	10,7	17.752	4,9	60,0
Capre	33.579	22,1	12.091	36	5.888	14,9	48,7
Becchi	334	-58,8	163	48,8	83	-62,6	50,9
CAPRINI	310.952	-3,3	41.824	13,5	23.723	6,5	56,7
OVINI E CAPRINI	6.500.719	-5,6	1.078.639	16,6	596.989	-2,6	55,3

Fonte: ISTAT

Le macellate mensili ovini e caprini in Italia (2008)

Mesi	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	numero	var.% 07/06	q.li	kg	q.li	var.% 07/06	%
GENNAIO	495.331	-10,5	77.448	15,6	43.057	-6,4	55,6
FEBBRAIO	433.417	-13,7	61.621	14,2	34.603	-12,3	56,2
MARZO	872.070	38,2	133.010	15,3	74.908	35,5	56,3
APRILE	280.546	-59,7	52.450	18,7	28.668	-53,6	54,7
MAGGIO	326.521	0,0	68.265	20,9	36.406	2,4	53,3
GIUGNO	1.003.253	0,8	1.578.296	157,3	1.266.895	2,5	80,3
LUGLIO	1.071.095	2,7	1.603.823	149.700,0	1.285.576	2,3	80,2
AGOSTO	280.798	-5,0	72.488	25,8	38.433	-1,6	53,0
SETTEMBRE	279.881	6,4	62.170	22,2	32.881	12,4	52,9
OTTOBRE	410.056	-10,1	71.087	17,3	39.329	-10,3	55,3
NOVEMBRE	518.550	-3,7	74.552	14,4	42.679	-4,2	57,2
DICEMBRE	2.071.364	-0,6	280.892	13,6	160.358	7,3	57,1
TOTALE	8.042.882	0,7	4.136.102	16,1	3.083.793	0,2	55,4

Fonte: ISTAT



2.3.3 GLI SCAMBI

Nel 2008, gli scambi ovicaprini hanno subito un andamento decisamente negativo.

L'importazione ovina è sensibilmente diminuita (-13,5%) ma il calo più pesante si è evidenziato per l'esportazione (-28,1%).

L'importazione di caprini vivi ha subito un vero crollo passando da 30.247 capi importati nel 2007 a 12.505 nel 2008, con una flessione del 58,7%. L'esportazione di caprini è sostanzialmente insignificante.

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE DEGLI OVINI IN ITALIA (2001 – 2008)

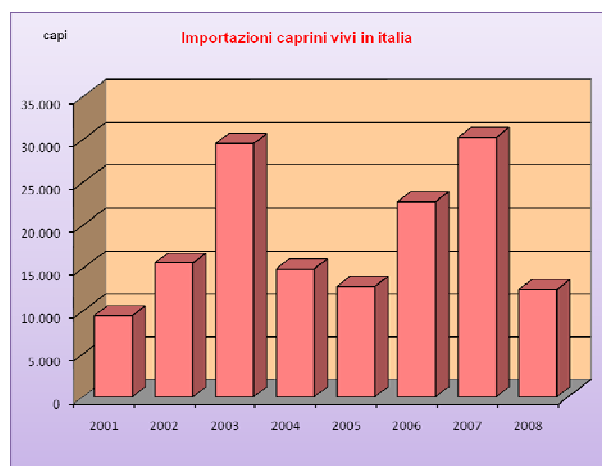
animali vivi in numero di capi								
Anni	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	totali	var. %	di cui EUR 25	var. %	totali	var. %	di cui EUR 27	var. %
2001	1.561.933	-13,2	362.077	-51,6	7.881	-6,8	7.881	-6,7
2002	1.702.099	9,0	493.076	36,2	12.006	52,3	8.609	9,2
2003	1.807.480	6,2	429.957	-12,8	15.414	28,4	15.291	77,6
2004	1.715.426	-5,1	298.971	-30,5	44.902	191,3	44.902	193,6
2005	1.807.546	5,4	1.363.750	17,8	61.500	37,0	60.819	35,4
2006	1.690.687	-6,5	1.299.885	-4,7	64.896	5,5	64.885	6,7
2007	1.688.888	-0,1	1.211.931	-6,8	19.797	-69,5	19.783	-69,5
2008	1.461.646	-13,5	1.461.646	-13,5	14.238	-28,1	14.223	-28,1

Fonte: ISTAT

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE DEI CAPRINI IN ITALIA (2001 - 2008)

animali vivi in numero di capi								
Anni	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	totali	var. %	di cui EUR 27	var. %	totali	var. %	di cui EUR 27	var. %
2001	9.453	957,5	4.570	-62,5	0	-	-	-
2002	15.606	65,1	8.007	75,2	0	-	-	-
2003	29.528	89,2	20.674	158,2	0	-	-	-
2004	14.922	-49,5	7.862	-62,0	0	-	-	-
2005	12.860	-13,8	12.655	-12,9	0	-	-	-
2006	22.749	76,9	20.893	65,1	0	-	-	-
2007	30.247	33,0	12.400	-40,6	206	-	-	-
2008	12.505	-58,7	12.348	-59,1	528	156,3	0	-

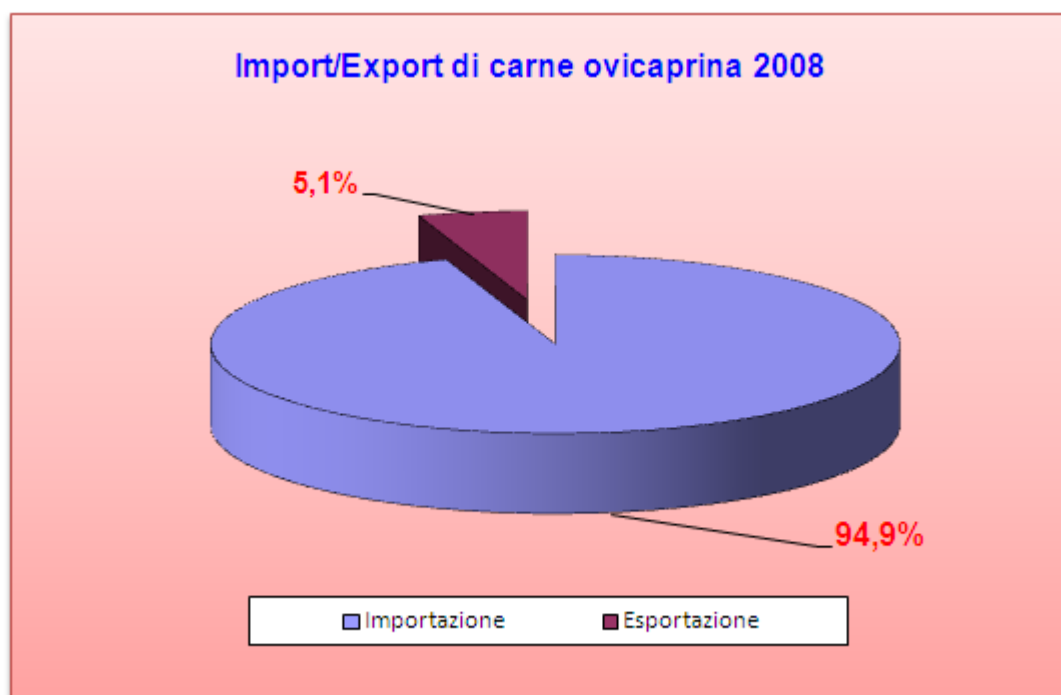
Fonte: ISTAT



IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE DI CARNE OVICAPRINA IN ITALIA (2001 - 2008)

carni in tonnellate								
Anni	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	totali	var. %	di cui EUR 25	var. %	totali	var. %	di cui EUR 25	var. %
2001	27.898	10,7	15.118	-3,4	2.000	-22,7	1.812	-27,7
2002	24.689	-11,5	16.126	6,7	1.020	-49,0	805	-55,6
2003	24.734	0,2	14.323	-11,2	734	-28,1	572	-28,9
2004	23.803	-3,8	15.067	5,2	980	33,5	885	54,7
2005	28.292	18,9	17.645	13,4	1.240	26,6	1.138	28,4
2006	30.788	8,8	20.072	13,8	1.327	7,0	1.292	13,5
2007	27.352	-11,2	17.334	-13,6	1.820	37,1	1.232	-4,7
2008	26.198	-4,2	18.488	-7,4	1.416	-22,2	1.333	3,9

Fonte: ISTAT



2.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO IN LOMBARDIA (2008)

2.4.1. IL PATRIMONIO

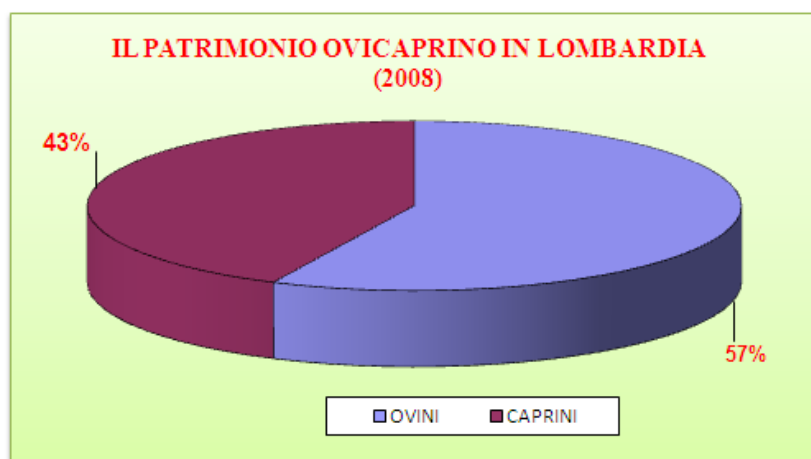
Nel 2008, il settore ovino lombardo, ha registrato una diminuzione dell'1,9%, mentre quello caprino ha mostrato una progressione dell'11,4%.

IL PATRIMONIO OVICAPRINO IN LOMBARDIA (2007 - 2008)

Province	OVINI		CAPRINI		Variazione	Variazione
	2007	2008*	2007	2008*	Ovini	Caprini
	Capi	Capi	Capi	Capi	2008/07	2008/07
	n°	n°	n°	n°	%	%
SONDRIO	11.000	11.000	18.500	19.000	0,0	2,7
BRESCIA	32.000	29.400	17.000	18.100	-8,1	6,5
BERGAMO	36.484	34.538	11.349	14.988	-5,3	32,1
COMO	6.284	7.873	11.346	12.410	25,3	9,4
LECCO	8.600	8.500	6.480	6.430	-1,2	-0,8
VARESE	5.349	5.453	5.087	5.520	1,9	8,5
MILANO	6.800	7.300	3.700	4.500	7,4	21,6
MANTOVA	2.589	1.820	2.078	2.300	-29,7	10,7
PAVIA	4.000	4.974	850	1.723	24,4	102,7
CREMONA	5.623	5.651	1.053	1.320	0,5	25,4
LODI	453	458	183	217	1,1	18,6
TOTALE	119.182	116.967	77.626	86.508	-1,9	11,4
Fonte: Direzione Generale Agricoltura - Servizi Provinciali			* = Stima			

IL SETTORE OVICAPRINO IN LOMBARDIA

Province	OVICAPRINI						Variazione	Variazione	Incidenza
	2000	2004	2005	2006	2007	2008	Capi	Capi	Capi
	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	2008/07	2008/00	2008
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	%	%	%
BRESCIA	34.692	51.300	51.300	48.300	49.000	47.500	-3,1	36,9	23,2
BERGAMO	35.149	53.970	43.900	47.350	47.833	49.526	3,5	40,9	24,2
SONDRIO	24.576	29.600	28.000	29.100	29.500	30.000	1,7	22,1	14,6
COMO	14.330	18.563	18.540	18.480	17.630	20.283	15,0	41,5	9,9
LECCO	6.999	15.380	15.380	15.380	15.080	14.930	-1,0	113,3	7,3
MILANO	7.394	9.630	9.475	9.500	10.500	11.800	12,4	59,6	5,8
VARESE	6.858	10.453	9.215	9.952	10.436	10.973	5,1	60,0	5,4
CREMONA	7.027	12.072	12.050	12.050	6.676	6.971	4,4	-0,8	3,4
PAVIA	3.794	9.970	8.200	8.200	4.850	6.697	38,1	76,5	3,3
MANTOVA	2.870	3.223	3.275	3.610	4.667	4.120	-11,7	43,6	2,0
LODI	1.500	559	692	696	636	2.158	239,3	43,9	1,1
TOTALE	145.189	214.720	200.027	202.618	196.808	204.958	4,1	41,2	100,0
Fonte: Direzione Generale Agricoltura - Servizi Provinciali									

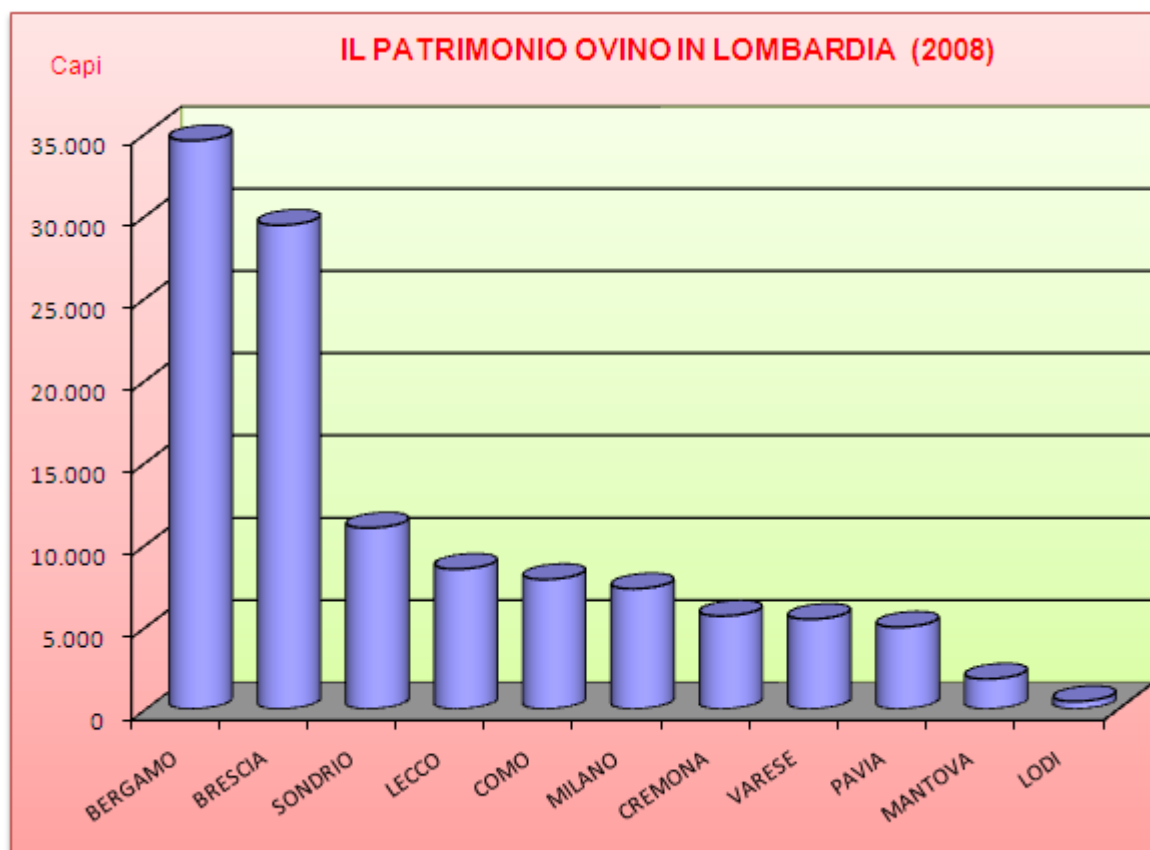


Province	IL SETTORE OVINO 2008*					Incidenza
	Agnelli	Pecore ed agnelle montate da latte	Pecore ed agnelle montate non da latte	Altri Ovini	TOTALE	Capi
	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	2008
	n°	n°	n°	n°	n°	%
BERGAMO	2.777	0	26.181	5.580	34.538	29,5
BRESCIA	4.500	300	24.000	600	29.400	25,1
SONDRIO	900	0	9.500	600	11.000	9,4
LECCO	2.450	0	5.650	400	8.500	7,3
MILANO	2.000	0	4.200	1.100	7.300	6,2
COMO	473	1.204	5.883	313	7.873	6,7
CREMONA	885	482	4.200	84	5.651	4,8
VARESE	289	443	4.699	22	5.453	4,7
PAVIA	88	7	4.263	616	4.974	4,3
MANTOVA	66	47	1.459	248	1.820	1,6
LODI	141	95	138	84	458	0,4
TOTALE	14.569	2.578	90.173	9.647	116.967	100,0

Fonte: Servizi Provinciali - Settore Agricoltura * = Stima

Province	IL SETTORE OVINO						Variazione	Incidenza
	2002	2004	2005	2006	2007	2008*	capi	Capi
	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	Capi	2008/07	2008
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	%	%
BERGAMO	44.500	44.000	37.200	37.850	36.484	34.538	-5,3	29,5
BRESCIA	33.500	34.000	34.000	32.000	32.000	29.400	-8,1	25,1
SONDRIO	12.000	11.000	10.000	10.900	11.000	11.000	0,0	9,4
LECCO	8.850	9.000	8.750	8.750	8.600	8.500	-1,2	7,3
COMO	9.453	10.203	8.740	8.730	6.284	7.873	25,3	6,7
MILANO	6.450	7.800	7.650	7.500	6.800	7.300	7,4	6,2
CREMONA	10.077	8.790	10.200	10.200	5.623	5.651	0,5	4,8
VARESE	5.027	5.963	5.115	5.420	5.349	5.453	1,9	4,7
PAVIA	9.000	8.750	6.700	4.000	4.000	4.974	24,4	4,3
MANTOVA	1.833	2.670	2.783	3.020	2.589	1.820	-29,7	1,6
LODI	969	473	596	607	453	458	1,1	0,4
TOTALE	141.659	142.649	131.734	128.977	119.182	116.967	-1,9	100,0

Fonte: Servizi Provinciali - Settore Agricoltura * = Stima



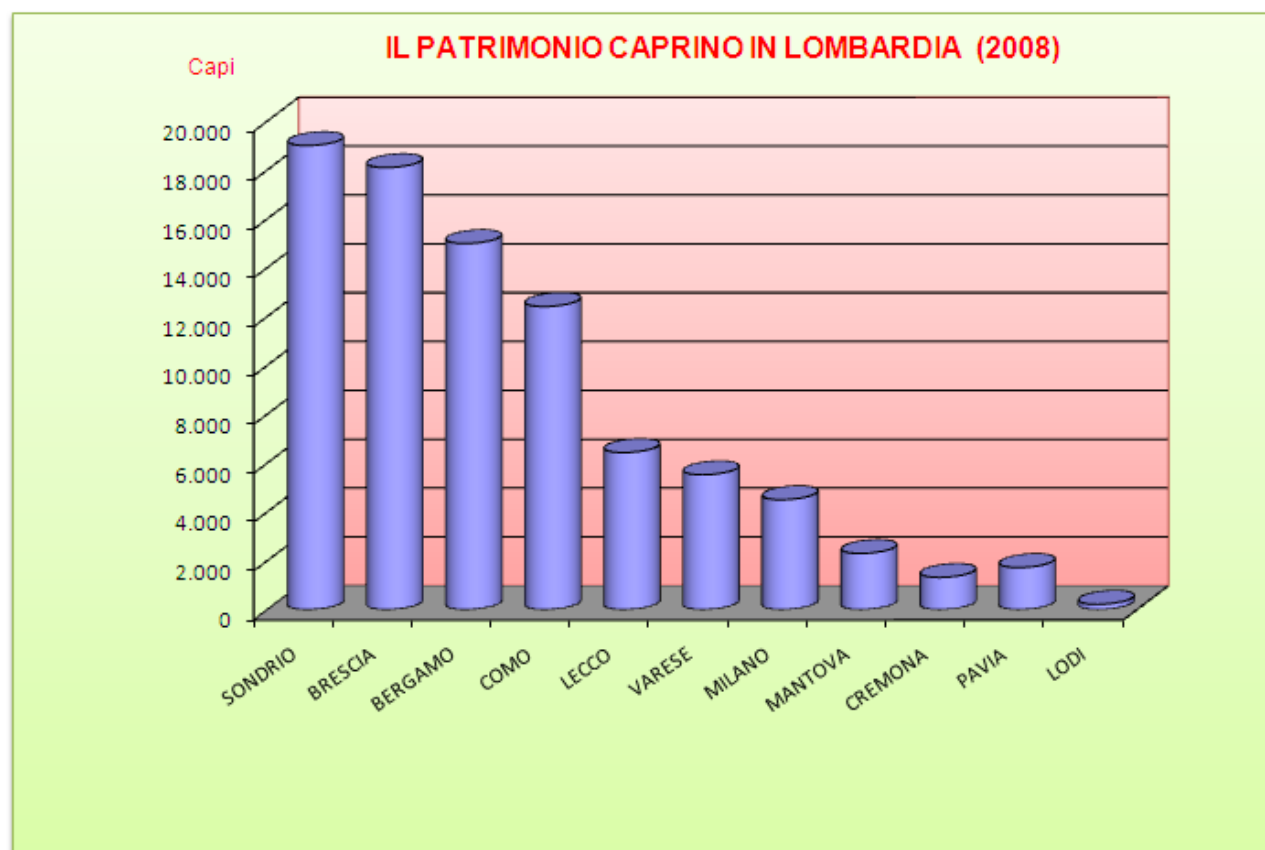
IL PATRIMONIO CAPRINO IN LOMBARDIA (2008)

Province	IL SETTORE CAPRINO 2008*				Incidenza
	Capretti	Capre e caprette montate	Altri Caprini	TOTALE	Capi
	Capi	Capi	Capi	Capi	2008
	n°	n°	n°	n°	%
SONDRIO	2.000	16.500	500	19.000	22,0
BRESCIA	1.200	16.500	400	18.100	20,9
BERGAMO	960	12.590	1.438	14.988	17,3
COMO	552	11.167	691	12.410	14,3
LECCO	1.600	4.450	380	6.430	7,4
VARESE	475	4.933	112	5.520	6,4
MILANO	1.300	2.300	900	4.500	5,2
MANTOVA	139	2.001	160	2.300	2,7
PAVIA	150	1.483	90	1.723	2,0
CREMONA	46	1.188	86	1.320	1,5
LODI	62	150	5	217	0,3
TOTALE	8.484	73.262	4.762	86.508	100,0

Fonte: Servizi Provinciali - Settore Agricoltura * = Stima

IL PATRIMONIO CAPRINO IN LOMBARDIA (2002 - 2008)

Province	IL SETTORE CAPRINO						Variazione
	2002	2004	2005	2006	2007	2008*	capi
	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	2008/07 %
SONDRIO	19.000	18.600	18.000	18.000	18.500	19.000	2,7
BRESCIA	16.300	17.300	17.300	16.300	17.000	18.100	6,5
BERGAMO	9.679	9.970	6.700	9.500	11.349	14.988	32,1
COMO	9.686	9.773	9.800	9.750	11.346	12.410	9,4
LECCO	6.730	6.630	6.630	6.630	6.480	6.430	-0,8
VARESE	2.998	4.490	4.100	4.532	5.087	5.520	8,5
MILANO	1.440	1.830	1.825	2.000	3.700	4.500	21,6
MANTOVA	477	553	492	590	2.078	2.300	10,7
CREMONA	1.180	1.869	1.850	1.850	1.053	1.320	25,4
PAVIA	970	970	1.500	850	850	1.723	102,7
LODI	162	80	96	89	183	217	18,6
TOTALE	68.622	72.065	68.293	70.091	77.626	86.508	11,4
Fonte: Servizi Provinciali - Settore Agricoltura			* = Stima				



ALLEVAMENTI OVINI E CONSISTENZA IN LOMBARDIA
(Registrati in Anagrafe Zootecnica informatizzata)
(2007)

PROVINCE	ALLEVAMENTI	CONSISTENZA	INCIDENZA
	n°	capi	%
BERGAMO	1.275	40.769	42,2
BRESCIA	1.223	18.847	19,5
SONDRIO	1.158	9.455	9,8
COMO	815	7.730	8,0
VARESE	332	6.080	6,3
CREMONA	39	4.171	4,3
PAVIA	53	3.668	3,8
LECCO	453	2.318	2,4
MANTOVA	69	1.882	1,9
MILANO	103	1.517	1,6
LODI	12	86	0,1
TOTALE	5.532	96.523	100,0
<i>Fonte: Direzione Generale Sanità</i>			

a

ALLEVAMENTI CAPRINI E CONSISTENZA IN LOMBARDIA
(Registrati in Anagrafe Zootecnica informatizzata)
(2007)

PROVINCE	ALLEVAMENTI	CONSISTENZA	INCIDENZA
	n°	capi	%
SONDRIO	1.373	16.503	25,4
BRESCIA	1.424	14.242	22,0
BERGAMO	1.345	12.718	19,6
COMO	969	9.744	15,0
VARESE	626	4.655	7,2
LECCO	590	2.519	3,9
MILANO	202	2.204	3,4
CREMONA	54	771	1,2
MANTOVA	154	715	1,1
PAVIA	126	675	1,0
LODI	23	102	0,2
TOTALE	6.886	64.848	100,0
<i>Fonte: Direzione Generale Sanità</i>			

3.1. PANORAMA DEL MERCATO AVICOLO MONDIALE (2008)

3.1.1. LA PRODUZIONE

Nel 2008, sono stati prodotti, nel mondo, 93 milioni di tonnellate equivalenti (tonnellate) di carne avicola due terzi dei quali negli USA, in Cina, nell'UE e in Brasile.

Secondo FAO il pollo rappresenta l'86% della produzione totale ma il dato è da considerare con prudenza in quanto deriva dall'aggregazione di dati di diversa origine e raccolti con metodi diversi.

Il Brasile produce quasi esclusivamente polli, negli USA il pollo è predominante (82%) ma anche il tacchino è significativo (17%).

LE MACELLAZIONI AVICOLE NEI PRINCIPALI PAESI DI PRODUZIONE (2004 - 2008)

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
USA	18.153.000	18.775.000	18.918.000	19.333.000	19.947.000	3,2	21,4
Cina	14.242.000	15.343.000	15.757.000	16.198.000	17.347.000	7,1	18,6
UE_27	11.168.000	11.568.000	11.187.000	11.465.000	11.601.000	1,2	12,5
Brasile	8.880.000	9.896.000	9.901.000	10.366.000	11.298.000	9,0	12,1
Medio Oriente	5.295.000	5.540.000	5.642.000	5.798.000	5.828.000	0,5	6,3
Messico	2.313.000	2.470.000	2.505.000	2.594.000	2.728.000	5,2	2,9
India	1.715.000	1.968.000	2.070.000	2.220.000	2.400.000	8,1	2,6
Russia	1.182.000	1.381.000	1.624.000	1.764.000	2.090.000	18,5	2,2
Argentina	909.000	1.053.000	1.202.000	1.316.000	1.448.000	10,0	1,6
Giappone	1.242.000	1.273.000	1.337.000	1.350.000	1.340.000	-0,7	1,4
Tailandia	964.000	1.036.000	1.186.000	1.165.000	1.122.000	-3,7	1,2
Africa del Sud	912.000	955.000	978.000	982.000	984.000	0,2	1,1
Totale	66.975.000	71.258.000	72.307.000	74.551.000	78.133.000	4,8	83,9
Totale Mondo	80.214.000	83.858.000	85.303.000	89.530.000	93.100.000	4,0	100,0
Fonte: FAO, USDA		* Stima					

Nell'UE il 72% della produzione avicola è costituito da polli, il 16% da tacchini e il 4% da anitre.

Anche in Cina la carne di pollo predomina (68%) ma anche la produzione di palmipedi (anatre e oche) è importante (circa il 30%).

La produzione nel 2008 è aumentata del 4% sotto la spinta di una domanda crescente.

La crescita è stata particolarmente sostenuta in Brasile e in Cina e in misura più moderata negli USA e nella UE:

Ciò può sorprendere in un contesto di forte aumento dei costi per l'alimentazione, ma il fenomeno è spiegabile col fatto che gli avicoli sono migliori trasformatori dei vegetali in carne e, nei sistemi

intensivi il, loro indice di consumo è nettamente inferiore a quello dei suini, ne consegue che il loro costo di produzione cresce meno di quello delle altre carni.

La rapida crescita brasiliana (9%) è stata favorita dall'aumento sia della domanda interna che di quella internazionale.

In Cina il crollo della produzione suina ha spostato parte del consumo sulla carne di pollo facendo crescere la produzione e così in tutta l'Asia, Corea in particolare.

Le misure sanitarie per combattere l'avvianza messe in atto dalla Thailandia hanno avuto successo e questo paese ha ottenuto l'indennità in aprile.

L'Indonesia, al contrario, convive ancora con l'epidemia.

La congiuntura favorevole sui mercati internazionali ha consentito l'aumento della produzione USA nonostante la stagnazione dei consumi interni.

In Russia la produzione beneficia del dinamismo della domanda interna anche in seguito al contingentamento delle importazioni.

La UE è cresciuta poco in rapporto alle altre aree di produzione (+1,2%), l'aumento si è verificato in seguito ad una leggera crescita dei consumi interni e della domanda dei Paesi Terzi.

3.1.2. GLI SCAMBI

Secondo FAO il commercio internazionale di carne avicola riguarda circa l'11% della produzione mondiale.

Il Brasile e gli USA assicurano tre quarti dell'esportazione mondiale.

Nel 2008 le vendite di questi due paesi, sostenute dal dinamismo della domanda di Est Asia, Medio Oriente, America Latina e Russia, sono aumentate del 15%.

✓ I paesi esportatori

Nel 2008 le esportazioni brasiliane sono aumentate per tutti i tipi di prodotti con variazioni a seconda della destinazione.

Verso il Medio Oriente e l'America Latina sono stati inviati polli interi congelati destinati al consumo diretto.

Verso l'Asia, l'Europa e l'Africa tagli di pollo congelati ma anche salati e in salamoia.

Verso la UE tagli congelati destinati all'industria di trasformazione e praticamente tutte le preparazioni a base di carne avicola.

Le esportazioni USA verso Russia, Cina, Ucraina e Messico sono sensibilmente aumentate, nei primi tre trimestri dell'anno in ragione del cambio favorevole; nell'ultimo trimestre, a seguito della rivalutazione del Dollaro, sono crollate.

La Thailandia, dopo aver ritrovato l'immunità ufficiale dall'aviazione, è tornata sui mercati e le sue esportazioni sono aumentate del 10%: verso la UE dove può esportare solo prodotti trattati termicamente le vendite sono aumentate.

Nella UE, dopo l'adesione della Romania e della Bulgaria che si approvvigionano in modo sostenuto nel mercato intra comunitario, i volumi disponibili per l'esportazione verso i paesi terzi si sono ridotti.

Principali paesi esportatori di carne avicola (2004 - 2008)

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07
						%
Brasile	2.654.000	3.063.000	2.929.000	3.583.000	4.115.000	14,8
USA	2.613.000	2.833.000	2.914.000	3.280.000	3.775.000	15,1
UE_27	1.029.000	966.000	953.000	867.000	950.000	9,6
Cina e Hong Kong	403.000	555.000	599.000	752.000	852.000	13,3
Tailandia	213.000	242.000	325.000	350.000	390.000	11,4
Totale	6.912.000	7.659.000	7.720.000	8.832.000	10.082.000	14,2
Fonte: FAO, USDA	* Stima					

✓ I paesi importatori

La debolezza dell'offerta di carne suina ha determinato in Cina e nell'Asia dell'Est la domanda di carne avicola peraltro già elevata.

Ancor di più in Medio Oriente dove la concorrenza della carne suina è inesistente.

Nella UE l'importazione è aumentata del 3% nonostante l'imposizione del contingentamento che ha frenato specialmente le carni salate e in salamoia.

In America Latina la domanda è cresciuta sensibilmente in Messico, Venezuela e Cile; gli USA sono il principale fornitore ma l'area rappresenta una buona opportunità per brasiliani e argentina anche se per ora i volumi sono relativi.

Principali paesi importatori di carne avicola (2004 - 2008)

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07
						%
Medio Oriente	1.079.000	1.175.000	1.029.000	1.318.000	1.535.000	16,5
Russia	1.111.000	1.317.000	1.307.000	1.285.000	1.345.000	4,7
UE_27	851.000	1.040.000	1.018.000	1.108.000	1.141.000	3,0
Cina e Hong kong	812.000	1.004.000	1.237.000	1.888.000	2.141.000	13,4
Giappone	610.000	739.000	761.000	997.000	952.000	-4,5
Messico	470.000	559.000	619.000	595.000	632.000	6,2
Africa del Sud	182.000	214.000	294.000	278.000	224.000	-19,4
Totale	5.115.000	6.048.000	6.265.000	7.469.000	7.970.000	6,7
Fonte: FAO, USDA	* Stima					

3.1.3. IL CONSUMO

Nel 2008, il consumo mondiale di carne avicola è cresciuto del 4% larga parte dell'aumento è stato registrato in Cina, Brasile e Russia.

La Cina si conferma come primo consumatore mondiale; il consumo pro capite è di 13,9 Kg/abitante/anno pari circa alla media mondiale ma debole rispetto a quello di altri paesi.

Negli USA il consumo è in ristagno e corrisponde a 52,6 Kg/abitante/anno, stessa dinamica anche nella UE praticamente ferma a 23,7 Kg/abitante/anno.

In Russia, il consumo di carne in generale e di quella avicola in particolare sembra avere importanti margini di sviluppo che le consentono di assorbire la produzione interna e le quantità importate entrambi in crescita.

Nel 2008 la domanda è aumentata significativamente e il consumo pro capite si è posizionato sui livelli di quello della UE.

Anche in Brasile il consumo è in aumento da due anni e ha raggiunto i 37,0 Kg/abitante/anno.

Consumo di carne avicola nel Mondo (2004 - 2008)

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
Cina e Hong-Kong	14.651.000	15.792.000	16.395.000	17.334.000	18.636.000	7,5	20,0
USA	15.577.000	15.985.000	16.085.000	16.135.000	16.254.000	0,7	17,5
UE_27	10.989.000	11.639.000	11.251.000	11.706.000	11.791.000	0,7	12,7
Medio Oriente	5.315.000	6.574.000	5.610.000	7.014.000	7.252.000	3,4	7,8
Brasile	6.226.000	6.834.000	6.972.000	6.785.000	7.185.000	5,9	7,7
Russia	2.281.000	2.661.000	2.851.000	3.055.000	3.415.000	11,8	3,7
Messico	2.777.000	3.023.000	3.115.000	3.177.000	3.345.000	5,3	3,6
India	1.713.000	1.964.000	2.065.000	2.219.000	2.399.000	8,1	2,6
Giappone	1.849.000	2.009.000	2.095.000	2.244.000	2.286.000	1,9	2,5
Indonesia	1.215.000	1.149.000	1.043.000	1.411.000	1.511.000	7,1	1,6
Africa del Sud	984.000	1.059.000	1.190.000	1.235.000	1.243.000	0,6	1,3
Totale	63.577.000	68.689.000	68.672.000	72.315.000	75.317.000	4,2	80,9
Totale Mondo	80.214.000	83.858.000	85.303.000	89.530.000	93.100.000	4,0	100,0
Fonte: FAO, USDA	* Stima						

**Consumo di carne avicola nel Mondo
(Kg/procapite/anno)
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione
	Kg/ab/anno	Kg/ab/anno	Kg/ab/anno	Kg/ab/anno	Kg/ab/anno	2008/07
						%
USA	52,5	53,3	53,1	52,8	52,6	-0,4
Brasile	33,8	36,6	36,8	35,4	37,0	4,5
Messico	26,9	29,0	29,5	29,8	31,0	4,0
UE_27	22,5	23,7	22,8	23,6	23,7	0,4
Africa del Sud	18,1	19,3	21,5	22,2	22,2	0,0
Russia	15,8	18,5	19,9	21,4	24,1	12,6
Giappone	14,5	15,7	16,4	17,6	17,9	1,7
Medio Oriente	15,4	15,7	15,6	16,2	16,5	1,9
Cina	11,2	12,0	12,3	13,0	13,9	6,9
Indonesia	5,4	5,1	4,6	6,1	6,5	6,6
India	1,5	1,7	1,8	1,9	2,0	5,3
Totale	14,9	15,8	15,9	16,3	16,8	3,1
Totale Mondo	12,5	12,9	12,9	13,4	13,8	3,0
Fonte: FAO, USDA	* Stima					

3.1.4. LE PREVISIONI PER IL 2009

Secondo FAO la produzione potrebbe aumentare nuovamente del 3% ma la crescita potrebbe essere frenata dalla recessione.

In ogni caso, in ragione dei prezzi bassi della carne avicola, la domanda dovrebbe essere meno frenata in questo settore a confronto con le altre carni.

La crescita dovrebbe essere generalizzata con eccezione degli USA dove la prospettiva di difficoltà nelle esportazioni in ragione del cambio potrebbe indurre gli operatori a ridurre la produzione.

Gli scambi dovrebbero aumentare verso l'area asiatica e verso l'Arabia Saudita, al contrario potrebbero diminuire le importazioni Russe se il progetto di diminuire il contingente di provenienza USA andasse in porto.

La crescita del consumo dovrebbe proseguire a livello mondiale e negli USA potrebbe intravedersi una ripresa in ragione della diminuzione del prezzo.

Come per le annate precedenti queste previsioni potrebbero essere rimesse in causa dall'evoluzione della situazione sanitaria che tutt'ora deve confrontarsi con le epidemie di aviaria.

3.2. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICOLO NELL'UE (2008)

3.2.1. LA PRODUZIONE

La produzione UE, nel 2008, è cresciuta di poco più dell'1%.

L'aumento è stato generato sia dalla domanda interna che dal dinamismo dell'esportazioni ed è stato praticamente omogeneo per tutti i paesi della UE a 15 con effetto più marcato per l'Italia, la Danimarca e la Germania (rispettivamente +3,8, +3,2 e +3,1%).

In molti stati membri come la Spagna, il Belgio, l'Olanda e la Romania la produzione avicola è quasi esclusivamente specializzata nel pollo da carne.

In altri come la Germania, l'Italia, l'Inghilterra e la Polonia, l'allevamento del tacchino ha uno spazio significativo nonostante il pollo sia sempre predominante.

Solo in qualche paese (Francia, Ungheria e in minor misura Bulgaria) la produzione è più diversificata e comprende anche anatre e oche.

La predominanza dell'allevamento del pollo da carne, in atto da più anni nella UE a 27, si è ulteriormente accentuata nel 2008 (+1,3%) mentre la produzione di anatre e tacchino si è contratta (-0,8%).

Oltre alle preferenze di consumo altri fattori sono all'origine della performance del pollo; da un lato il ciclo di produzione relativamente corto lo avvantaggia nell'adattamento alle evoluzioni di mercato, mentre il tacchino, oltre ad avere un ciclo più lungo, ha visto ridursi i suoi risultati tecnici di allevamento in parte per effetto del divieto UE all'utilizzo di alcuni farmaci e ha perso in parte interesse sia per gli allevatori che per il settore della macellazione.

Inoltre la domanda internazionale, particolarmente attiva nel 2008, ha favorito la produzione di polli leggeri destinati principalmente al Medio Oriente.

Le altre produzioni avicole sono state richieste in minor misura.

Produzione di carne avicola nell'Unione Europea (2004 - 2008)

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
Francia	1.970.000	1.918.000	1.793.000	1.863.000	1.882.000	1,0	16,19
Regno Unito	1.574.000	1.581.000	1.535.000	1.460.000	1.478.000	1,2	12,72
Germania	1.155.000	1.196.000	1.200.000	1.246.000	1.284.000	3,0	11,05
Spagna	1.310.000	1.302.000	1.283.000	1.283.000	1.296.000	1,0	11,15
Italia	1.128.000	1.101.000	984.000	1.059.000	1.099.000	3,8	9,46
Olanda	555.000	569.000	568.000	535.000	646.000	20,7	5,56
Portogallo	290.000	296.000	289.000	318.000	321.000	0,9	2,76
Belgio e Lussemburgo	295.000	282.000	278.000	267.000	263.000	-1,5	2,26
Danimarca	213.000	207.000	185.000	187.000	193.000	3,2	1,66
Grecia	166.000	177.000	169.000	184.000	184.000	0,0	1,58
Altri Paesi dell'UE 15	403.000	405.000	394.000	518.000	414.000	-20,1	3,56
UE_15	9.059.000	9.034.000	8.678.000	8.920.000	9.060.000	1,6	77,96
Polonia	851.000	1.198.000	1.277.000	1.297.000	1.310.000	1,0	11,27
Ungheria	384.000	375.000	386.000	376.000	376.000	0,0	3,24
Romania	302.000	320.000	264.000	304.000	330.000	8,6	2,84
Altri Nuovi Stati Membri UE	570.000	593.000	583.000	568.000	546.000	-3,9	4,70
UE_27	11.166.000	11.520.000	11.188.000	11.465.000	11.622.000	1,4	100,00
Fonte: Eurostat * = Stima							

Produzione di carne di pollo nell'Unione Europea (2004 - 2008)

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
Regno Unito	1.301.000	1.334.000	1.289.000	1.315.000	1.327.000	0,9	15,07
Spagna	1.053.000	1.045.000	1.030.000	1.034.000	1.050.000	1,5	11,93
Francia	973.000	986.000	885.000	994.000	996.000	0,2	11,31
Germania	706.000	741.000	749.000	826.000	865.000	4,7	9,82
Italia	675.000	666.000	612.000	674.000	698.000	3,6	7,93
Olanda	538.000	552.000	547.000	612.000	625.000	2,1	7,10
Belgio e Lussemburgo	280.000	266.000	262.000	254.000	250.000	-1,6	2,84
Portogallo	224.000	226.000	219.000	243.000	246.000	1,2	2,79
Danimarca	181.000	180.000	163.000	171.000	181.000	5,8	2,06
Grecia	168.000	165.000	150.000	161.000	160.000	-0,6	1,82
Altri Paesi dell'UE 15	320.000	325.000	321.000	338.000	342.000	1,2	3,88
UE_15	6.419.000	6.486.000	6.227.000	6.622.000	6.740.000	1,8	76,55
Polonia	893.000	985.000	985.000	985.000	995.000	1,0	11,30
Romania	303.000	315.000	315.000	315.000	315.000	0,0	3,58
Ungheria	236.000	235.000	215.000	217.000	230.000	6,0	2,61
Altri Nuovi Stati Membri UE	521.000	534.000	533.000	542.000	525.000	-3,1	5,96
UE_27	8.372.000	8.555.000	8.275.000	8.681.000	8.805.000	1,4	100,00

Fonte: Eurostat * = Stima

Produzione di carne di tacchino nell'Unione Europea (2004 - 2008)

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
Francia	623.000	547.000	518.000	469.000	455.000	-3,0	24,99
Germania	358.000	349.000	331.000	332.000	325.000	-2,1	17,85
Italia	298.000	293.000	276.000	290.000	300.000	3,4	16,47
Regno Unito	228.000	206.000	184.000	158.000	160.000	1,3	8,79
Portogallo	38.000	39.000	41.000	42.000	43.000	2,4	2,36
Olanda	32.000	31.000	30.000	31.000	29.000	-6,5	1,59
Spagna	21.000	20.000	21.000	18.000	24.000	33,3	1,32
Irlanda	31.000	31.000	27.000	25.000	22.000	-12,0	1,21
Austria	20.000	21.000	20.000	21.000	21.000	0,0	1,15
Finlandia	15.000	14.000	12.000	11.000	10.000	-9,1	0,55
Gli altri Paesi dell'UE_15	13.000	13.000	12.000	10.000	11.000	10,0	0,60
UE_15	1.677.000	1.564.000	1.472.000	1.407.000	1.400.000	-0,5	76,88
Polonia	270.000	250.000	260.000	275.000	278.000	1,1	15,27
Ungheria	143.000	118.000	127.000	126.000	120.000	-4,8	6,59
Slovacchia	12.000	14.000	14.000	14.000	14.000	0,0	0,77
Altri Nuovi Stati Membri UE	28.000	21.000	18.000	11.000	9.000	-18,2	0,49
UE_27	2.130.000	1.967.000	1.891.000	1.833.000	1.821.000	-0,7	100,00

Fonte: Eurostat * = Stima

**Produzione di carne di anatra nell'Unione Europea
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
Francia	238.000	246.000	261.000	272.000	280.000	2,9	54,90
Germania	45.000	51.000	50.000	64.000	66.000	3,1	12,94
Regno Unito	41.000	45.000	45.000	38.000	38.000	0,0	7,45
Olanda	13.000	16.000	17.000	17.000	17.000	0,0	3,33
Italia	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000	0,0	2,94
Portogallo	8.000	8.000	8.000	8.000	8.000	0,0	1,57
Irlanda	6.000	7.000	7.000	7.000	6.000	-14,3	1,18
Gli altri Paesi dell'UE_15	5.000	4.000	4.000	1.000	1.000	0,0	0,20
UE_15	371.000	392.000	407.000	422.000	431.000	2,1	84,51
Ungheria	55.000	63.000	42.000	58.000	49.000	-15,5	9,61
Bulgaria	7.000	16.000	18.000	17.000	12.000	-29,4	2,35
Slovacchia	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	0,0	1,76
Repubblica Ceca	4.000	4.000	4.000	6.000	6.000	0,0	1,18
Altri Nuovi Stati Membri UE	4.000	3.000	3.000	2.000	3.000	50,0	0,59
UE_27	450.000	487.000	483.000	514.000	510.000	-0,8	100,00

Fonte: Eurostat * = Stima

**Bilancio del settore avicolo nell'Unione Europea
(2006 - 2008)**

	UE_27			Variazione
	2006	2007	2008*	2008/07
	tonn	tonn	tonn	%
Produzione	11.187.000	11.465.000	11.601.000	1,2
Commercio estero di carne				
Esportazione	953.000	867.000	950.000	9,6
Importazione	1.018.000	1.008.000	1.141.000	13,2
Saldo	-65.000	-241.000	-191.000	
Macellazioni	11.186.000	11.465.000	11.600.000	1,2
Variazione degli stocks	0	0	0	0,0
Consumo nell'UE 27	10.985.000	11.332.000	11.449.000	1,0
Auto approvvigionamento %	99,4	97,9	98,4	0,5

Fonte: Eurostat * = Stima

3.2.2. I PREZZI

Il prezzo nel 2008 è aumentato di poco meno del 2%.

Nel dettaglio ha tenuto bene in Germania, Olanda e Polonia mentre è diminuito nei paesi del sud Europa in particolare in Spagna Italia e Romania.

3.2.3. GLI SCAMBI

Le esportazioni

Nel 2008, il dinamismo della domanda internazionale ha consentito agli esportatori europei di reggere meglio la concorrenza nord americana e brasiliana e così le vendite UE sono cresciute particolarmente verso il Medio Oriente e la Russia ma anche verso l'Asia dell'Est.

L'attività commerciale dell'UE di carne avicola verso Paesi Terzi (2004 - 2008)

	UE 27					Variazione
	2004	2005	2006	2007	2008*	2008/07
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	%
Esportazioni:						
Carne di pollo	833.000	785.000	799.000	712.000	796.000	11,8
Carne di tacchino	175.000	163.000	135.000	131.000	130.000	-0,8
Carne di anatra	21.000	20.000	18.000	23.000	26.000	13,0
Totale	1.029.000	968.000	952.000	866.000	952.000	9,9
Importazioni:						
Carne di pollo	685.000	842.000	844.000	937.000	960.000	2,5
Carne di tacchino	142.000	177.000	162.000	151.000	166.000	9,9
Carne di anatra	6.000	9.000	12.000	19.000	16.000	-15,8
Totale	833.000	1.028.000	1.018.000	1.107.000	1.142.000	3,2
SALDO	196.000	-60.000	-66.000	-241.000	-190.000	
Fonte: Eurostat	* = Stima					

L'esportazione dell'UE di carne avicola verso Paesi Terzi (2004 - 2008)

	UE 27					Variazione
	2004	2005	2006	2007	2008*	2008/07
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	%
Russia	207.000	260.000	263.000	244.000	272.000	11,5
Africa	232.000	193.000	206.000	207.000	191.000	-7,7
Medio Oriente	199.000	189.000	145.000	154.000	173.000	12,3
Asia	88.000	90.000	97.000	108.000	113.000	4,6
Altri Paesi	303.000	234.000	242.000	153.000	204.000	33,3
Totale	1.029.000	966.000	953.000	866.000	953.000	10,0
Fonte: Eurostat	* = Stima					

**Prodotti esportati dell'UE di carne avicola verso Paesi Terzi
(2004 - 2008)**

	UE 27					Variazione
	2004	2005	2006	2007	2008*	2008/07
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	%
Pollo intero congelato	259.000	264.000	201.000	233.000	275.000	18,0
Trito di pollo congelato	507.000	456.000	537.000	416.000	436.000	4,8
Trito di tacchino congelato	140.000	115.000	115.000	105.000	111.000	5,7
Altro	123.000	131.000	100.000	113.000	130.000	15,0
Totale	1.029.000	966.000	953.000	867.000	952.000	9,8
Fonte: Eurostat * = Stima						

**Bilancio dell'esportazione con o senza restituzioni
(2003 - 2008)**

	Dal 01 luglio al 30 giugno					Variazione
	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008/07
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	%
Con restituzioni	214.300	202.500	175.800	224.000	184.500	-17,6
Senza restituzioni	898.400	823.800	721.300	822.900	712.700	-13,4
Esportazione Totale	1.112.700	1.026.300	897.100	1.046.900	897.200	-14,3
Esportazioni con restituzioni (%)	+19,4	+19,7	+19,7	+17,4	+20,6	
Fonte: Eurostat						

🔗 Le importazioni

La crescita delle importazioni, nel 2008, è stata di circa il 3%.

Questo calo relativo degli acquisti sul 2007 è imputabile all'introduzione dei contingenti all'entrata delle carni in salamoia e delle preparazioni a base di carne avicola inoltre, in seguito alla congiuntura favorevole in altre regioni (Est Asia, Medio Oriente, Sud America) gli esportatori brasiliani e thailandesi hanno preferito approfittare di questi sbocchi limitando le vendite alla UE al solo volume del contingente.

La Thailandia ha aumentato le sue vendite verso la UE quasi tutte di prodotti elaborati e trattati termicamente in ragione dell'aviarica.

Il saldo commerciale nella UE nel 2008 evidenzia un deficit in prodotti avicoli di 200.000 tonnellate.

**L'importazione dell'UE di carne avicola dai Paesi Terzi
(2004 - 2008)**

	UE 27					Variazione
	2004	2005	2006	2007	2008*	2008/07
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	%
Brasile	532.000	675.000	636.000	778.000	727.000	-6,6
Thailandia	155.000	172.000	207.000	241.000	282.000	17,0
Altri Paesi	165.000	193.000	176.000	89.000	133.000	49,4
Totale	852.000	1.040.000	1.019.000	1.108.000	1.142.000	3,1
Fonte: Eurostat * = Stima						

**L'importazione dell'UE di carne avicola dai Paesi Terzi
(2004 - 2008)**

	UE 27					Variazione
	2004	2005	2006	2007	2008*	2008/07
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	%
Trito di pollo congelato	449.000	518.000	353.000	217.000	270.000	24,4
Trito di tacchino congelato	24.000	32.000	23.000	19.000	20.000	5,3
Preparati a base di pollo	221.000	306.000	348.000	365.000	408.000	11,8
Preparati a base di tacchino	114.000	142.000	134.000	127.000	142.000	11,8
Avicoli	1.000	5.000	124.000	308.000	241.000	-21,8
Altro	43.000	37.000	36.000	63.000	62.000	-1,6
Totale	852.000	1.040.000	1.018.000	1.099.000	1.143.000	4,0
Fonte: Eurostat	* = Stima					

↳ Gli scambi intra comunitari

I due terzi dei volumi scambiati sono destinati a cinque soli paesi. Inghilterra, Germania, Francia, Olanda e Belgio.

Gli scambi intracomunitari, nel 2008, sono diminuiti; la ragione va ricercata nel picco raggiunto nel 2007 con l'adesione della Romania e della Bulgaria paesi che nel 2008 hanno ridotto sensibilmente la loro domanda di prodotti avicoli.

3.2.4. IL CONSUMO

Il consumo di carne avicola è cresciuto dello 0,7% (23,7 Kg/abitante/anno).

Il tasso di auto approvvigionamento della UE (98,4%) è rimasto invariato rispetto all'anno precedente.

**Il consumo di carne avicola nell'Unione Europea
(2004 - 2008)**

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
Regno Unito	1.941.000	2.003.000	2.008.000	1.893.000	1.885.000	-0,4	16,46
Francia	1.500.000	1.446.000	1.459.000	1.468.000	1.487.000	1,3	12,99
Germania	1.327.000	1.390.000	1.346.000	1.385.000	1.496.000	8,0	13,07
Spagna	1.364.000	1.388.000	1.357.000	1.367.000	1.378.000	0,8	12,03
Italia	1.057.000	994.000	862.000	980.000	971.000	-0,9	8,48
Portogallo	308.000	318.000	314.000	343.000	350.000	2,0	3,06
Irlanda	107.000	130.000	125.000	128.000	135.000	5,5	1,18
Svezia	119.000	124.000	130.000	135.000	153.000	13,3	1,34
Grecia	221.000	230.000	218.000	230.000	247.000	7,4	2,16
Austria	160.000	171.000	159.000	165.000	152.000	-7,9	1,33
Altri Paesi dell'UE 15	629.000	650.000	415.000	648.000	762.000	17,6	6,66
UE_15	8.733.000	8.844.000	8.393.000	8.742.000	9.016.000	3,1	78,74
Polonia	793.000	1.066.000	1.108.000	1.089.000	1.025.000	-5,9	8,95
Romania	430.000	481.000	427.000	435.000	428.000	-1,6	3,74
Ungheria	270.000	295.000	309.000	290.000	265.000	-8,6	2,31
Altri Nuovi Stati Membri	720.000	764.000	746.000	729.000	716.000	-1,8	6,25
UE_27	10.946.000	11.450.000	10.983.000	11.285.000	11.450.000	1,5	100,00
Fonte: Eurostat	* = Stima						

ERSAF

La produzione di uova nell'Unione Europea (2004 - 2008)

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
Francia	945.000	930.000	908.000	878.000	875.000	-0,3	13,83
Germania	757.000	772.000	731.000	724.000	725.000	0,1	11,46
Italia	742.000	737.000	704.000	704.000	708.000	0,6	11,19
Spagna	873.000	824.000	782.000	746.000	704.000	-5,6	11,13
Olanda	558.000	550.000	558.000	572.000	578.000	1,0	9,14
Regno Unito	715.000	583.000	567.000	554.000	558.000	0,7	8,82
Belgio e Lussemburgo	209.000	179.000	172.000	153.000	143.000	-6,5	2,26
Grecia	116.000	112.000	103.000	100.000	105.000	5,0	1,66
Portogallo	113.000	101.000	100.000	101.000	102.000	1,0	1,61
Gli altri Paesi dell'UE_15	351.000	352.000	338.000	339.000	349.000	2,9	5,52
UE_15	5.379.000	5.140.000	4.963.000	4.871.000	4.847.000	-0,5	76,63
Polonia	475.000	494.000	493.000	501.000	501.000	0,0	7,92
Romania	351.000	351.000	356.000	326.000	326.000	0,0	5,15
Ungheria	166.000	148.000	144.000	146.000	141.000	-3,4	2,23
Gli altri Nuovi Stati Membri	533.000	501.000	514.000	518.000	510.000	-1,5	8,06
UE_27	6.904.000	6.634.000	6.470.000	6.362.000	6.325.000	-0,6	100,00
Fonte: Commissione Europea * = Stima							

Il consumo di uova nell'Unione Europea (2004 - 2008)

Paesi	2004	2005	2006	2007	2008*	Variazione	Incidenza
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	2008/07	2008
						%	%
Germania	1.084.000	1.091.000	1.041.000	1.036.000	968.000	-6,6	15,30
Francia	960.000	999.000	932.000	908.000	922.000	1,5	14,58
Regno Unito	791.000	662.000	661.000	697.000	696.000	-0,1	11,00
Italia	726.000	725.000	689.000	694.000	694.000	0,0	10,97
Spagna	794.000	736.000	711.000	678.000	598.000	-11,8	9,45
Olanda	281.000	237.000	227.000	212.000	208.000	-1,9	3,29
Belgio e Lussemburgo	214.000	144.000	157.000	145.000	157.000	8,3	2,48
Grecia	117.000	115.000	108.000	107.000	113.000	5,6	1,79
Portogallo	93.000	98.000	89.000	95.000	93.000	-2,1	1,47
Gli altri Paesi dell'UE_15	180.000	195.000	209.000	160.000	259.000		
UE_15	5.240.000	5.002.000	4.824.000	4.732.000	4.708.000	-0,5	74,43
Polonia	450.000	455.000	442.000	399.000	392.000	-1,8	6,20
Romania	354.000	357.000	364.000	332.000	329.000	-0,9	5,20
Ungheria	169.000	160.000	157.000	161.000	150.000	-6,8	2,37
Altri Nuovi Stati Membri	782.000	735.000	1.038.000	1.056.000	815.000	-22,8	12,89
UE_27	6.995.000	6.709.000	6.825.000	6.680.000	6.394.000	-4,3	101,09
Fonte: Commissione Europea * = Stima							

3.2.5. LE PREVISIONI 2009

L'appesantimento del mercato europeo alla fine del 2008 potrebbe un rallentamento della produzione europea nel 2009.

È comunque probabile che la domanda a livello mondiale resti più o meno elevata.

Con questa ipotesi l'attività commerciale dei principali concorrenti (USA, Brasile e Tailandia) potrebbe risultare meno aggressiva e lasciare qualche margine di manovra agli operatori europei.

Per questa ragione le esportazioni potrebbero aumentare verso il Medio Oriente e la Russia e probabilmente anche verso l'Asia.

Le importazioni, pur avendo una tendenza alla crescita, subiranno ancora l'effetto del contingentamento.

Nelle previsioni degli scambi resta però l'incognita dell'evoluzione dei cambi in ragione della crisi finanziaria.

La crisi potrebbe inoltre generare una diminuzione dei consumi di carne, ma la carne avicola dovrebbe soffrirne meno rispetto alle carni rosse in quanto meno costosa.

	2008 tonn	2009* tonn	Variazione
			2009/08
			%
Produzione	11.622.000	11.715.000	0,8
Importazione	1.142.000	1.153.000	1,0
Esportazione	947.000	995.000	5,1
Consumo	11.815.000	11.872.000	0,5
Fonte: Commissione Europea * = Stima			

3.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICUNICOLO IN ITALIA (2008)

3.3.1. LA PRODUZIONE

Nel 2008, l'attività di macellazione avicola nazionale ha abbondantemente superato la soglia dei 500mila capi abbattuti con una progressione del 5,7% rispetto al 2007.

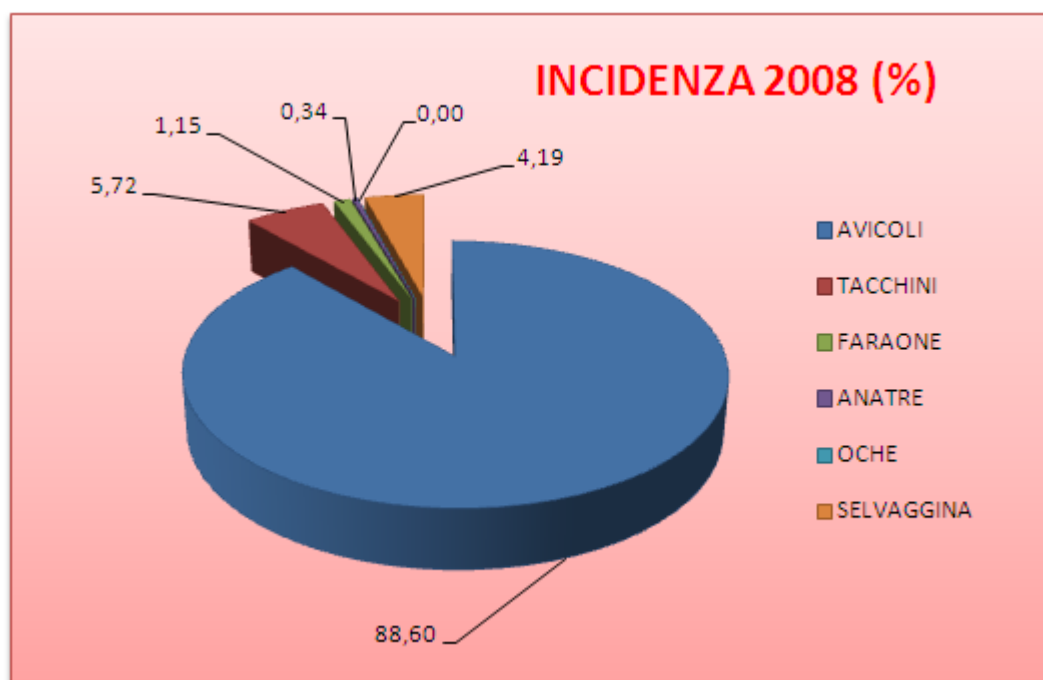
MACELLAZIONE AVICOLA IN ITALIA (2008)

Categorie	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	numero	var. %	kg	kg	kg	var. %	%
	(in migliaia)	08/07				08/07	
Polli da carne < 2 KG.	160.180	11,1	265.245.762	1,7	174.186.219	10,8	65,7
Polli da carne >= 2 KG.	274.699	4,1	826.422.573	3,0	576.550.516	7,1	69,8
Galline da riproduzione	2.725	-14,0	9.383.468	3,4	6.502.611	1,9	69,3
Galline ovaiole	20.426	12,3	38.816.851	1,9	22.489.930	10,6	57,9
Capponi	1.699	18,6	4.832.787	2,8	3.541.530	20,4	73,3
Polli livornesi e golden	4.267	-11,4	9.082.421	2,1	7.048.641	-9,1	77,6
TOTALE AVICOLI	463.996	6,5	1.153.783.862	2,5	790.319.447	7,8	68,5
Tacchini maschi da carne	16.395	10,4	303.231.385	18,5	224.464.436	11,4	74,0
Tacchini femmine da carne	13.288	5,3	114.190.142	8,6	83.362.983	10,6	73,0
Tacchini da riproduzione	276	8,2	3.775.097	13,7	2.776.438	6,8	73,5
TOTALE TACCHINI	29.959	8,1	421.196.624	14,1	310.603.857	11,1	73,7
Faraone da carne	5.996	-8,5	10.834.366	1,8	8.091.460	-7,2	74,7
Faraone da riproduzione	12	-42,9	26.000	2,2	19.000	-41,2	73,1
TOTALE FARAONE	6.008	-8,6	10.860.366	1,8	8.110.460	-7,3	74,7
Anatre da carne	1.782	0,0	5.116.962	2,9	4.073.103	1,4	79,6
Anatre da riproduzione	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ANATRE	1.782	0,0	5.116.962	2,9	4.073.103	1,4	79,6
TOTALE OCHE	14	-44,0	71.413	5,1	55.697	-44,3	78,0
TOTALE CONIGLI	26.325	-9,3	69.290.209	2,6	39.085.016	-10,1	56,4
Quaglie	21.169	2,7	4.885.756	0,2	3.360.689	0,8	68,8
Piccioni	758	3,7	414.795	0,5	328.460	3,5	79,2
TOTALE SELVAGGINA	21.927	2,7	5.300.551	0,2	3.689.149	0,9	69,6

Fonte: ISTAT

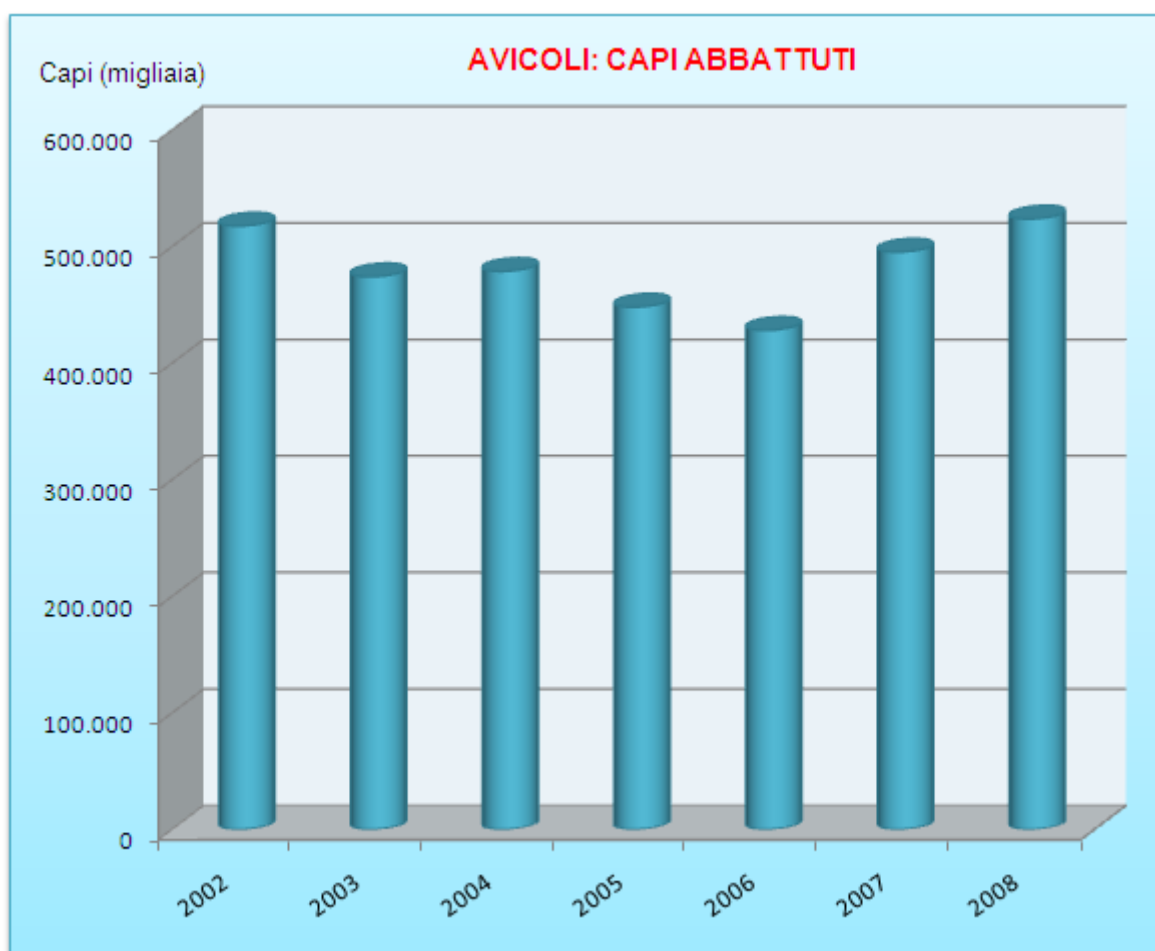
Categorie	Capi	Variazione	Peso Vivo	Peso Medio	Peso Morto	Variazione	Resa
	n°	%	Kg	Kg	Kg	%	%
AVICOLI	463.996	6,5	1.153.783.862	2,5	790.319.447	7,8	68,5
TACCHINI	29.959	8,1	421.196.624	14,1	310.603.857	11,1	73,7
FARAONE	6.008	-8,6	10.860.366	1,8	8.110.460	-7,3	74,7
ANATRE	1.782	0,0	5.116.962	2,9	4.073.103	1,4	79,6
OCHE	14	-44,0	71.413	5,1	55.697	-44,3	78,0
SELVAGGINA	21.927	2,7	5.300.551	0,2	3.689.149	0,9	69,6
TOTALE	523.686	5,7	1.596.329.778	4,4	1.116.851.713	8,5	74,0

Fonte: ISTAT



**MACELLAZIONE AVICOLA IN ITALIA
(2002 - 2008)**

Anni	AVICOLI (Selvaggina Compresa)						
	Numero capi	Variazione	Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	(in migliaia)	%	Kg	kg	Kg	var. %	%
2002	517.647	:	1.586.954.924	4,3	1.092.493.358	:	71,7
2003	474.093	-8,4	1.403.643.367	4,2	965.890.854	-11,6	72,0
2004	478.764	1,0	1.447.221.421	4,3	1.000.836.648	3,6	72,0
2005	448.095	-6,4	1.454.990.329	4,3	1.013.050.724	1,2	70,9
2006	428.173	-4,4	1.316.168.046	4,4	918.592.747	-9,3	73,2
2007	495.302	15,7	1.477.352.196	4,4	1.029.355.518	12,1	73,8
2008	523.686	5,7	1.596.329.778	4,4	1.116.851.713	8,5	74,0
Fonte: ISTAT							



3.3.2. GLI SCAMBI

Nel 2008, gli scambi di animali vivi hanno mostrato un andamento lievemente negativo per quanto riguarda le importazioni (-0,2%) mentre il trend delle esportazioni sono state decisamente positive (+12,0%).

**L'ATTIVITA' COMMERCIALE DEGLI AVICOLI
(2003 - 2008)**

animali vivi in numero di capi								
Anni	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	totali	var. %	di cui EUR 27	var. %	totali	var. %	di cui EUR 27	var. %
2003	25.116.110	8,7	24.854.518	8,2	13.297.395	-12,0	6.587.643	0,1
2004	12.370.262	-50,7	11.999.943	-51,7	10.475.879	-21,2	6.024.441	-8,5
2005	10.903.981	-11,9	10.753.101	-11,3	13.567.735	29,5	7.638.023	23,5
2006	8.792.294	-19,4	8.782.194	-18,3	10.953.019	-19,3	6.043.176	-20,9
2007	10.013.556	13,9	9.776.784	11,3	10.874.592	-0,7	8.015.308	32,6
2008	9.994.613	-0,2	8.864.221	-9,3	12.180.339	12,0	9.933.519	23,9

Fonte: ISTAT



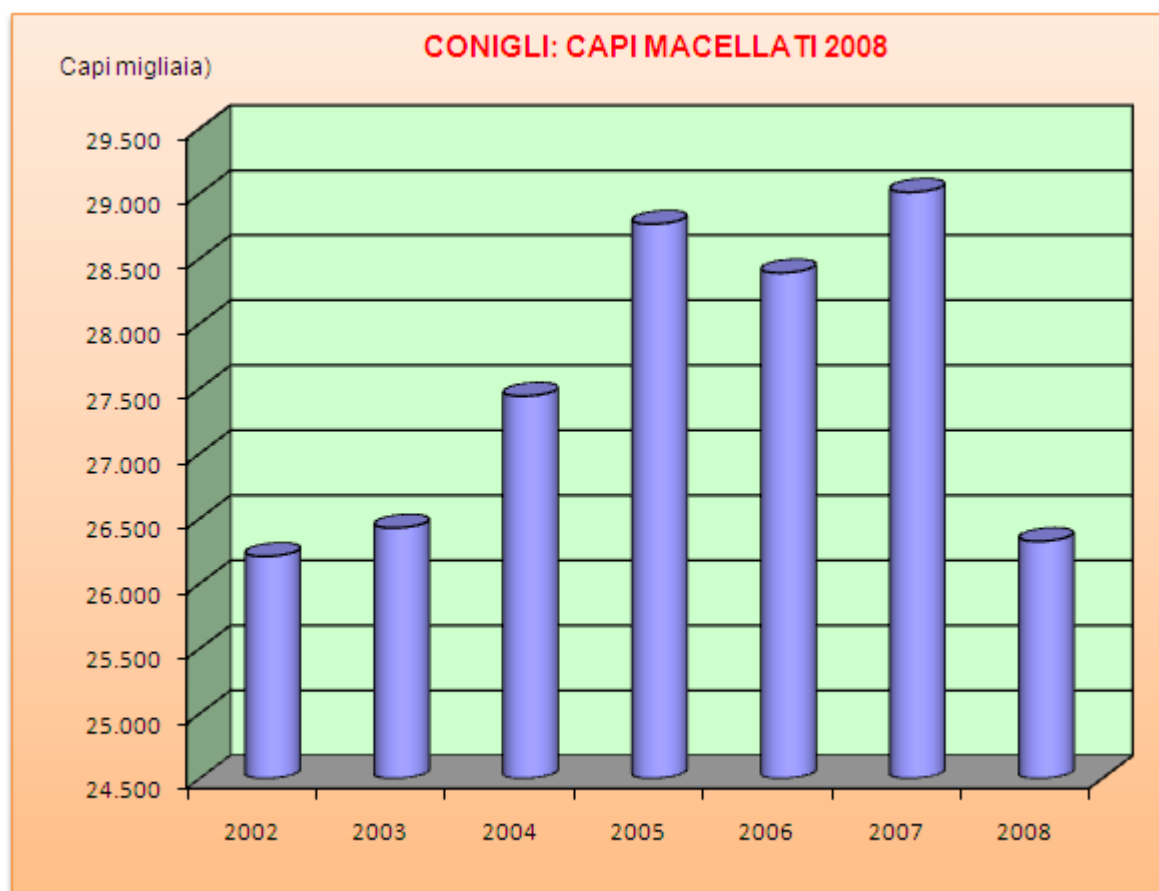
➤ **CONIGLI**

Nel 2008, il numero di conigli abbattuti si è attestato a 26.325, con una diminuzione del 9,3% rispetto al 2007.

**MACELLAZIONE DI CONIGLI IN ITALIA
(2002 - 2008)**

Anni	CONIGLI						
	Numero capi	Variazione	Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	(in migliaia)	%	Kg	kg	Kg	var. %	%
2002	26.209	:	68.839.788	2,6	38.911.489	:	56,5
2003	26.428	0,8	68.949.989	2,6	38.886.419	-0,1	56,4
2004	27.442	3,8	71.856.830	2,6	40.409.110	3,9	56,2
2005	28.765	4,8	76.029.804	2,6	42.690.082	5,6	56,1
2006	28.390	-1,3	75.208.312	2,6	42.183.048	-1,2	56,1
2007	29.010	2,2	77.024.247	2,7	43.451.915	3,0	56,4
2008	26.325	-9,3	69.290.209	2,6	39.085.016	-10,1	56,4

Fonte: ISTAT



3.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICUNICOLO IN LOMBARDIA (2007)

3.4.1. LA CONSISTENZA

IL PATRIMONIO AVICOLO IN LOMBARDIA (2007)

Specie	IL PATRIMONIO AVICOLO IN LOMBARDIA (2007)			
	AZIENDE	CAPİ VERIFICATI	MEDIA CAPİ	INCIDENZA
	n°	n°	n°	%
POLLI	1.448	17.825.420	19.604.709	85,8
TACCHINI	178	1.709.863	1.772.370	8,2
FARAONE	35	475.085	523.729	2,3
FAGIANI	80	380.260	388.401	1,8
ANATRE	258	157.027	164.460	0,8
QUAGLIE	13	111.360	137.185	0,5
PERNICI/STARNE	19	100.190	61.300	0,5
COLOMBI	27	6.275	6.070	0,0
OCHE	63	5.512	5.706	0,0
STRUZZI	57	1.954	1.942	0,0
PICCIONI	22	1.438	1.618	0,0
NANDU	0	0	0	0,0
TOTALE	2.200	20.774.384	22.667.490	100,0
Fonte: Direzione Generale Sanità				

NUMERO ALLEVAMENTI AVICOLI DISTINTI PER SPECIE ALLEVATA PER ASL (2007)

Province	Anatre	Colombi	Fagiani	Faraone	Nandu	Oche	Pernici	Piccioni	Polli	Quaglie	Starne	Struzzi	Tacchini	TOTALE
BERGAMO	21	4	14	-	-	1	1	4	146	3	1	12	11	218
BRESCIA	53	5	7	11	-	5	3	7	470	2	5	11	94	673
CREMONA	3	-	12	4	-	2	-	4	114	2	-	5	21	167
SONDRIO	1	-	-	-	-	-	-	-	36	-	-	5	-	42
LECCO	16	-	1	1	-	2	-	-	18	-	-	1	-	39
COMO	4	1	5	-	-	6	-	-	38	1	2	1	-	58
MILANO	7	2	4	-	-	9	-	3	126	-	-	3	1	155
PAVIA	35	-	15	-	-	23	3	-	218	-	1	5	3	303
VARESE	3	1	7	2	-	3	-	-	57	-	-	4	-	77
MANTOVA	114	11	10	17	-	9	-	4	216	3	2	9	48	443
LODI	1	3	5	-	-	3	1	-	9	2	-	1	-	25
TOTALE	258	27	80	35	0	63	8	22	1.448	13	11	57	178	2.200
Fonte: Direzione Generale Sanità														

CONIGLI: LE MACELLAZIONI IN LOMBARDIA
(peso in chilogrammi)

Anni	MACELLAZIONI CONIGLI IN LOMBARDIA				
	Capi	Peso vivo complessivo	Peso vivo medio a capo	Resa media percentuale	Peso morto
2003	2.403.298	6.278.229	2,61	55,17	3.464.004
2004	2.745.407	7.197.208	2,62	54,99	3.957.855
2005	2.549.199	6.677.403	2,62	54,88	3.664.597
2006	2.716.484	7.087.276	2,61	54,82	3.885.198
2007	2.720.975	7.192.253	2,64	54,70	3.934.486
Elaborazione ERSAF su Fonte ISTAT					



Macellazione avicunicola per regione - Anno 2007
(capi in numero, peso in chilogrammi)

Regioni	TOTALE AVICOLI					Incidenza %
	Capi	Peso vivo complessivo	Peso vivo medio	Resa media %	Peso morto	
Piemonte	18.894.685	51.877.619	2,75	72,23	37.473.090	4,00
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	53.565.255	171.946.556	3,21	67,97	116.870.589	11,35
Liguria	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-
Bolzano	-	-	-	-	-	-
Trento	-	-	-	-	-	-
Veneto	198.300.415	655.146.814	3,30	70,65	462.866.294	42,02
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	91.921.685	294.007.543	3,20	69,33	203.837.240	19,48
Toscana	3.411.429	25.902.393	7,59	75,31	19.507.618	0,72
Umbria	24.000	69.117	2,88	77,38	53.484	0,01
Marche	38.133.737	99.505.584	2,61	67,03	66.696.163	8,08
Lazio	220.570	604.905	2,74	68,13	412.114	0,05
Abruzzo	35.728.405	85.831.751	2,40	66,13	56.758.833	7,57
Molise	18.980.029	52.944.515	2,79	68,61	36.327.618	4,02
Campania	6.608.928	18.224.240	2,76	71,73	13.072.743	1,40
Puglia	-	-	-	-	-	-
Basilicata	51.711	158.269	3,06	67,00	106.048	0,01
Calabria	85.885	229.156	2,67	76,88	176.178	0,02
Sicilia	5.167.630	13.495.860	2,61	73,05	9.859.054	1,10
Sardegna	822.403	1.795.620	2,18	75,57	1.357.017	0,17
ITALIA	471.916.767	1.471.739.942	3,12	69,67	1.025.374.083	100,00
Fonte: ISTAT						

Macellazione di ovini e caprini: valori complessivi (peso in quintali).
Dettaglio per regione.
Anno 2007



Regioni	Peso vivo			Resa media (%)	Peso morto
	Capi	Complessivo	Medio a capo		
Piemonte	49.897	8.360	0,17	54,2	4.534
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.538	567	0,22	52,7	299
Lombardia	40.149	8.849	0,22	53,4	4.724
Liguria	5.736	807	0,14	55,6	449
Trentino-Alto Adige	22.703	4.629	0,20	52,9	2.447
<i>Bolzano/Bozen</i>	18.730	4.013	0,21	52,4	2.103
<i>Trento</i>	3.973	616	0,16	55,8	344
Veneto	16.527	2.850	0,17	60,8	1.734
Friuli-Venezia Giulia	3.025	521	0,17	55,7	290
Emilia-Romagna	14.264	3.468	0,24	54,9	1.904
Toscana	426.577	66.293	0,16	56,9	37.751
Umbria	139.773	24.366	0,17	57,6	14.041
Marche	134.381	21.847	0,16	57,0	12.458
Lazio	1.637.083	278.513	0,17	53,7	149.677
Abruzzo	546.258	123.817	0,23	55,6	68.904
Molise	130.513	22.259	0,17	57,2	12.733
Campania	481.145	74.643	0,16	56,0	41.831
Puglia	834.873	136.561	0,16	55,6	75.971
Basilicata	266.416	40.105	0,15	57,5	23.068
Calabria	216.859	32.084	0,15	54,7	17.561
Sicilia	284.186	53.134	0,19	53,5	28.405
Sardegna	1.629.864	201.799	0,12	56,7	114.402
ITALIA	6.882.767	1.105.472	0,16	55,5	613.183

Fonte: Istat, macellazione annuale del bestiame a carni rosse

Macellazione bovini e bufalini: valori complessivi (peso in quintali).
Dettaglio per regione.
Anno 2007



Regioni	Peso vivo			Resa media (%)	Peso morto
	Capi	Complessivo	Medio a capo		
Piemonte	631.182	3.304.210	5,23	58,22	1.923.621
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9.163	37.271	4,07	54,80	20.426
Lombardia	877.133	4.460.433	5,09	53,14	2.370.265
Liguria	14.026	53.476	3,81	57,58	30.790
Trentino-Alto Adige	21.254	96.042	4,52	52,54	50.460
<i>Bolzano/Bozen</i>	15.038	66.484	4,42	51,99	34.564
<i>Trento</i>	6.216	29.558	4,76	53,78	15.896
Veneto	968.929	4.773.914	4,93	58,40	2.787.831
Friuli-Venezia Giulia	23.574	123.587	5,24	57,60	71.180
Emilia-Romagna	640.415	3.306.864	5,16	56,76	1.876.827
Toscana	81.110	379.055	4,67	58,07	220.123
Umbria	38.370	220.136	5,74	57,62	126.848
Marche	44.718	248.717	5,56	58,20	144.745
Lazio	76.495	337.574	4,41	55,43	187.101
Abruzzo	38.430	182.890	4,76	57,95	105.984
Molise	16.924	71.297	4,21	56,46	40.252
Campania	191.880	911.068	4,75	55,55	506.103
Puglia	58.259	241.847	4,15	55,80	134.942
Basilicata	19.080	81.638	4,28	55,35	45.184
Calabria	65.513	306.989	4,69	55,31	169.781
Sicilia	106.427	481.568	4,52	55,63	267.877
Sardegna	55.940	261.200	4,67	55,70	145.494
ITALIA	3.978.822	19.879.776	5,00	56,47	11.225.834

Fonte: Istat, macellazione annuale del bestiame a carni rosse

Macellazione di suini (peso in quintali).
Dettaglio per regione.
Anno 2007



Regioni	Peso vivo			Resa media (%)	Peso morto
	Capi	Complessivo	Medio a capo		
Piemonte	801.495	1.247.501	1,56	81,9	1.022.241
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	252	377	1,50	79,3	299
Lombardia	5.145.219	7.885.403	1,53	80,4	6.343.802
Liguria	846	1.027	1,21	78,8	809
Trentino-Alto Adige	41.360	54.802	1,33	79,2	43.410
<i>Bolzano/Bozen</i>	9.345	10.074	1,08	79,2	7.982
<i>Trento</i>	32.015	44.728	1,40	79,2	35.428
Veneto	437.255	628.984	1,44	79,7	501.467
Friuli-Venezia Giulia	118.578	176.435	1,49	76,8	135.572
Emilia-Romagna	3.871.797	6.288.170	1,62	79,7	5.012.184
Toscana	262.978	368.813	1,40	80,0	294.896
Umbria	405.787	614.457	1,51	79,9	491.192
Marche	184.010	288.311	1,57	80,2	231.097
Lazio	469.673	710.500	1,51	79,4	564.183
Abruzzo	436.274	564.243	1,29	78,7	443.886
Molise	31.855	40.473	1,27	77,7	31.442
Campania	344.185	431.619	1,25	78,8	340.265
Puglia	102.477	122.110	1,19	78,4	95.713
Basilicata	40.786	46.175	1,13	78,5	36.269
Calabria	129.180	144.127	1,12	78,6	113.304
Sicilia	164.872	157.145	0,95	78,5	123.432
Sardegna	607.892	266.374	0,44	78,4	208.856
ITALIA	13.596.771	20.037.046	1,47	80,0	16.034.319

Fonte: Istat, macellazione annuale del bestiame a carni rosse

Macellazione di equini (peso in quintali).
Dettaglio per regione.
Anno 2007



Regioni	Peso vivo			Resa media (%)	Peso morto
	Capi	Complessivo	Medio a capo		
Piemonte	6.550	32.208	4,92	51,2	16.492
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-
Lombardia	8.308	44.023	5,30	56,8	24.984
Liguria	364	1.547	4,25	54,9	849
Trentino-Alto Adige	418	1.424	3,41	53,3	759
<i>Bolzano/Bozen</i>	263	840	3,19	53,2	447
<i>Trento</i>	155	584	3,77	53,4	312
Veneto	13.534	66.593	4,92	58,3	38.850
Friuli-Venezia Giulia	663	3.387	5,11	55,1	1.866
Emilia-Romagna	6.856	38.960	5,68	56,8	22.142
Toscana	570	2.355	4,13	56,2	1.324
Umbria	334	1.351	4,04	54,7	739
Marche	296	1.315	4,44	56,7	746
Lazio	3.074	14.393	4,68	55,1	7.935
Abruzzo	463	1.782	3,85	55,2	983
Molise	79	340	4,30	54,4	185
Campania	820	3.532	4,31	55,0	1.944
Puglia	49.483	208.271	4,21	52,7	109.836
Basilicata	872	2.943	3,38	54,7	1.611
Calabria	420	1.549	3,69	53,9	835
Sicilia	3.998	17.321	4,33	54,1	9.379
Sardegna	2.866	17.292	6,03	59,8	10.346
ITALIA	99.968	460.586	4,61	54,7	251.805

Fonte: Istat, macellazione annuale del bestiame a carni rosse

LA PRODUZIONE ZOOTECNICA IN LOMBARDIA

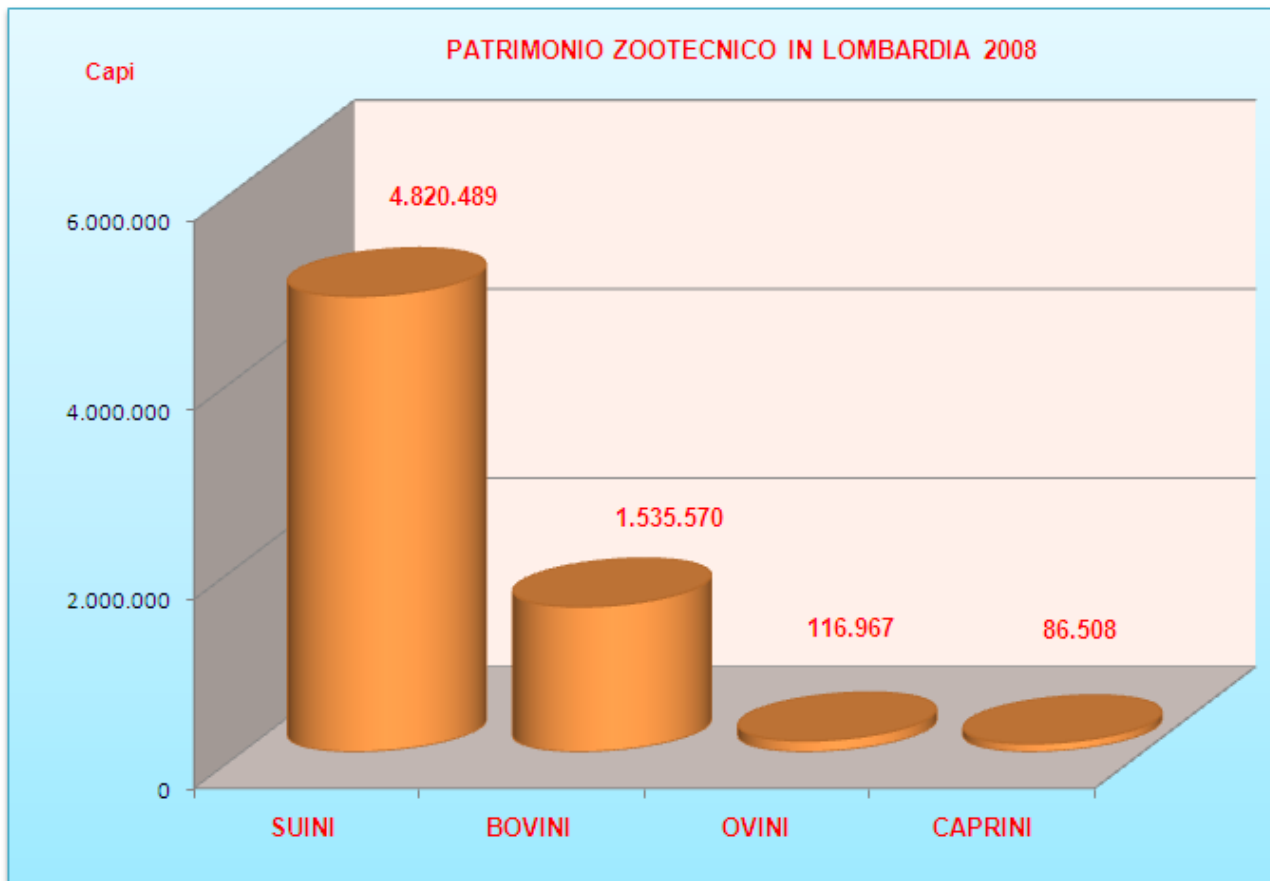
Anni	CARNE				LATTE		UOVA	MIELE
	Bovina q.li	Suina q.li	Pollame q.li	Ovicaprina q.li	Vacca e Bufala hl	Pecora e Capra hl	(milioni di pezzi)	q.li
1980	3.800.200	2.783.001	2.464.300	15.000	30.778.600	43.600	2.156.800	2.600
1981	3.734.100	2.943.400	2.487.400	15.000	29.986.000	47.900	2.261.600	2.700
1982	3.716.700	2.975.500	2.544.700	16.000	30.586.000	42.000	2.192.400	3.000
1983	3.987.500	3.259.200	2.494.100	16.000	31.177.000	41.000	2.171.900	3.400
1984	4.170.600	4.595.000	2.406.500	17.000	31.340.000	42.000	2.080.200	4.800
1985	4.018.600	4.523.300	2.304.500	19.000	31.501.000	43.000	2.109.500	4.800
1986	3.914.400	4.320.400	2.311.600	19.000	31.312.000	46.000	1.949.800	6.000
1987	3.971.000	4.488.000	2.400.000	20.000	31.920.000	45.000	1.951.000	8.000
1988	3.745.000	4.692.000	2.435.000	19.000	31.987.000	45.000	2.097.000	7.000
1989	3.640.000	4.839.000	2.421.000	17.000	30.273.000	43.000	2.094.000	8.000
1990	3.448.000	5.115.000	2.476.000	16.000	33.123.000	47.000	2.136.000	9.000
1991	3.405.000	5.165.000	2.450.000	15.000	39.173.000	47.000	2.158.000	9.000
1992	3.600.000	5.575.000	2.464.000	13.000	38.530.000	27.000	2.139.000	11.000
1993	3.755.000	5.708.000	2.450.000	13.000	36.842.000	31.000	2.146.000	10.000
1994	3.781.000	6.091.000	2.455.000	11.000	35.804.000	20.000	2.144.000	11.000
1995	3.894.000	5.882.000	2.461.000	13.000	38.879.000	46.000	2.236.000	9.000
1996	3.821.000	5.856.000	2.515.000	13.000	40.080.000	32.000	2.218.000	10.000
1997	4.083.000	6.178.000	2.537.000	12.000	38.697.000	24.000	2.249.000	9.000
1998	4.036.000	6.076.000	2.571.000	12.000	39.340.000	25.000	2.260.000	8.000
1999	4.071.000	6.367.000	2.530.000	12.000	39.813.000	26.000	2.301.000	9.000
2000	4.127.000	6.397.000	2.433.000	12.000	39.382.000	26.000	2.194.000	10.000
2001	4.254.000	6.907.000	2.563.000	13.000	39.688.000	79.000	2.310.000	10.000
2002	4.160.000	6.975.000	2.629.000	12.000	39.397.000	45.000	2.291.000	7.000
2003	4.091.000	7.442.000	2.458.000	11.000	39.528.000	45.000	2.288.000	6.000
2004	3.906.000	7.520.000	2.531.000	10.000	39.295.000	33.000	2.327.000	13.000
2005	3.756.000	7.307.000	2.455.000	10.000	38.981.000	33.000	2.299.000	15.000

Fonte: Istat

PRODUZIONE E CONSUMI NEL 2007*

	PRODUZIONE			CONSUMI		
	MONDO	UE_27	ITALIA	MONDO	UE_27	ITALIA
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn
Carne bovina	65.536.000	7.337.000	971.000	65.536.000	8.421.000	1.445.000
Carne ovicaprina	13.800.000	1.124.000	38.000	13.800.000	1.376.300	90.800
Carne suina	105.800.000	22.850.000	1.604.000	105.800.000	21.228.000	2.272.200
Carne avicola	86.170.000	11.578.000	1.113.000	86.170.000	11.724.000	1.043.000
TOTALE	271.306.000	42.889.000	3.726.000	271.306.000	42.749.300	4.851.000

Fonte: FAO, EUROSTAT * = Stima

PATRIMONIO ZOOTECNICO IN LOMBARDIA 2008



A N A S
associazione nazionale allevatori suini

VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE AZIENDE CON ALLEVAMENTI E NUMERO DI CAPI PER SPECIE DI BESTIAME E REGIONE - ANNO 2007

	Suini			Avicoli			Conigli			Bovini e bufalini			Vacche da latte			
	Aziende	%07/06	Capi	%07/06	Aziende	%07/06	Capi	%07/06	Aziende	%07/06	Capi	%07/06	Aziende	%07/06	Capi	%07/06
Lombardia	4.341	+5,1%	4.354.064	+5,6%	3.177	+3,8%	37.412.509	+11,6%	1.191	-20,2%	306.536	+288,3%	15.555	-5,3%	1.597.066	+3,4%
Emilia Romagna	1.541	-29,7%	1.412.065	+5,2%	702	-5,0%	30.412.647	-4,5%	288	+20,0%	372.242	-15,2%	8.525	-7,1%	594.776	-2,3%
Piemonte	2.429	+35,2%	991.450	-1,9%	2.202	+97,3%	8.487.263	+34,2%	1.392	+51,6%	798.744	-5,1%	23.518	+62,9%	862.152	+9,7%
Veneto	3.634	-15,4%	739.868	-2,3%	4.015	+67,9%	44.919.932	+10,8%	1.907	+62,6%	4.111.635	+22,6%	16.009	+0,4%	872.531	+1,4%
Umbria	4.028	-27,0%	226.085	-3,1%	1.635	-27,7%	5.955.007	+56,1%	1.921	-41,8%	56.793	-47,8%	3.132	-25,9%	67.463	+3,3%
Sardegna	9.264	+21,3%	186.972	-11,0%	1.666	+5,8%	1.849.897	+22,6%	523	+417,8%	131.258	-13,2%	8.200	-2,7%	277.910	+7,9%
Friuli V. Giulia	1.477	-8,0%	175.181	-34,5%	332	+17,7%	5.234.581	+2,2%	117	-22,5%	1.115.828	+216,4%	1.541	-43,1%	95.077	-8,6%
Toscana	2.010	+0,0%	172.795	-20,6%	2.572	-13,5%	1.350.737	+37,5%	1.680	+3,1%	100.696	-44,7%	4.395	-0,2%	107.948	+3,2%
Puglia	759	-8,9%	148.587	+10,6%	1.821	+3,9%	1.060.837	-23,8%	921	+58,2%	87.044	+5,9%	3.018	-15,6%	183.829	+14,6%
Campania	14.571	-14,6%	133.641	+33,1%	19.166	+10,6%	2.859.568	-17,6%	6.338	-2,2%	312.554	+16,7%	11.953	-0,5%	418.097	+7,0%
Abruzzo	10.231	+3,9%	122.177	+76,2%	5.328	+245,3%	2.158.668	+35,3%	2.450	+460,6%	387.089	+188,4%	5.588	-1,5%	84.728	-7,20%
Marche	7.100	-11,0%	87.799	-21,5%	3.023	-70,7%	5.411.264	+2,9%	1.762	-69,9%	383.834	+20,1%	2.940	-27,4%	74.138	-2,0%
Calabria	18.391	+31,0%	77.022	+9,7%	7.539	-39,1%	735.482	-1,6%	2.050	-19,9%	35.573	-28,1%	5.496	+15,2%	116.918	+22,4%
Basilicata	6.095	+17,8%	65.749	+5,0%	8.552	+169,5%	295.217	+87,8%	2.601	+281,4%	443.214	+55,7%	3.166	-8,2%	95.073	-14,1%
Lazio	6.769	-23,5%	58.544	+19,8%	9.838	+135,4%	1.264.819	-24,7%	3.825	+146,9%	366.687	+0,5%	9.876	-4,2%	311.944	+3,5%
Sicilia	821	-33,1%	37.417	-18,5%	687	-70,9%	2.423.489	+4,8%	63	-89,7%	43.784	+46,5%	7.387	-8,0%	303.648	-8,1%
Molise	3.943	-15,0%	35.938	-6,8%	129	-54,4%	4.064.949	-43,9%	60	+106,9%	7.143	+15,4%	2.981	-1,9%	51.050	-3,10%
Trentino A. Adige	3.288	-13,2%	14.010	-31,3%	1.201	-72,5%	1.274.090	-14,1%	265	-58,2%	80.126	+12,3%	10.482	+3,0%	188.743	+1,4%
Bolzano	3.071	-7,3%	8.570	-36,0%	863	-78,9%	123.445	+31,2%	133	-75,9%	12.115	+6,8%	9.494	+7,3%	142.095	0,0%
Trento	217	-7,3%	5.440	-22,4%	338	+19,9%	1.150.645	-17,1%	132	+63,0%	68.011	+13,3%	988	-25,3%	46.648	+6,2%
Liguria	244	+64,9%	804	+76,7%	1.612	-22,7%	55.889	-25,2%	842	-57,1%	14.655	-72,0%	1.642	+15,9%	19.319	+16,4%
Valle d'Aosta	16	+45,5%	78	+212,0%	84	-53,1%	1.037	-44,0%	11	-87,9%	455	-27,9%	1.585	+1,8%	41.945	+12,7%
ITALIA	100.952	-1,8%	9.040.247	+3,2%	75.280	+1,3%	157.227.881	+5,5%	30.209	-0,9%	9.155.889	+29,9%	146.993	+2,2%	6.364.355	+3,0%

N.B. Le aziende in cui vengono allevate diverse specie sono ripetutamente conteggiate nelle diverse colonne.

Elaborazione ANAS su dati ISTAT

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Eurostat
- Ofival
- USDA
- International Market Review
- FAO
- ISTAT
- ISMEA
- D.G. Sanità - Regione Lombardia
- Regione Lombardia - D.G. Agricoltura (Servizi Provinciali)

